Sbam! (etichetta editoriale di ADM Studio)
nr. 49 - aprile/giugno 2020

LA RIVISTA DIGITALE DELLA PASSIONE A FUMETTI

SBAM! COMICS

IN COLLABORAZIONE CON WOW SPAZIO FUMETTO



Charlie Brown e i Peanuts © PEANUTS WORLDWIDE LLC.

EDICOLE
Quale futuro per le storiche rivendite (anche) di fumetti?

IL GRANDE SCHULZ
20 ANNI DOPO

CORONAVIRUS
Il Fumetto al tempo del Covid 19

INTERVISTE
Lusso & Sommacal: *Contatti*
Simone Tansini: fumetti e opera lirica

I consigli di lettura di
MORENO BURATTINI

SBAM! LIBRI
LE NOVITÀ IN ARRIVO

www.sbamcomics.it

SBAM! COMICS

Sbam! Comics **è la rivista digitale completamente gratuita per tutti gli appassionati di fumetti: è diffusa ogni due mesi tramite il sito *www.sbamcomics.it*.**

La rivista e il sito – aggiornato quotidianamente – annunciano le uscite e le novità a fumetti delle migliori case editrici, segnalano mostre e iniziative, intervistano i maestri e i protagonisti del mondo dello Spettacolo Disegnato, pubblicano i fumetti di autori emergenti (o aspiranti tali).

Lo *Sbam*-sito
www.sbamcomics.it

La vetrina degli *Sbam! Libri*
www.sbamcomics.it/sbamlibri

Gli *Sbam*-social

www.facebook.com/SbamComics/

www.instagram.com/sbamcomics/

twitter.com/sbamcomics

nr. 49 - aprile-giugno 2020 • www.sbamcomics.it

Direttore editoriale
Antonio Marangi

Direttore responsabile
Marco De Rosa

In redazione
Roberto Orzetti

Grafica e impaginazione
ADM Studio

Sbam! Comics
è una testata **Sbam!**
(etichetta di ADM Studio Sas)
distribuita esclusivamente in formato digitale

Direzione, Amministrazione e Pubblicità
Via E. Curiel, 7
20093 Cologno M.se (MI)
Tel. 02 254 59 768
(info@sbamcomics.it)

Per info e pubblicità
info@sbamcomics.it

Sono con noi
Annalisa Bianchi, Renato Giovanelli, Matteo Giuli, Domenico Marinelli, Paolo Pizzato, Stefania Quaranta

Registrazione Trib. Milano nr. 228 dell'8 maggio 2009. Riproduzione vietata.
Per tutte le illustrazioni pubblicate, anche dove non specificato, il © si intende degli autori e/o degli aventi diritto.

IN QUESTO NUMERO 49









8 **In copertina**
Era l'inizio del 2000 quando **Charles Monroe Schulz** ci lasciava: vent'anni dopo – quando anche i suoi piccoli eroi, i **Peanuts** – compiono 70 primavere, vogliamo ricordarlo ripassando in rassegna la sua opera.

24 **Primo piano**
Che le **edicole siano in difficoltà** è evidente: non è certo difficile imbattersi in chioschi ormai abbandonati, là dove un tempo andavamo a cercare l'ultimo numero della nostra serie preferita. Abbiamo **indagato sul fenomeno**, esaminando alcuni dati e intervistando chi, tra gli addetti ai lavori, non si rassegna e pensa a soluzioni efficaci.

46 **Le recensioni di Moreno Burattini**
La collaborazione tra *Sbam! Comics* e l'ottimo **Moreno 'Zagor' Burattini** si amplia: mentre prosegue la rubrica del suo *Teatrino*, da questo numero potremo contare anche sui suoi **consigli di lettura**.

62 **Interviste**
Contatti è l'ultimo nato tra gli **Sbam! Libri**: una serie di racconti di **fantascienza** che sviluppano in altrettanti modi diversi il tema classico dell'incontro tra umanità e civiltà aliene. Ci spiegano tutto gli autori, **Piero Lusso** e **Giorgio Sommacal**. Intanto **Simone Tansini** ci rivela come è riuscito a fondere tra loro due mondi apparentemente lontanissimi, come la Nona Arte e l'opera lirica, con la sua neonata casa editrice, la **40GB**.

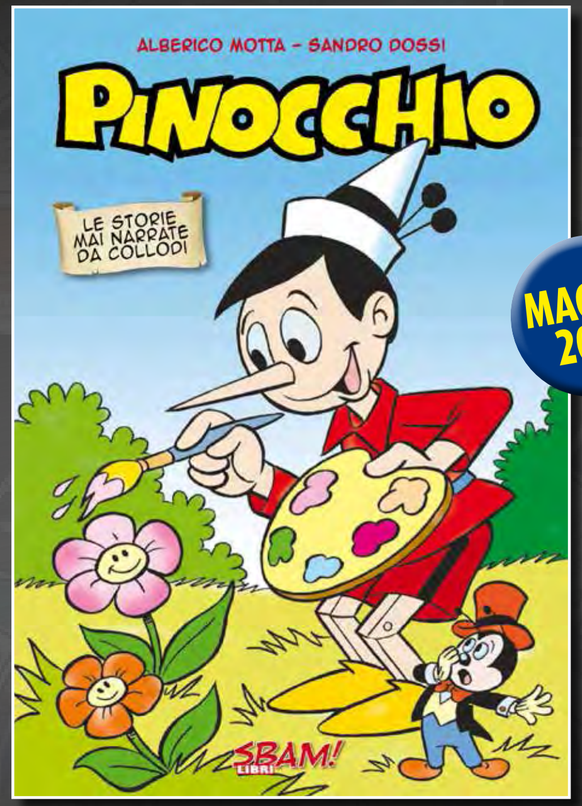
78 **Virus e fumetti**
La tragedia del **coronavirus** sta sconvolgendo il pianeta, e il mondo del Fumetto non fa eccezione, con **grandi manifestazioni saltate** e difficoltà per gli **editori**. Ma la presenza dei **virus nei fumetti** è storia antica...

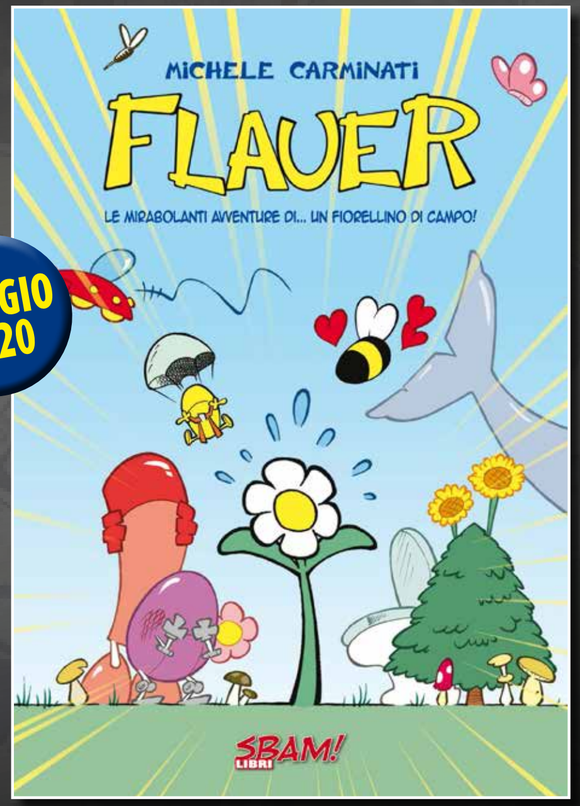
QUA e LÀ **Reviews e altro**
Sbam-carrellata di **novità** in libreria, edicola e fumetteria, con le nostre **recensioni**. Parliamo di **Manga** con **Sabrina Sala** della **Scuola del Fumetto** di Milano. **Consigli di lettura** per affrontare la quarantena. Le ***News-Flash*** dai vari editori.

QUA e LÀ **I fumetti di *Sbam!***
36 *SPQR*
59 *L'Angolo del Tarlo*
60 *Rapa & Nui*
67 **Sbam! Libri:** *Contatti*
74 *I Chinson*
81 La tavola di Isabella Manfrini
82 *Pagine AfFOLLAte*
84 *PV dixit*
96 Ugo D'Orazio: *Zio Dragoou*
111 Croce-Pugliese-De Florio: *Unico indizio, la luna piena*
111 *Penguin Bros.*
119 Bondi-Lassere-Galardini: *Il rapimento*
125 Giorgio Giunta: *Storie e leggende di Milano*
132 Giuseppe Lever: *Incubo di mezzanotte*
146 *Gatto Pepè*

SBAM! LIBRI

IL GRANDE FUMETTO UMORISTICO SELEZIONATO PER VOI DA *SBAM!*





MAGGIO 2020

Pinocchio

Le avventure del burattino di Collodi secondo i grandi **Alberico Motta** e **Sandro Dossi**: direttamente dai mitici **albi Bianconi** degli anni Settanta, un'antologia delle migliori storie, selezionate da Dossi stesso.

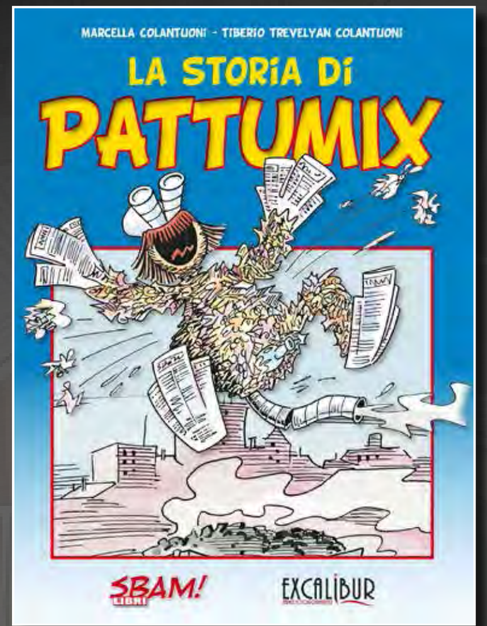
208 pp. in b/n - 17x24 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-21-8 - € 13,00

Flauer

Le incredibili avventure di... un fiore di campo nelle grandiose tavole umoristiche di **Michele Carminati**. Tra alieni pugliesi (!), calabroni innamorati e girasoli altezzosi. Un'assurdità? Forse sì, ma molto divertente!

200 pp. a colori - 17x24 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-20-1 - € 15,00

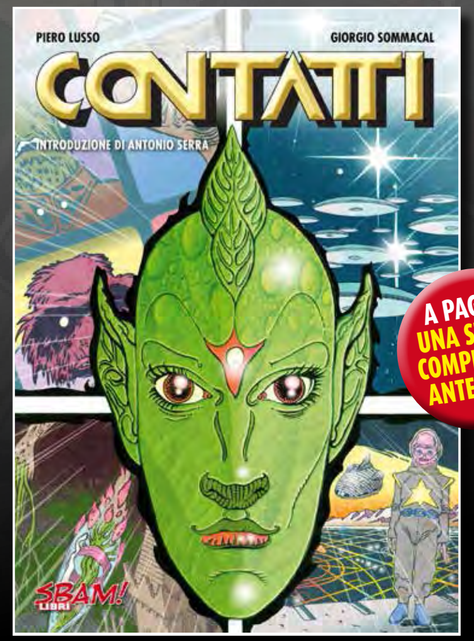
LE ULTIME NOVITÀ



La storia di Pattumix

Una favola moderna che si propone, tra fumetti, rime e illustrazioni, di ricondurre i bambini alla lettura, mentre **Pattumix**, un supereroe fatto di immondizia, spiegherà ai piccoli lettori l'importanza del riciclo e il rispetto dell'ambiente. A completare il volume, pubblicato in coedizione **Sbam!/Excalibur**, giochi e pagine da colorare. Disegni del grande **Tiberio Colantuoni** su testi della figlia **Marcella**.

80 pp. a colori - Grande formato
Brossura con alette - € 14,90
ISBN 978-88-85709-19-5



A PAG. 67 UNA STORIA COMPLETA IN ANTEPRIMA

Contatti

Sviluppare in ben undici modi diversi tra loro in altrettanti racconti a fumetti un tema classico come quello del contatto tra l'umanità e misteriose civiltà aliene: in un caleidoscopio di citazioni di film e romanzi, **Piero Lusso** e **Giorgio Sommacal** ci portano tra realtà e fantasia, tra ciò che è e ciò che potrebbe essere, senza dimenticare qualche gustosa deviazione sul grottesco, con i loro **Contatti**, storie uscite sul *Giornalino* alla fine degli anni Novanta, qui raccolte in un'unica edizione completa. Introduzione di **Antonio Serra**, co-creatore della saga di Nathan Never.

128 pp in b/n - Grande formato
Brossura con alette - € 14,90
ISBN 978-88-85709-17-1

GLI *SBAM! LIBRI* SONO IN LIBRERIA, FUMETTERIA E SULLO SBAM-SHOP ON LINE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

SBAM! LIBRI

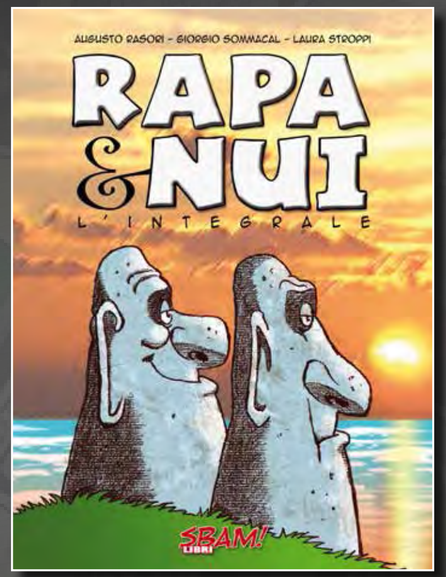
IL GRANDE FUMETTO UMORISTICO SELEZIONATO PER VOI DA *SBAM!*



SPQR

La vera storia della caduta dell'Impero Romano d'Occidente: **Adriano Carnevali** ci racconta con le sue strisce cosa accadde davvero sotto le mura dell'Urbe...

80 pp in b/n - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-13-3



Rapa & Nui - L'integrale

La raccolta completa (con finale inedito!) della saga a strip umoristiche dei testoni dell'Isola di Pasqua creati da **Augusto Rasori**, **Giorgio Sommacal** e **Laura Stroppi**!

128 pp. in b/n - € 14,90 - Brossura con alette
Grande formato - ISBN 978-88-85709-16-4

GLI *SBAM! LIBRI* SONO IN LIBRERIA, FUMETTERIA E SULLO SBAM-SHOP ON LINE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

GRAPHIC NOVEL

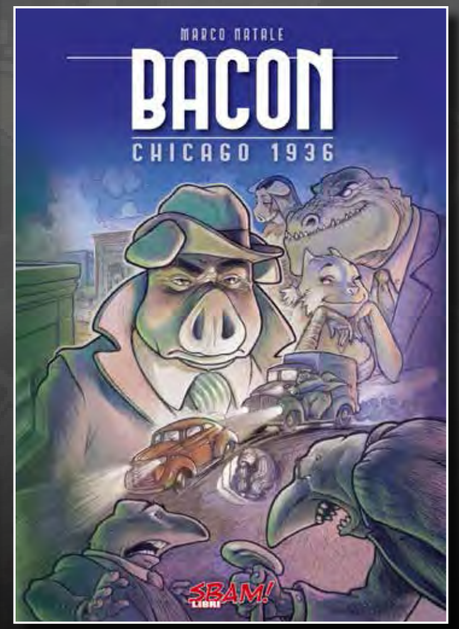


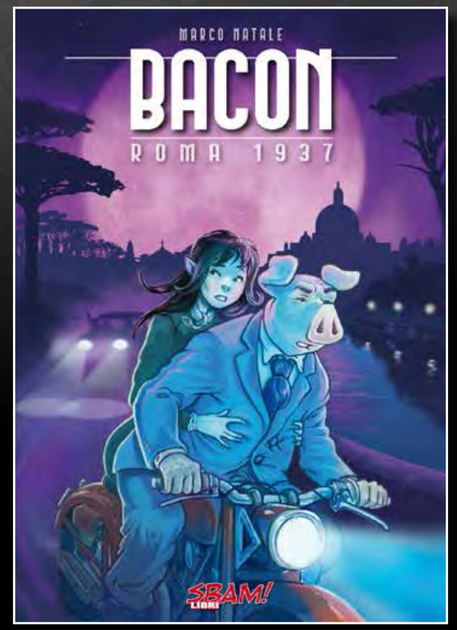
La teoria del divano

Dio creò l'uomo e creò il divano:
ne derivò un equilibrio perfetto.
Poi Dio creò la donna.
E tutto cambiò.
Soprattutto quando, molti anni, dopo entrerà in scena anche un coniglietto nero...

Il graphic novel umoristico di **Cristiano Corsani**, fondamentale manuale della vita di coppia!

108 pp in b/n - € 12,00
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-14-0





Bacon - Chicago 1936
Bacon - Roma 1937

Animali umanizzati in bellissimo stile disneyano anni Trenta per un cupo noir tra boss mafiosi, industriali senza scrupoli e politici corrotti. Un contrasto di grandiosa efficacia da cui solo Bacon, l'indolente, ma coraggiosissimo, maiale detective creato da **Marco Natale**, potrà uscire indenne...

I due episodi sono leggibili separatamente.

Entrambi i volumi: 112 pp in b/n
Brossura con alette - € 12,00
ISBN 978-88-85709-15-7 (Chicago)
ISBN 978-88-85709-18-8 (Roma)

Il grande SCHULZ



20 anni dopo

Migliaia di strisce, milioni di lettori, una fama planetaria, personaggi assurti al ruolo di simboli per intere generazioni. Tutto questo e molto di più sono i Peanuts, le creature pensate da un distinto signore del Minnesota nel 1950, Charles Monroe Schulz. Grazie a lui – che vogliamo qui ricordare nel ventennale della sua scomparsa e nel 70° dei suoi piccoli eroi – i fumetti non sono mai più stati gli stessi

di **Antonio Marangi**

immagini © PEANUTS WORLDWIDE LLC.

Correva l'anno **1950**, era la mattina del **2 ottobre**. Su sette quotidiani americani, nello spazio tradizionalmente dedicato ai fumetti, faceva la sua prima comparsa una striscia umoristica dal titolo strano, ***Peanuts***, "noccioline". Un bambino e una bambina – che solo in seguito scopriremo chiamarsi **Shermy** e **Patty** – vedono arrivare dal fondo della strada un terzo ragazzo, dal largo sorriso e con un ciuffo di capelli sulla fronte. È Shermy l'unico a parlare: «*Bene, ecco che arriva il buon vecchio* ***Charlie Brown***». Per tre vignette di fila lo chiama "*buon vecchio Charlie Brown*", segno di una evidente stima per lui. Invece no: nella quarta vignetta il bambino si incupisce e – con l'interessato ormai scomparso dalla scena – esclama «*Come lo odio!*».

Charlie Brown non ha ancora detto nulla, di lui non sappiamo ancora niente. Gli manca perfino la famosa greca nera sul maglioncino. Ha già la testa rotonda, ma in effetti per ora ce l'hanno identica anche Shermy e Patty. I Peanuts non sono ancora i Peanuts, nessuno può nemmeno immaginare l'incredibile successo cui sono destinati. Eppure, il tratto saliente delle creature di **Charles Monroe Schulz** è già rivelato: la sua è una striscia con protagonisti dei bambini di pochi anni, ma bambini che si comportano da adulti, adulti in miniatura. Nessun bambino direbbe mai una cosa pensando esattamente l'opposto, come fa Shermy. Nessun bambino "odia" un altro bambino. Al limite, gli sta un po' sulle scatole.

«*Gli adulti non compaiono mai nel fumetto*» scriveva già nel 1968 **Franco Cavallone**, uno dei più importanti traduttori delle strip di Schulz in Italia, nell'introduzione al volume *Il bambino a una dimensione* (Oscar Mondadori). «*Eppure, questo microcosmo infantile è il mondo reale in quel preciso contesto storico che si usa indicare come la "società industriale avanzata". Si ritrovano in scala ridotta presso Charlie Brown e i suoi amici tutti i miti, le nevrosi, le alienazioni, le ansie, le speranze e i timori dell'uomo contemporaneo. Le reazioni dei singoli personaggi agli stimoli, alle provocazioni e alle minacce della civiltà di massa sono ovviamente filtrate attraverso la psicologia infantile e perciò ne risultano ingentilite, rese candide e ingenue quanto basta per indurre quasi sempre a un sorriso consolatorio.* (...) *Molta parte del fascino dei Peanuts risiede proprio in questa dosata mescolanza di elementi adulti e infantili, non semplicemente contrapposti, ma sempre "giocati" sul filo di una fantasia delicatissima*».

Ecco il motivo di un successo travolgente, che nel giro di pochissimo tempo portò Charlie Brown e soci alla fama planetaria: pubblicati (come per altro



◆ *2 ottobre 1950: Charlie Brown fa la sua primissima apparizione su sette quotidiani americani in contemporanea.*

avviene tuttora) su centinaia di quotidiani, raccolti in volumi in tutte le lingue, oggetto di studi e di tesi di laurea, assurti al ruolo di veri e propri simboli (basti pensare alla **coperta di Linus**), molti dei loro tormentoni sono diventati modi di dire e la loro immagine è utilizzata in ogni tipo di merchandising: diari scolastici, quaderni, giocattoli, giochi di ruolo, merendine, gadget e – ovviamente – disegni animati.

In Italia

Nel nostro Paese, i Peanuts hanno avuto un grandissimo merito "supplementare": quello di aver **sdoganato il Fumetto**, togliendolo dal recinto del "genere per bambini" ed elevandolo al rango di *arte*, degna di stare in libreria.

Le primissime strisce tradotte in italiano si erano viste all'alba degli anni Sessanta sul quotidiano romano ***Paese Sera***. Ma era qualcosa di occasionale. Fu invece una nota libreria di Milano, la **Milano Libri** di via Verdi, con **Anna Maria Gregorietti** – spinta dal marito **Giovanni Gandini** – a cominciare ad importare e mettere in vendita i volumetti tascabili americani (ricordiamo che all'epoca in Italia la lingua inglese era del tutto sconosciuta ai più). Organizzò anche una sorta di servizio di casella postale per i lettori interessati, che potevano prenotare la loro copia, esattamente come fanno oggi le moderne fumetterie tramite i loro siti internet.

Molto coraggiosamente, Gandini pubblicò una raccolta americana di strisce, tradotte in italiano, in volume cartonato: ***Arriva Charlie Brown!*** (giugno 1963), molto probabilmente il **primo volume a fumetti mai pubblicato in Italia**, con tanto di ricca introduzione firmata dal giovane **Umberto Eco**. Il ghiaccio era rotto: **i fumetti entravano trionfalmente in libreria**.

E ci entrarono bene, visto che il volume venne ristampato molte volte e fu seguito da altre tre uscite: nel maggio del '64 arrivava infatti ***Povero Charlie Brown!*** (con l'introduzione di **Vittorio Spinazzola** dal significativo titolo di *Messaggio a fumetti*), poi nel novembre dello stesso anno ***Il terzo libro di Charlie Brown***. E il successivo giugno 1965 anche ***L'aquilone e Charlie Brown***.



Visto che l'appetito vien mangiando, ben presto Gandini – con grande fiuto – inserì nella sua collana anche altri eroi delle Nuvolette, dal sofisticato **Pogo** di **Walt Kelly** (nel 1965) a **Li'l Abner** di **Al Capp** (nel 1966), all'impiegatino **Bristow** di **Frank Dickens** (nel 1967).

Ma la parte del leone nella valorizzazione del Fumetto è stata certamente opera di **una rivista**, che ancora il lungimirante Gandini ebbe l'idea di proporre, accompagnato - tra gli altri - da **Oreste Del Buono**, **Franco** e **Bruno Cavallone**, **Elio Vittorini**, **Ranieri Carano**, **Emilio Tadini**, **Umberto Eco**, **Rino Albertarelli**. Nell'aprile del 1965, infatti, era nato ***linus*** (attenzione, si scrive proprio così, con la minuscola, secondo l'elegante impostazione grafica imposta alla rivista da **Salvatore Gregorietti**, fratello di Anna Maria).

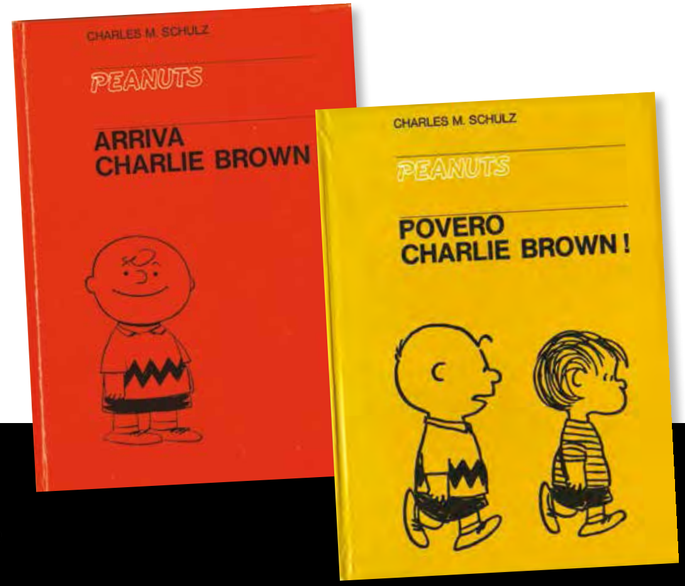
Una rivista-fenomeno (di cui noi abbiamo parlato diffusamente sul nr. 20 di *Sbam! Comics*, sempre scaricabile da *www.sbamcomics.it*): per la prima volta firme importanti del giornalismo scrivevano articoli di approfondimento sul **Fumetto come forma d'arte**.

E i Peanuts – con un tenero **Linus** che campeggia sul primo numero e che dà anche il nome alla rivista – sono fondamentali da questo punto di vista: la loro profondità, il loro colpire il pubblico, il loro suscitare riflessioni nel lettore, il loro umorismo sempre gentile, mai puramente comico, tutto questo rende impossibile classificarli come "roba da bambini".

Accadde così che gli universitari si misero a leggere *linus* nelle sale degli atenei: fino a quel momento, le Nuvole Parlanti – cioè, all'epoca, Topolino, Tex, Diabolik... – non erano facilmente esibiti in pubblico.

Il successo di Schulz fu favorito anche dalla coincidenza dei tempi. Gli anni erano quelli dei primi fermenti che poi esploderanno nel **Sessantotto**; alcune vignette dei Peanuts divennero automaticamente commenti, se non addirittura slogan, alle varie situazioni analizzate nelle università: pensiamo al classico «*Non lo sopporto*» di Charlie Brown, a certe battute fulminanti di **Snoopy**, o all'aggressivo «*Io sono mia*» di **Lucy**, slogan automatico per le contestazioni femministe di poco tempo dopo.

A Schulz va dato sicuramente merito di aver avuto



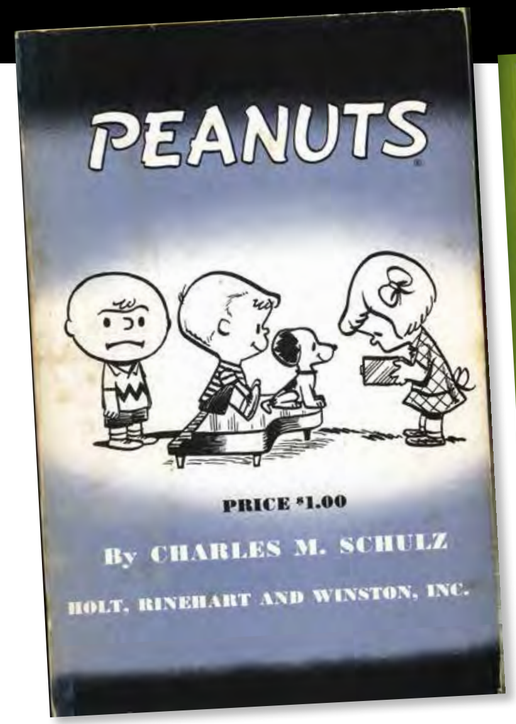
◆ *Nel 1963, la Milano Libri Edizioni pubblicò il cartonato* Arriva Charlie Brown!*, molto probabilmente il primo volume a fumetti mai pubblicato in Italia. L'anno dopo, lo stesso editore proporrà anche* Povero Charlie Brown!

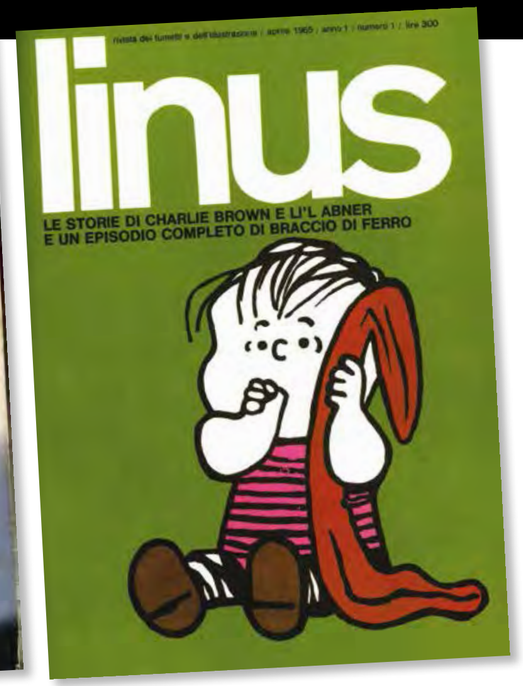


Charles Monroe Schulz

Nasce a Minneapolis (Minnesota, USA) il 26 novembre 1922. Segue un corso di disegno per corrispondenza dell'Art Instruction Inc.. Alla fine del servizio militare trova lavoro come letterista in una pubblicazione religiosa a fumetti. Insegna tecnica del disegno animato presso l'Art Instruction Inc. e incomincia a pubblicare vignette sul Saturday Evening Post e su altre riviste.
Nel 1950 crea una striscia incentrata su dei bambini, intitolata Li'l Folk, che dopo qualche rifiuto riesce finalmente a vendere all'United Feature Syndicate. Ribattezzata Peanuts, "noccioline", questa serie esordisce sui quotidiani il 2 ottobre dello stesso anno ed è destinata a diventare uno dei fumetti più amati e diffusi. E anche uno dei più studiati (Robert L. Short proporrà addirittura una rilettura dei Peanuts in chiave evangelica!) mentre Charlie Brown, Linus, Lucy e Snoopy diventano popolarissimi in tutto il mondo, anche grazie a centinaia di prodotti commerciali che ne derivano. Schulz è morto il 12 febbraio 2000 a Santa Rosa (California, USA), mentre l'ultima tavola domenicale dei Peanuts viene pubblicata sui quotidiani.

la rarissima capacità di captare i pensieri, di **capire i tempi**, meglio di tanti saggi (inteso sia come luminari che come libri di analisi) dello stesso periodo.
Senza dimenticare la altrettanto non comune capacità di saper **rinnovare i suoi personaggi**, di non sedersi su formule ormai consolidate nel meccanismo delle sue strisce e di cercare sempre soluzioni al passo coi tempi.
Infatti, quando il fermento sociale diminuì, non diminuì invece il successo dei Peanuts, tanto che ancora Franco Cavallone, oltre dieci anni dopo la citazione precedente, scriveva: «*Nulla è meno vero di un presunto immobilismo del fumetto, di un suo cristallizzarsi nella meccanicità di alcune trovate felici, ma limitate. Anzi, si può dire che* Peanuts*, dai suoi inizi ad oggi, sia andato migliorando, acquistando spessore, rinnovandosi con prodigiosa dovizia di invenzioni. Miracolosamente, all'usura dell'apparato critico e celebrativo, del folklore e della mitologia, si contrappone oggi più che mai la stupenda vitalità del prodotto in sé. (...) È forse l'unico caso in cui una creazione di grande successo popolare trionfa sulla propria stessa voga, spreme dai suoi fans ogni possibile manifestazione di consenso, poi riduce al silenzio i clamori su di sé e si pone come qualcosa di ineffabile su un piano di gradimento permanente*» (introduzione al volume *Fiocca, la neve fiocca*, BUR n. 325, 1979).
Nel 1972, intanto, *linus* era diventato proprietà della **Rizzoli**, che acquisì anche i diritti per l'Italia dei Peanuts. **Mondadori** aveva "fatto in tempo" a pubblicare due volumi che restano storicamente molto importanti: il già citato ***Il bambino a una dimensione*** del 1968 e il successivo ***È domani Charlie Brown*** (Oscar, 1971), entrambi a cura di Franco Cavallone. Da lì in poi, per diversi anni, la pubblicazione divenne esclusivo appannaggio rizzoliano che lanciò nella collana **BUR** una lunga teoria di volumetti nei quali divideva le strisce per argomenti (la coperta di Linus, il baseball, la Ragazzina coi capelli rossi, il gatto dei vicini, le avventure di Joe Falchetto...).





◆ *Sopra, la copertina del primo volume statunitense dedicato ai Peanuts, pubblicato dalla casa editrice Rinehart & Company nel luglio del 1952. Raccoglie le strisce dal 1950 al 1952 ed è stato il primo libro di una lunga serie continuata fino agli anni Settanta. A destra, il nr. 1 della rivista* linus. *Perché proprio Linus, tra tutti i Peanuts, fu scelto come nome per la testata, e non il "titolare", Charlie Brown? La spiegazione è nella semplicità del nome, latino, più facile da ricordare rispetto a "Ciarlibraun", in un'Italia che – a inizio anni Sessanta – masticava ben poco le lingue straniere. E così è stato Linus, pollice in bocca e coperta incollata alla guancia, a campeggiare sulla copertina verde del primo numero, in tutte le edicole a 300 lire nell'aprile del 1965.*

Gli anni a seguire videro – e tuttora vedono – un grande proliferare di volumi, albi e raccolte di ogni genere da diversi editori: i Peanuts, sempre apprezzatissimi, utilizzati in ogni forma editoriale e di merchandising.

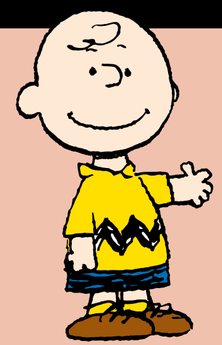
Ma chi sono i Peanuts?

Quante volte abbiamo sentito dire a persone e personaggi di ogni genere – a cominciare da **Oreste Del Buono** – di ammirare Charlie Brown perché «*Charlie Brown sono io*»?
In effetti, tutti possiamo trovare almeno un aspetto per cui rivederci nel *bambino con la testa rotonda*, come lo chiama Snoopy che non ricorda mai il suo nome. «*Mite, maldestro, impopolare, timido e solitario* (...)*, mediocre negli studi ma diligentissimo*», lo definiva *linus* sul nr. 1, nella presentazione dei personaggi. Proprio tutte queste caratteristiche rendono Charlie Brown un bambino in perenne ricerca di conferme: si cimenta in qualsiasi ambito – dal baseball alla costruzione di aquiloni – ma sempre con esiti sconfortanti. È innamorato pazzamente di una compagna di scuola, la **Ragazzina coi capelli rossi** (che il lettore non vede mai), ma non ha il coraggio in alcun modo di avvicinarla. Alla ricerca di qualcuno con cui confidarsi, Charlie Brown finisce col rivolgersi a un amico di penna cui scrive lunghe lettere, facendo però disastri con penna e calamaio: così è costretto a trasformare il suo interlocutore in ***amico di matita***. In alternativa, si immerge in lunghe discussioni filosofiche con Linus, che – pur essendo più giovane di lui e altrettanto incerto sulla vita – è però almeno dotato di un qualche punto fermo in più, come la fede nel **Grande Cocomero**. «*Pensi mai al futuro, Linus?*», gli chiede una volta, mentre chiacchierano appoggiati come sempre ad

un muretto oltre il quale guardano il vuoto. «*Oh, sì. Sempre*» è la risposta. «E *come vorresti essere da grande?*». «*Vergognosamente felice!*».
Altre volte, Charlie Brown si rivolge perfino a Lucy, nella sua veste di improvvisata **psichiatra da strada** a 5 centesimi a seduta.
Ma nonostante i suoi sforzi rimane sempre un tipo «*blah e tira-e-molla*», come spesso lo definisce perfidamente Lucy. Così non si accorge che, tutto sommato, la sua *faccia facciosa* lo rende comunque ***il buon vecchio Charlie Brown***, stimato (inconsapevolmente?) da tutti i Peanuts.
Parlavamo di **Linus**: è più giovane di Charlie Brown, arrivato sulle strisce solo in seguito (nel 1953), come fratellino neonato della dispotica Lucy; di cognome è **Van Pelt**. Ormai cresciuto, «*deve spesso dar fondo a tutte le sue risorse intellettuali, che non sono modeste, per sfuggire l'invadenza dispotica* [di Lucy]» diceva di lui la rivista che porta il suo nome nella citata presentazione. È celeberrimo per la **coperta** che si porta sempre dietro in stato di totale dipendenza e per il culto del **Grande Cocomero**, misteriosa entità che, secondo lui, la notte di Halloween vola «*nell'aere*» per portare doni a tutti i ragazzi il cui orto gli paia abbastanza «*sincero*». Questa sua fede lo rende oggetto di dileggio da parte di tutti gli altri Peanuts, ma lui prosegue imperterrito nei suoi propositi. Almeno fino al termine dell'ennesima notte di Halloween passata in solitudine all'addiaccio nel suo orto, quando, deluso ancora una volta dal mancato arrivo del suo mito, urla «*Fatti vedere, stupido*!». Salvo poi tapparsi la bocca terrorizzato...
«*Coetanea di Charlie Brown e sorella maggiore di*

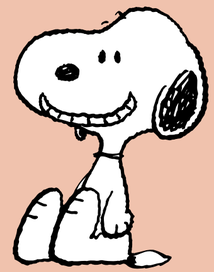


◆ *Lo storico volume* Il bambino a una dimensione *(Oscar Mondadori, 1968) e l'album di figurine del 1971 proposto da Milano Libri allegato al n. 73 di* linus.



Charlie Brown

È il protagonista, il bambino in cui tutti possiamo rivederci: buono e generoso, ma eternamente insicuro, nel baseball come con le ragazze. Ama filosofeggiare guardando l'orizzonte e alcune delle sue meditazioni sono diventate dei diffusi modi di dire.



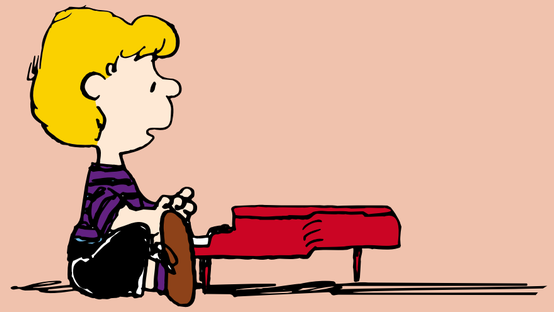
Snoopy

Il cane più famoso dei fumetti.
Vive perennemente sul tetto della sua cuccia, dalla quale spicca il volo negli infiniti regni della sua fantasia: dai cieli della Prima Guerra Mondiale allo spazio cosmico.



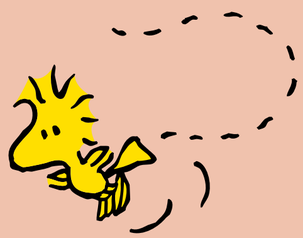
Sally

Sorellina di Charlie Brown, odia l'asilo e cerca un suo spazio, nella striscia come nella vita. Guarda a Lucy e alle altre ragazze più grandi ed è innamorata, ahilei non ricambiata, di Linus.



Schroeder

Musicista fanatico, vive la sua vita al pianoforte nel mito di Beethoven. Così rifiuta di notare Lucy, sdraiata sul suo piano, che lo guarda languida mentre suona.



Woodstock

La spalla di Snoopy: è il canarino che svolazza sulla sua cuccia seguendolo nelle sue varie attività, siano quelle di scrittore o quelle di capo-scout. Non parla, ma i suoi cinguettii sono sempre molto eloquenti.



Frida

È uno dei personaggi femminili secondari e – come Patty e Violet – abbastanza anonima e sempre meno presente nelle strisce, soppiantata dalla dirompente Lucy negli equilibri delle vicende. Frida ha il complesso dei capelli con "riccioli naturali".



Linus

Spalla preferita di Charlie Brown, non è uno dei Peanuts della prima fase, essendo nato (letteralmente) solo in seguito. Il suo pollice perennemente in bocca e la sua leggendaria coperta sono diventati dei simboli oggetto di studio e di analisi.



Lucy

Sorella maggiore di Linus, è dispotica e aggressiva, spesso furiosa con il mondo. Il fratellino e Charlie Brown sono le sue vittime preferite. Gestisce un banchetto aperto al pubblico da cui esercita la sua attività di psichiatra (!).



Piperita Patty

Ragazza decisa e dal piglio mascolino, dai modi decisamente popolari, abilissima nel baseball, è innamorata di Charlie Brown (che chiama ostinatamente "Ciccio").



Marcie

È la grande amica di Piperita Patty di cui è la vera e propria ombra (la chiama "Capo"), anche se in effetti – precisa, ordinata e secchiona – è il suo esatto opposto.



Pig-Pen

Lo chiamano tutti solo col soprannome (letteralmente "recinto dei maiali") e il motivo è evidente: perennemente sporco e impolverato, non ha una personalità ben definita, ma è utilissimo per creare situazioni paradossali.



Ripresa (o Replica)

Il fratellino piccolo di Lucy e Linus, arrivato in famiglia molto tempo dopo. Il suo arrivo ha gettato nello sconforto Lucy, illusa di essere riuscita a "domare" Linus e ora costretta a ricominciare da capo. Una *Ripresa*, appunto.



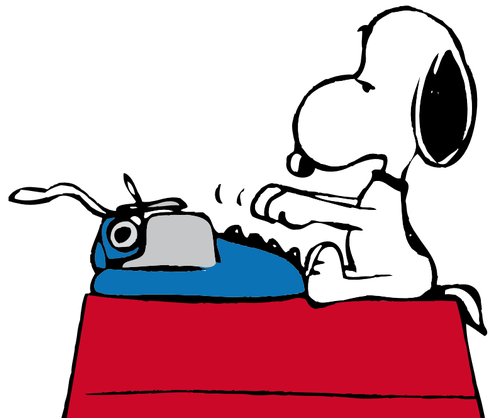


◆ *Uno dei tantissimi volumi della collana BUR dedicato ai Peanuts, in questo caso centrato sui palpiti amorosi di Charlie Brown per la sua Ragazzina coi capelli rossi (1978). Più a sinistra, un retrocopertina di* linus *con il banchetto da psichiatra di Lucy*

Linus, Lucy Van Pelt è il più importante dei personaggi femminili. Arcigna, supponente, militarista, intrigante, diffidente, maccartista e rompiscatole, è perennemente impegnata nella distruzione morale (e fisica: vedi lo scherzo angosciosamente reiterato del football sottratto a Charlie Brown mentre lo sta per calciare) del protagonista, per cui costituisce una sorta di incubo tirannico, causa non ultima delle sue turbe emotive»: ecco il crudo ritratto che sempre *linus* nr. 1 faceva di **Lucy**. In realtà, anche la "strega" dei Peanuts ha i suoi problemi, a partire dal grande amore non corrisposto per **Schroeder**. Si consola ponendosi al suo banco da "psichiatra", versione molto evoluta e meno faticosa dei tradizionali banchetti per vendere la limonata dei bambini americani, ad angariare il suo prossimo.

Un capitolo speciale va dedicato a **Snoopy**, co-protagonista della striscia, ma in qualche modo avulso dal contesto generale: sebbene gli capiti spesso di interagire con gli altri personaggi, Snoopy è di fatto titolare di una trama parallela, che si svolge quasi tutta sul tetto della sua cuccia. Ufficialmente, è un cagnolino di razza beagle bianco e nero (tradotto in italiano come *bracchetto*) di proprietà di Charlie Brown: in realtà è l'unico vero "bambino" dei Peanuts, l'unico tra tutti che gioca, ha fantasie, vive in dimensioni immaginarie, balla... In breve, che si diverte.

DI volta in volta è un pilota della Prima Guerra Mondiale in volo sui cieli tedeschi per combattere il suo acerrimo nemico, il **Barone Rosso**, un astronauta (il primo... bracchetto sulla Luna!), un esploratore, un campione di hockey su ghiaccio, un pericoloso avvoltoio, perfino un playboy incallito di nome **Joe Falchetto**. Ama scrivere romanzi, tutti invariabilmente con l'incipit «*Era una notte buia e tempestosa*». Sua abituale spalla è il canarino **Woodstock**; ha anche un fratello, **Spike**, e una sorella, **Belle**, entrambi cresciuti con lui all'*Allevamen-*



to della Quercia da cui lo acquistò cucciolo Charlie Brown. La sua nemesi è **Secondo Conflitto Mondiale**, il gatto dei vicini, che sfida a più riprese e a cui dedica smorfie e boccacce.
Snoopy è tante cose, dunque, «*salvo poi aderire entusiasticamente alla propria condizione zoologica, quando può farne strumento per la soddisfazione dei suoi due vizi capitali: la gola e l'accidia*» (sempre su *linus* nr. 1).
Di estrazione evidentemente più popolare e meno presente nelle strisce (abita dall'altra parte della città) è invece **Piperita Patty**, ragazza dal fare mascolino, fissata col baseball e che si atteggia a chi la sa lunga sulla vita. È innamorata a suo modo di Charlie Brown (che chiama *Ciccio*), anche se in altri casi pare lo sia addirittura di Snoopy, del quale non identifica la natura canina, scambiandolo per «*un buffo bambino col nasone*». È seguita come un'ombra da **Marcie**, ragazzina col tipico aspetto da secchiona, con frangetta e occhialoni, che la chiama *Capo* (*Sir* nell'originale) e la asseconda in ogni iniziativa. Suo grande amico è anche **Franklin**, unico personaggio di colore della striscia.



Un discorso a parte merita anche **Pig-Pen** – letteralmente *recinto dei maiali* – personaggio noto più che altro per il suo incredibile stato di sporcizia e per la nuvola di polvere da cui è perennemente avvolto. È certamente un personaggio minore e dalle apparizioni sempre più sporadiche, ma molto interessante, perché – scriveva ancora Franco Cavallone in *Il bambino a una dimensione* – «*la sporcizia di Pig-Pen non è superficiale*





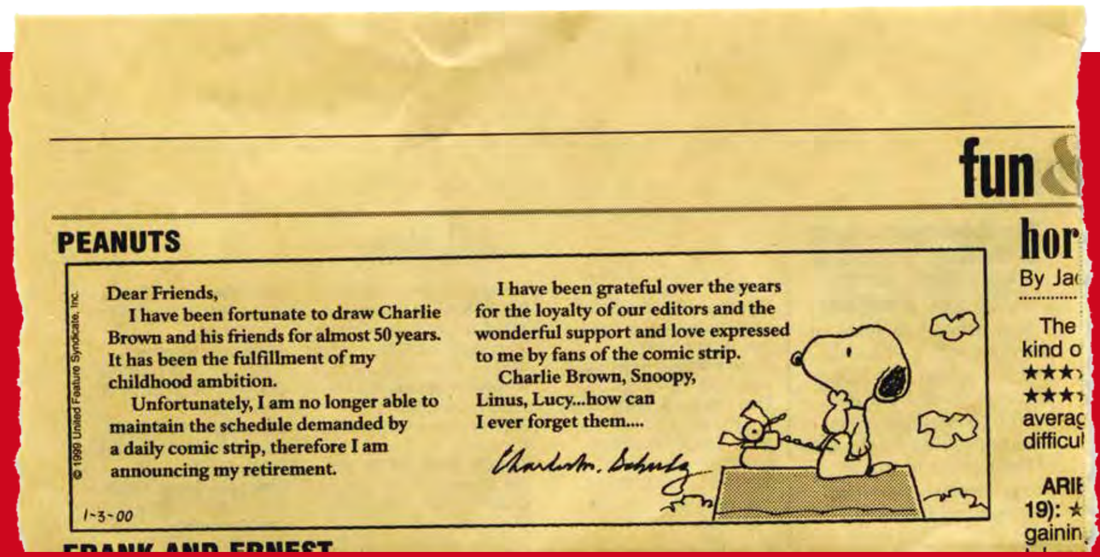
sciatteria, ma modo cosciente di vita, suscettibile di interpretazione storica ("Ho su di me la polvere dei secoli"), filosofica ("Ho iniziato un processo irreversibile") e morale ("Ho una coscienza immacolata"), e rivela tutta la sua tragica grandezza nell'episodio in cui Pig-Pen, per una volta pulito e pettinato, viene scacciato da una festa perché gli amici non lo riconoscono».
Gli altri personaggi della saga di Schulz hanno ruoli meno importanti o sono comunque meno caratterizzati: al citato **Schroeder** – chiamato da tutti con il solo cognome e che vive solo ed esclusivamente per la sua mania di Beethoven – si aggiungono **Sally**, sorella minore di Charlie Brown, che odia l'asilo ed è vanamente innamorata di Linus; **Patty** e **Violet**, personaggi femminili di contorno, più presenti agli inizi, poi progressivamente scomparse, al pari di **Shermy**, ormai dimenticato; **Frida**, altro personaggio di contorno, monomaniaca per i suoi capelli con "riccioli naturali"; **Ripresa** (o **Replica**), fratellino minore di Lucy e Linus, nato molto tempo dopo e battezzato così da Lucy, la quale si illudeva di aver ormai "domato" Linus e che ora si vede costretta a ricominciare da capo; **Roy**, l'occasionale amico del campeggio cui Charlie Brown è obbligato a partecipare ogni estate.
E ci fermiamo qui, sorvolando sui numerosissimi personaggi comparsi più sporadicamente o aggiunti solo nell'ultimo periodo di Schulz.

La fine della saga

Chissà se **Charles Monroe Schulz** si aspettava tutto questo nel proporre alla **United Future Syndicate** – l'agenzia giornalistica americana che si occupava di gestire e distribuire i diritti dei personaggi dei fumetti – la sua striscia...

L'ultima striscia

Alla fine del 1999 Schulz scopre di essere ammalato e annuncia il suo ritiro il 14 dicembre. L'ultima striscia quotidiana dei Peanuts viene pubblicata lunedì 3 gennaio 2000. Schulz racconta: «Non ho mai pensato che mi sarebbe successo. Ho sempre avuto la sensazione che sarei rimasto con la striscia fino agli 80 anni. Ma all'improvviso è tutto finito. Non ho scelto di lasciare. Mi è stato portato via». *Schulz dà il suo addio ai lettori disegnando un pensieroso Snoopy seduto sopra la sua cuccia, vicino alla sua fedele macchina da scrivere. Dal giorno successivo inizia un ciclo di ristampe, mentre rimangono ancora cinque tavole domenicali da pubblicare, che escono dal 9 gennaio al 6 febbraio.*
Il giorno dopo la morte di Schulz, il 13 febbraio 2000, appare l'ultima tavola in assoluto dei Peanuts: una rielaborazione dell'ultima striscia, lo stesso addio ai lettori. Sparky *se ne va insieme ai suoi personaggi, dopo 50 anni di lavoro praticamente ininterrotto, in cui si era preso solo poche settimane di ferie in occasione dei suoi 75 anni. Per ricordare questa leggenda del Fumetto, il 27 maggio 2000 oltre 50 cartoonist gli dedicano una propria striscia: un tributo per ringraziarlo per l'ispirazione che ha saputo dare a generazioni di artisti.*





◆ *La signora Schulz in visita in Italia, in occasione della mostra dedicata ai 90 anni di Topolino, a Desenzano del Garda nell'inverno 2019, con Giorgio Cavazzano.*

Schulz è morto il 12 febbraio del 2000. Aveva da pochissimo smesso di disegnare le sue strip, dopo **50 anni** di ininterrotto lavoro. L'ultima striscia, con uno Snoopy che batteva a macchina il suo saluto ai lettori, comparve sui quotidiani **lunedì 3 gennaio 2000**; il giorno dopo la sua morte, i giornali ripubblicarono la stessa striscia, rimontandola con altre vignette nell'ultima tavola domenicale di sempre dei Peanuts. Oggi, sono tuttora quotidianamente pubblicate strisce classiche di Schulz, selezionate di volta in volta dalle redazioni, con il copyright aggiornato.

Dopo Schulz, più nessuno ha disegnato i suoi eroi. Anche perché è difficilissimo! Dietro l'apparente semplicità del tratto, si nasconde qualcosa di misterioso, ma tale da far immediatamente notare se una data vignetta è stata disegnata dal Maestro o da un qualunque, pur dotato, imitatore.

Umberto Eco definì Schulz – nell'introduzione a quel primissimo volume della Milano Libri del 1963 – un **poeta**. E a Schulz dedicò un capitolo del suo famosissimo saggio, ***Apocalittici e integrati*** (1964).

In realtà però, per quanto se ne parli tantissimo da decenni, sono pochi i testi di analisi e approfondimento dedicati al "fenomeno Peanuts", almeno se rapportati ad altri personaggi a fumetti di egual fama.

Il motivo è probabilmente molto semplice: se devi "spiegare" l'arte, significa che arte non è. E Charlie Brown si "spiega" benissimo da solo.



Scuola del Fumetto®
Passione disegno dal 1979

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

PER INFORMAZIONI
EMAIL: info@scuoladelfumetto.com
TELEFONO: 02.8356371



ARTWORK FLAVIO FERRON

La Scuola del Fumetto vi ricorda che sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2020/2021. Potete prenotare telefonicamente un colloquio informativo e portare i vostri disegni in visione.
Vi verrà consigliato il corso più adatto a voi.
Le iscrizioni termineranno a esaurimento posti.

I CORSI PREVISTI
• Fumetto Realistico • Fumetto Umoristico
• Manga • Illustrazione • Animazione • Sceneggiatura
• Digital Art • Concept Art • Graphic Novel

LE SEDI
via Savona 10, Milano - tel. 02.8356371 oppure 02.8393267
via Belluzzo 2, angolo Unità d'Italia, Verona - tel. 377 262 5790
via Dante Alighieri 28, Palermo - tel. 091.2514723

www.scuoladelfumetto.com

I MAESTRI DELLE NUVOLETTE

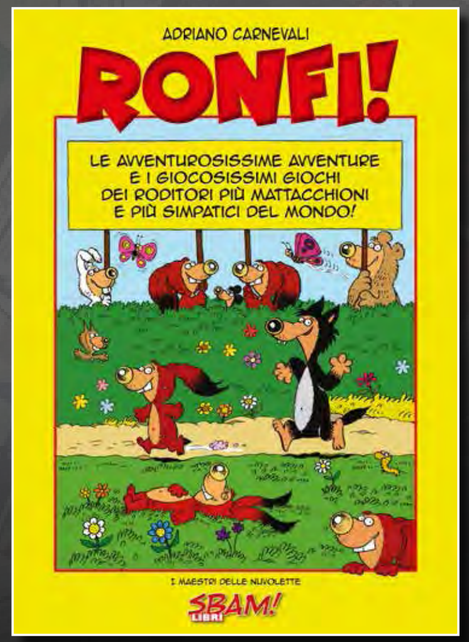
SBAM! LIBRI



Carlo Peroni: Spugna

Tra i massimi maestri del fumetto umoristico italiano, **Carlo Peroni** (che talvolta si firmava **Perogatt**) ha creato negli anni decine di personaggi, tra cui la studentessa/giornalista Spugna. Chi già lesse queste storie tra il 1976 e il 1981 sul *Giornalino* potrà approfittarne per un piacevole bagno di passato. Per i ragazzi di oggi, che invece le vedono per la prima volta, saranno una bellissima scoperta. Questo volume è l'omaggio di Sbam! a un grandissimo artista.

176 pp in b/n - € 18,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-05-8



Adriano Carnevali: Ronfi!

Vivono in un bosco immaginario, sono ghiottissimi di legno dolce, giocano e fanno giocare i loro piccoli lettori, chiacchierano (anche troppo) e – naturalmente – ronfano. Gli storici personaggi di **Adriano Carnevali** sono qui riproposti con avventure a fumetti, giochi, indovinelli e pagine da colorare. Per i lettori più giovani, ma non solo.

96 pp a colori - € 15,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-11-9

GLI *SBAM! LIBRI* SONO IN LIBRERIA, FUMETTERIA E SULLO SBAM-SHOP ON LINE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

Viviane l'infermiera

La amano proprio tutti: **Viviane** l'infermiera è tanto candida, generosa e ingenua quanto bellissima... La grande commedia sexy rivisitata da **Pieri & Cryx**

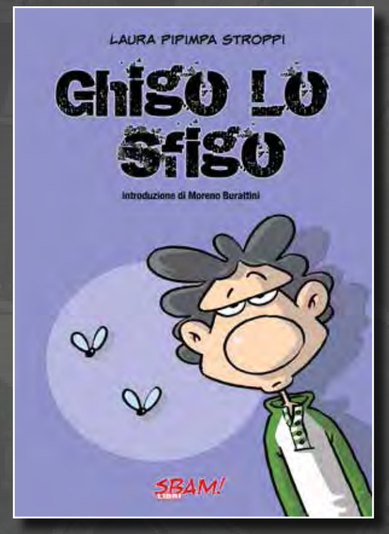
64 pp in b/n - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-09-6

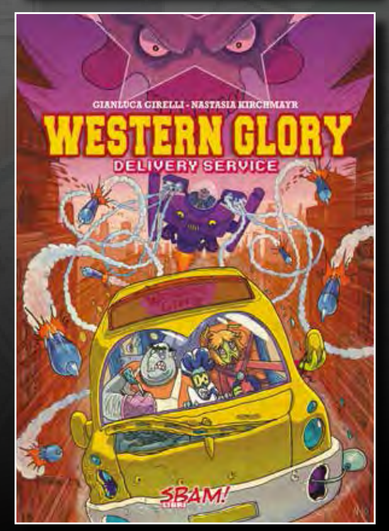


Ghigo lo Sfigo

Può essere uno studente, uno scrittore, un marito, un giovane allupato... Ma **Ghigo** è comunque un imbranato totale! Le grandiose strisce di **Laura Stroppi**

64 pp in b/n - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-06-5

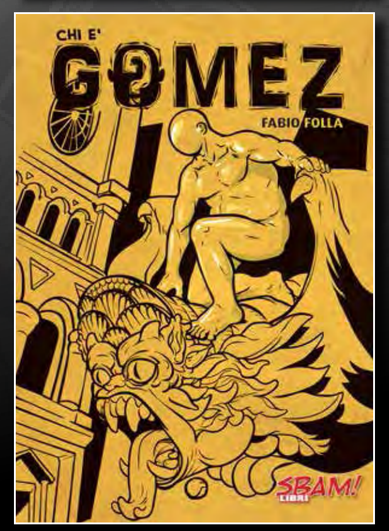




Western Glory - Delivery Service

La graphic novel grottesca di **Gianluca Girelli** e **Nastasia Kirchmayr**: 9 capitoli di comicità surreale, dal retrogusto un po' amaro, ma davvero divertenti.

192 pp in b/n - € 15,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-10-2



Chi è Gomez?

«Gomez l'eroe *smascherato*» titolano i giornali. Eppure chi lo ha visto non riesce a descriverne i connotati. Ovvio: non ce li ha! **Fabio Folla** rivela il mistero...

112 pp a colori - € 13,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-12-6



SALVIAMO LE EDICOLE!

Per un secolo sono state un vero avamposto dell'informazione e della cultura, punto di riferimento per tutti: chi non passava a «prendere il giornale»? Per noi appassionati di Nona Arte, sono state un fondamentale (anzi, di fatto l'unico) porto "di approvvigionamento" di albi e riviste. Oggi non è più così: moltissime edicole hanno chiuso i battenti, non è raro imbattersi in chioschi abbandonati, lontani dagli antichi fasti. Si può invertire questa triste tendenza?

di **Roberto Orzetti**



Viviamo tempi duri, è molto evidente: anche prima della terribile situazione creata dal coronavirus, la situazione economica del Belpaese era complessa.
Attività che chiudono, pressione fiscale, situazione lavorativa precaria... Non c'era e non c'è di che ridere. Vabbè, direte voi, ci resta(va) pur sempre lo svago, un caffè, un cinemino, magari una rivista o un fumetto comprati in edicola... E invece no, anche quello adesso è diventato dannatamente complicato. Perché, cari *Sbam*-lettori, le edicole stanno diventando più rare di coloro i quali rimpiangono Pellè in Nazionale.

«Da domani in edicola...!»

Chiunque abbia una qualsiasi passione legata alla carta conosce benissimo **la sensazione donata dall'avvicinarsi a un'edicola**. Il fumetto che aspettavi da tanto, i pacchetti di figurine da comprare nella speranza di beccare meno doppioni possibili, d'estate la *Gazzetta* per leggere le ultime sul calciomercato... Gli acquisti in edicola erano un rito sacro e inviolabile. Soprattutto i lettori più attempati hanno un ricordo legato a un particolare albo o a un particolare momento storico. Tutti costoro hanno avuto **un'edicola del cuore**, con l'edicolante complice che teneva da parte le richieste, oppure quello che conosceva talmente bene i gusti dei clienti da non aspettare nemmeno un loro cenno per allungare l'oggetto del desiderio, proprio come "il solito" dal barista.
Per quanto riguarda l'appassionato di fumetti, poi, l'edicola ha rappresentato per oltre 50 anni l'unico ed il solo **punto di riferimento**: i giornali li potevi leggere anche al bar o dal barbiere, ma i fumetti no, li trovavi solo lì. Le fumetterie erano di là da venire, mentre le librerie snobbavano la Nona Arte come roba "inferiore". Ma anche tanti anni dopo la stessa magia che tanti lettori provavano da piccoli, quando entravano con poche lirette in tasca e dovevano scegliere un solo albo tra i tantissimi esposti sugli scaffali, si ripropone ancora oggi, quando magari i soldi sono di più ma la passione è la stessa. Ed è per questo motivo che noi lettori di





Nuvolette sentiamo con più forza questo legame e soffriamo maggiormente quando scopriamo che la "tal" edicola dei nostri ricordi ha chiuso i battenti...

«Brivido, terrore, raccapriccio»

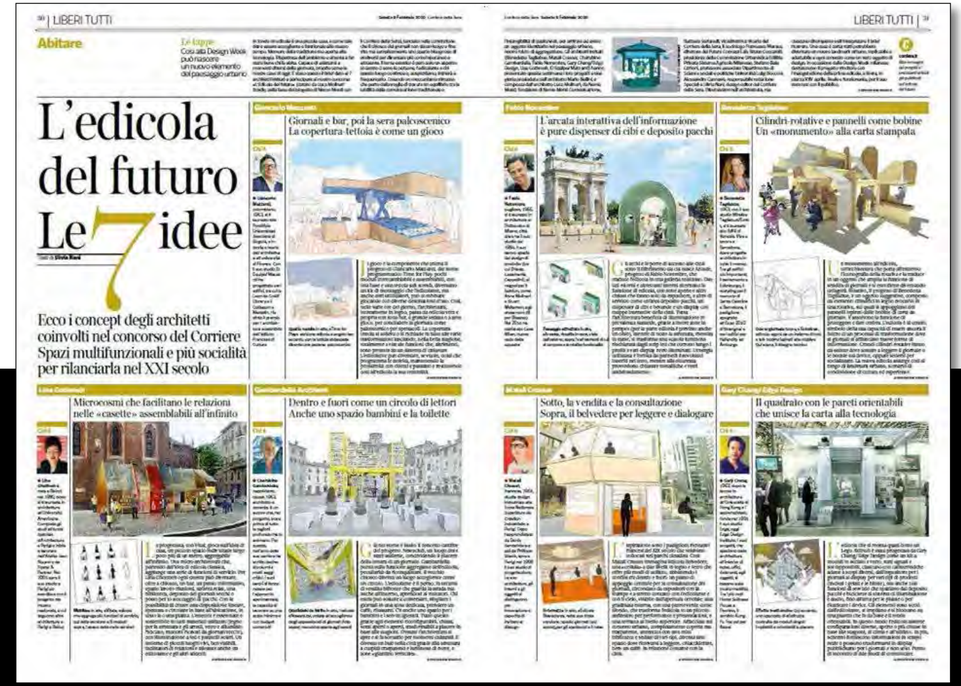
Ci perdoni il maestro Silver per la citazione *cattivikiana*, ovviamente non casuale né tantomeno esagerata. La situazione delle edicole italiane, se guardiamo i freddi numeri, è tutto fuorché rosea. E, soprattutto, è tutto fuorché in miglioramento.
Secondo un articolo de *Il Sole 24 Ore* del 2014 (6 anni fa), nei dieci anni precedenti – ossia dal 2004 a quel momento – **avevano chiuso circa diecimila edicole**, restandone attive, su tutto il territorio nazionale, grosso modo trentamila. La situazione attuale, purtroppo, non mostra miglioramenti. Anzi.
Dati di Unioncamere alla mano, solo tra 2017 e 2018 ci siamo "persi" altre 741 attività, restandone all'attivo solo **15.126** (fonte: *Corriere.it*). Cioè la metà di quelle del 2014. Sigh....
I chioschi "puri", ovvero quelli che vendono solo giornali e periodici, sono rimasti **circa 5.000** in tutta Italia (fonte: Fenagi), qundi circa 46 edicole "pure" per ognuna delle 107 provincie italiche. E le altre?

La *Gazzetta*, un paio di calze e un etto di cotto...

Lo sappiamo, ovviamente. Nessuno compra il prosciutto cotto in edicola... Invece, sono tante le persone che comprano il giornale vicino al reparto dei salumi del supermercato (a causa della liberalizzazione di qualche anno fa).
In ogni caso, la piccola provocazione del titolo è per segnalare come ormai chi voglia fare l'edicolante e magari mettere insieme il pranzo con la cena ha dovuto reinventare la propria attività, affiancando alla tradizionale vendita dei periodici anche qualcosa di più.
E così abbiamo le **edicole-tabaccherie-souvenir** e le **edicole-cartolerie** (le più diffuse), quelle che hanno la **merceria** e vendono abbigliamento e quelle che fanno anche da **bar**, specie nelle realtà più piccole. Abbiamo quelli che aprono il servizio per i **ritiri dei pacchi** acquistati online o quelli che rilasciano i **certificati anagrafici**.
E d'altronde, come dar torto a questi coraggiosi che dalle 5.30 del mattino sono in pista per portare a casa la pagnotta? Peccato che così facendo si salvino sì le attività (e ben venga, ci mancherebbe) ma non si salva assolutamente l'editoria cartacea, che continua a colare a picco sotto i colpi sempre più incalzanti delle letture online o comunque del cambio di cultura generale, che ha messo l'informazione "scritta" ai margini.
Inutile in questa sede dilungarsi sul perché e sul percome della crisi dell'editoria: i motivi sono tanti e tutti noti. Sta di fatto che meno giornali si comprano, meno edicolanti ci sono (specie se quei pochi giornali che compri li prendi al supermercato mentre ammiri il predetto prosciutto cotto che esce dall'affettatrice).
E quei coraggiosi che resistono devono, legittimamente, cercare di allargare i propri orizzonti imprenditoriali. E allora, che si fa?

Idee e proposte

Si.Na.Gi. (*Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia*), che da qualche anno cerca di dar voce a tutte le problematiche del settore, ha organizzato lo scorso 29 gennaio ***La Notte delle Edicole***: 30 edicole in altrettante città sono rimaste aperte fino alle 23, al fine di far conoscere ai clienti lo stato di forte prostrazione del settore e, ovviamente, sensibilizzare le autorità sul tema. Iniziativa senza dubbio lodevole, che ha però avuto la sfortuna di capitare alla vigilia del periodo probabilmente peggiore della storia italiana dallo scorso Dopoguerra, con l'attenzione di Governo e cittadini orientata, purtroppo e doverosamente, altrove. Sarà quindi sicuramente da ripetersi, non appena superata la tempesta del dannatissimo Covid 19.
Sul **fronte innovativo**, invece, interessante è l'iniziativa del ***Corriere della Sera*** in vista della prossima *Milano Design Week* (evento collaterale al Salone del Mobile), programmata per i giorni 15-26 giugno 2020 (sempre virus permettendo).
Sette architetti sono stati chiamati per **ridisegnare e riprogettare l'edicola** per il XXI secolo, superando l'idea di edicola come luogo del "compra e vai" a favore di un tipo diverso di fruizione. Della serie: vuoi mettere leggere sì il tuo *Tex*, ma seduto a un


LIBERI TUTTI

Abitare

Le frecce

Cosa alla Design Week può nascere un nuovo elemento del paesaggio urbano

L'edicola del futuro Le 7 idee

Ecco i concept degli architetti coinvolti nel concorso del Corriere Spazi multifunzionali e più socialità per rilanciarla nel XXI secolo

Giornali e bar, poi la sera palcoscenico La copertura-tettoia è come un gioco

L'arcata interattiva dell'informazione è pure dispenser di cibi e deposito pacchi

Cilindri rotativi e pannelli come bobine Un «monumento» alla carta stampata

Microcosmi che facilitano le relazioni nelle «casette» assemblabili all'infinito

Dentro e fuori come un circolo di lettori Anche uno spazio bambini e la toilette

Sotto, la vendita e la consultazione Sopra, il belvedere per leggere e dialogare

Il quadrato con le pareti orientabili che unisce la carta alla tecnologia

◆ *Le ipotesi proposte dal* Corriere della Sera *lo scorso 8 febbraio sull'edicola "del futuro"*



bancone davanti a una bella birra ghiacciata (e magari prossimamente anche alla proverbiale bistecca alte tre dita con patatine...)?
Scherzi a parte, fondamentalmente il progetto del *Corriere* è quello di creare **un nuovo tipo di edicola**, che funga da polo aggregativo in grado di accogliere sia il lettore di passaggio, sia quello che ha bisogno di fermarsi, non solo per lo stretto necessario, ma anche per sfogliare la carta ed assaporare ogni riga di quel che compra. Iniziativa anche questa senza dubbio lodevole, e che merita plauso ed incoraggiamento. Ma che non cambia il problema che sta alla base: le edicole chiudono perché la gente non compra più giornali. Trasformarle in "altro", facendole evolvere alla stregua dei Pokémon, sicuramente potrà dare una spinta importante ai singoli fatturati, ma ben difficilmente sposterà, purtroppo, i volumi di venduto di carta stampata.

In conclusione...

Inutile nasconderci: sappiamo benissimo anche noi che la colpa di tutto è, principalmente, di noi lettori. Il giornale è più comodo online... Non lo porti in giro, te lo leggi nei momenti di cazzeggio al lavoro, ti salvi gli articoli che vuoi senza dover fare archivi tipo il giovane Martin Mystère (come nell'immagine che vedete sopra). Il fumetto in digitale non richiede che lo spolveri, non va imbustato, non va aperto delicatamente, non serve che ogni sei mesi litighi con la moglie per il troppo poco spazio residuo...
E poi, altro motivo: se al lettore il prodotto su carta costa 10, quello su internet costa 3 (quando non zero, a causa della pirateria). E questo è un conto che, ai giorni nostri, è legittimo fare.
Però noi di Sbam!, che **alla carta crediamo eccome**, convinti come siamo che possa benissimo **coesistere col digitale** (non a caso noi produciamo sia questa rivista on line che gli Sbam! Libri), ci proviamo lo stesso a fare un appello: vi ricordate di quando, con i vostri papà o nonni, andavate in edicola e sceglievate quell'albo che desideravate, non vedendo l'ora di leggervelo sul divano, nella vostra camera o magari sotto l'ombra di un albero? Fate uno sforzo, tornate con la memoria là, in quel momento, in quel luogo: magari non era tutto perfetto, ma in quel momento eravate felici.
Noi lettori di fumetti abbiamo un grande vantaggio, che non tutti hanno: una parte di noi è sempre rimasta là, in quell'edicola, a sperare di scorgere il nuovo Zagor o il Batman appena uscito. E allora tornate là, in edicola, a sognare: quel chioschetto non sarà ovviamente lo stesso di allora... Ma voi, in fondo in fondo, sì.

Parlano gli edicolanti...

Cosa dicono i diretti interessati, come si stanno organizzando? Abbiamo incontrato due realtà di addetti ai lavori che hanno lanciato proposte innovative. E abbiamo approfittato anche per farci rivelare lo stato di salute del Fumetto tra i loro chioschi, che – ricordiamo – rappresentano da sempre il principale veicolo di diffusione dei nostri amati albi. Anche e perfino nei giorni durissimi della lotta al coronavirus

di **Antonio Marangi**

Fare rete unendo gli sforzi per creare un **nuovo tipo di edicola**, sempre più al servizio del lettore, da consigliare e seguire? O applicare il vecchio detto della montagna e di Maometto, per cui se i lettori non vengono in edicola, allora tanto vale **portare a loro l'edicola** stessa?

Un portale tutto per loro

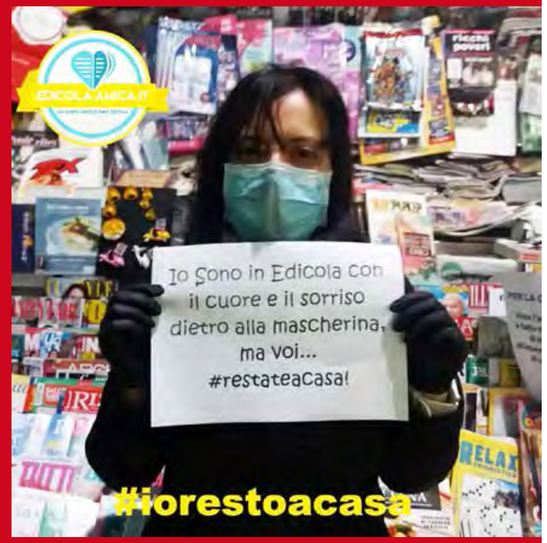
La prima è la soluzione del portale ***Edicola Amica***, un sistema di condivisione di iniziative ed esperienze per i giornalai, con lo slogan «*Un nuovo modo di fare edicola*». Ci facciamo spiegare tutto da **Elisa Paoletti**, responsabile del progetto.

***Edicola Amica*: cos'è?**

*È un portale web, **www.edicolaamica.it**, il primo in Italia dedicato ai prodotti da edicola dell'intero panorama editoriale nazionale. È stato ideato dal*



◆ *L'immagine-simbolo e il logo di* Edicola Amica



GRAZIE!

Nel susseguirsi di eventi tragici che hanno contraddistinto questi terribili giorni della lotta contro il Covid 19 (ci auguriamo ovviamente che quando leggerete queste righe la situazione sia migliorata, per il bene di tutti), è doveroso ricordare che ***gli edicolanti non hanno abbandonato le loro posizioni****, garantendo a tutti noi i quotidiani, le riviste e – non ultimi – i nostri albi, preziosissimi durante la (sacrosanta!) quarantena imposta a tutti noi.* ***Dalla Sbam-redazione, un grande GRAZIE di tutto cuore!***

Si.Na.G.I. (il sindacato nazionale dei giornalai) di Modena, per proporre una vera e propria vetrina online. Lo scopo è duplice: favorire le vendite al pubblico delle edicole e proporre ai colleghi strumenti e idee per la gestione del loro lavoro. In ultima analisi, vogliamo creare una rete professionale tra le edicole del nostro Paese e riproporle all'attenzione di tutti come unico serio canale di diffusione della stampa.

Come funziona in pratica?

La nostra redazione ha selezionato una variegata offerta di prodotti editoriali che vengono pubblicati sul nostro sito, su Instagram e su Facebook, al momento della loro uscita in edicola; la copertina di ciascuna pubblicazione è accompagnata da un breve articolo esplicativo che invita il pubblico a recarsi in edicola per l'acquisto. Saranno poi anche gli stessi giornalai a condividere questi post sui loro canali social. Come ci piace dire nella nostra comunicazione, vogliamo creare così «una sinergia tra carta stampata e social media che porta benefici economici all'intera filiera»*.*

Cosa trova un edicolante rivolgendosi a voi?

Gli edicolanti possono avere gratuitamente una propria pagina sul portale: i loro clienti potranno così conoscerne i recapiti e i servizi offerti. Attualmente abbiamo più di 400 iscritti, che ricevono comunicazioni in merito a nuove uscite, procedure di lavoro, notizie di interesse per la categoria. Proponiamo anche un'area riservata nella quale la redazione si affianca all'edicolante e lo sostiene nel lavoro quotidiano, per problemi molto pratici (aumentare la conoscenza dei prodotti, richiedere arretrati, affrontare problemi distributivi...) e più in generale per gestire al meglio il punto vendita.

E un editore?

Ovviamente anche gli editori traggono giovamento da questa iniziativa: più vendite sono un vantaggio per tutti. A loro comunque chiediamo semplicemente di permetterci di utilizzare le immagini e le informazioni delle loro pubblicazioni. Su richiesta, poi, offriamo anche a loro uno spazio sul portale in cui sponsorizzare i loro prodotti editoriali. Tengo a precisare che Edicola Amica *non trae vantaggi economici da tutto questo lavoro, ma vive grazie ai contributi degli iscritti e di alcuni sponsor.*

I problemi delle edicole di oggi sono evidenti e i numeri appaiono preoccupanti. Vista dal vostro punto di vista, com'è la situazione?

Senza dubbio c'è preoccupazione: le edicole italiane risentono molto della crisi globale del piccolo commercio. Alcuni dati raccontano una realtà in cui ogni giorno in Italia chiudono per sempre due rivendite di giornali. Bisogna considerare alcuni fattori: il primo è che negli ultimi anni i consumatori sono stati costretti a un taglio delle spese superflue, fra cui purtroppo si inserisce la lettura. In secondo luogo, anche l'editoria stessa ha subito tagli e tante testate, anche storiche, sono state costrette a chiudere i battenti. Infine, l'imporsi di internet nel quotidiano ha modificato l'abitudine di tante persone nell'acquisire contenuti: la lettura non è più un momento dedicato a concentrarsi sui diversi argomenti proposti dalla prima all'ultima pagina di un quotidiano o una rivista; ora si cerca online il contenuto che si desidera, si sceglie fra i risultati proposti e si legge solo quello che più soddisfa il nostro interesse in quel momento.

Il *Corriere della Sera* ha recentemente proposto alcune iniziative a sostegno delle edicole, proponendo di differenziare i prodotti e i servizi offerti. Così facendo però si dà certamente una mano alle varie attività, ma non al "concetto" di edicola, intesa come punto di diffusione della stampa. Che ne dite?

Noi sosteniamo da sempre che le edicole sono un presidio culturale e sociale; lo stiamo vedendo benissimo proprio ora, in piena emergenza Covid 19: le edicole sono aperte, con grandissimo e lodevole sforzo degli edicolanti, per garantire ai cittadini il diritto a una informazione seria, corretta e attendibile. Tutto il resto è accessorio: ben venga se porta un po' di sostegno agli affari, ma senza snaturare l'edicola e senza banalizzare il suo ruolo, che è sostanzialmente quella di presidio fondamentale della democrazia.

Come vedete la collaborazione editori-distributori-edicolanti?

La filiera editoriale in questo momento è estremamente disunita; ciascun soggetto soffre di problemi specifici. Collaborare non è semplice, ma l'obiettivo comune dovrebbe imporre maggiore serietà nella ricerca di nuovi accordi, senza pregiudizi, che permettano a tutte le parti coinvolte di superare la crisi senza perdere altri pezzi. Le edicole sono a tutti gli effetti la rete di vendita degli editori sul territorio: dovrebbero poter contare su una maggior semplicità nelle forniture, minori costi imposti e sul fatto che l'editore stesso non faccia loro concorrenza con abbonamenti a prezzi stracciati. Passata questa emergenza sanitaria nazionale, speriamo (e chiederemo) che gli editori si ricordino della disponibilità dimostrata dagli edicolanti e ne tengano conto per riaprire, finalmente, un confronto che porti migliori condizioni per noi, che siamo gli ultimi attori della filiera.

La nostra rivista parla di fumetti, un genere una volta fortissimo, oggi molto più ristretto nei numeri. Come vedete voi addetti ai lavori la situazione di queste pubblicazioni? Quanto pesano – nel bene e nel male – sui vostri bilanci?

Quello tra edicole e fumetti è un binomio a nostro parere inscindibile; i lettori di fumetti sono fra i più affezionati alle edicole e a quegli albi storici che proseguono da tanti anni. Questi sono certamente ancora i più venduti, ma i lettori di questo genere sono anche molto curiosi e scoprono con piacere qualche novità, magari lasciandosi guidare da riviste di settore come la vostra o dalla preferenza personale per qualche casa editrice. Purtroppo qualche editore ha fatto la scelta di non distribuire



più diversi fumetti nelle edicole: questo a nostro avviso impoverisce tutti, gli stessi editori, gli edicolanti e i lettori affezionati.

Se doveste indicare la tipologia di fumetto "più forte" per voi quale indichereste? Sia dal punto di vista del tipo di fumetto (supereroi, giallo, western...) che da quello della periodicità?
Senza pensarci troppo mi vengono in mente di sicuro western, horror ed eroi vari, che hanno una cadenza mensile e permettono al lettore di gustare la storia e poi vivere un po' di attesa impaziente prima dell'avventura successiva. Non possiamo però nemmeno dimenticare le storie Disney rivolte ai bambini (ma che piacciono anche agli adulti) che trovano invece nella periodicità settimanale la giusta valorizzazione.

I quantitativi di copie: giova "la massa", cioè una pila molto evidente di copie dello stesso albo? Colpisce di più l'attenzione del pubblico o crea... solo problemi a voi?
Con i nuovi sistemi di distribuzione solitamente le edicole ricevono quantità di copie a seconda della media di vendite dei numeri precedenti; pertanto avrò una pila di copie di un albo solo se realmente ne vendo un buon numero, e nel caso... ben venga, nessun problema! Nel caso contrario invece me ne arriveranno automaticamente poche copie. C'è un gioco di statistiche che poi l'edicolante può eventualmente modificare a seconda di esigenze particolari.

Varie ed eventuali. Qualsiasi cosa vogliate aggiungere per i lettori di Sbam!
Quello che diciamo a tutti i lettori: siate curiosi di scoprire la vostra edicola! C'è davvero un mondo che si apre a chiunque abbia voglia di conoscerlo e gli edicolanti sono lì apposta per accompagnarvi nella scelte delle vostre letture. In nessun altro luogo che vi propone stampa periodica potrete trovare la stessa professionalità e capacità di sintonizzarsi sulle esigenze del lettore che vi può offrire il vostro edicolante di fiducia.

L'idea di Edicola Quisco

«*Il carretto passava e quell'uomo gridava...*» giornali! dobbiamo dire in questo caso, parafrasando il sommo Battisti. Sì perché l'idea di **Edicola Quisco** (*chiosco* in spagnolo) è proprio quella che fece la fortuna dei gelatai di una volta, che posizionavano la loro rivendita nei luoghi che ritenevano strategici. Perché non fare lo stesso con **piccole edicole viaggianti**?
Tutto questo secondo la *mission* esplicitata dal sito ***www.edicolequisco.it***: «*Trasformare e rendere competitive le edicole, difendendo la carta stampata*». Perfetto.
Ci siamo fatti spiegare tutto dall'ideatore dell'iniziativa, **Andrea Carbini**, una vita nell'editoria, visto che ha già fondato anche la catena delle **librerie Ubik** prima di passare al mondo dei periodici.

Ci può illustrare il vostro progetto?
Un anno fa ragionavo sulla crisi strutturale delle edicole ed ho notato un particolare importante: quando un'edicola chiude, non viene mai sostituita. Nessuno la rileva e prova a rilanciarla. È finita, stop. Non solo: a edicola chiusa corrispondono lettori persi. Quando un utente non trova più la sua edicola, non necessariamente ne va a cercare un'altra. Tutto questo mi ha spinto a cercare una soluzione: ho affiancato alla mia edicola "tradi-





◆ *Sull'Ape di Edicola Quisco sono indicate le "fermate" con gli orari di presenza del chiosco in varie zone di Milano, sulla grafica di quelli degli orari degli autobus.*

zionale", nella zona di corso Buenos Aires a Milano, il concetto dell'edicola mobile: ogni mattina partiamo col nostro mezzo e ci posizioniamo in altri punti, spesso nei pressi di edicole ormai chiuse. Ovviamente nel rispetto della legge che impone una distanza di almeno 200 metri da altre edicole attive.

Idea molto interessante! Funziona?
Piace molto. Siamo partiti lo scorso dicembre e siamo molto soddisfatti del risultato. La gente si ferma, viene a trovarci, qualcuno ci ringrazia perché in quel punto si sentiva la mancanza di una rivendita di giornali. Io sono convinto che la presenza fisica sia fondamentale per il lettore, che deve poter incontrare "il suo" edicolante di fiducia.

E gli editori?
Anche loro hanno apprezzato moltissimo, uno di essi (la Panini, come evidente dalle foto, Ndr) *ci ha anche sponsorizzati.*

Il futuro?
Per ora siamo ancora in fase di startup, ma la proposta è rivolta a tutti gli edicolanti che cerchino una soluzione in più. Noi offriamo tutto il pacchetto: il mezzo, gli aspetti legali, i permessi, gli accordi con i distributori... Intendiamoci: stiamo parlando di un lavoro pesante e impegnativo. Organizzarsi tutti i giorni non è immediato, senza dimenticare le difficoltà oggettive come... la pioggia!

Come vede la crisi delle edicole?
Io sono sempre convinto che l'informazione non possa passare solo dal digitale, la carta rimane importante, quindi i due sistemi possono coesistere. Il problema è che tutti hanno lavorato solo per l'online, dimenticando di innovare il mondo cartaceo, che è rimasto fermo a 40 anni fa.

E le tante chiusure di questi anni?
Più che di chiusure, io parlerei di razionalizzazione. Ad un certo punto, le rivendite erano davvero

Non solo le edicole...

... neppure le librerie godono di buona salute. Il 2019 si è chiuso con un paradosso: a fronte di un aumento della vendita dei libri è corrisposto un aumento delle chiusure delle rivendite! Secondo l'AIE (Associazione Italiana Editori), infatti, le vendite di copie cartacee sono aumentate del 3,4%, eppure, secondo altre fonti, dal 2016 ad oggi le librerie che hanno abbassato definitivamente la saracinesca sarebbero oltre 2000.
Da qui ecco l'intervento della politica con una nuova ***legge sull'editoria*** *di cui si è molto discusso (almeno fino all'esplosione della tragedia del Covid 19 che ha ovviamente messo in secondo piano qualsiasi altra cosa), soprattutto relativamente all'aspetto della* ***scontistica****.*
Secondo questa nuova normativa, lo sconto massimo consentito ai librai è ora del 5% (salvo la possibilità di una promozione annuale – una sola e non sotto Natale – del 15): l'idea che c'è dietro è dichiaramente quella di aiutare i piccoli librai indipendenti, impossibilitati a offrire grandi sconti per questioni di bilancio, nella concorrenza contro le grandi catene e contro Amazon & C. Sconti bassi per tutti, fine della concorrenza. Forse.
Una domanda però si impone: *proprio sicurisicurisicurisicuri che a sconto basso non corrisponda più facilmente una* ***generale riduzione delle vendite****? Dunque: più che fare i Robin Hood, non sarebbe meglio pensare a qualcosa che aiuti l'editoria tout-court una volta per tutte?*



◆ *La vetrina della libreria* Covo della Ladra *di Milano*



troppe e penso che il trend non sia ancora esaurito: altri chiuderanno, ma poi arriveremo ad un punto di equilibrio, col numero giusto di edicole per il nostro pubblico. Insomma, poche – o comunque di meno – ma buone, il "giusto". Il nostro sistema mobile può sicuramente aiutare, visto che permette di intervenire facilmente nelle zone scoperte. Certo, inutile dirlo, è fondamentale anche la qualità dei prodotti editoriali, che deve rimanere sempre di alto livello.

Che tipo di pubblicazioni vanno per la maggiore, dal vostro particolare punto di vista?
Settimanali, quotidiani, ragazzi, fumetti... Se un'attività funziona, traina tutto con sè.

Ecco, i fumetti. Ci traccia un profilo del lettore "medio" di fumetti che incontra?
In generale tra i clienti dell'edicola sono più le donne degli uomini, ma i fumetti fanno eccezione: sono quasi sempre maschi sui 40-50 anni. Lettori mai occasionali, preparati, attenti, che sanno scegliere e hanno anche voglia di spendere. Hanno una grande cultura dell'argomento e sono lettori "monogami": magari hanno anche "un amante", ma mai due. Mentre il lettore di libri ama spaziare, quello di fumetti in edicola chiede sempre la stessa cosa.





La prima ristampa in distribuzione per il 2020: un indimenticabile cineromanzo di Polese che ha appassionato i lettori de il Vittorioso

Il trimestrale dell'Associazione Amici del Vittorioso



ASSOCIAZIONE VITT AMICI DE "IL VITTORIOSO"

L'Associazione nata nel 1988 si propone di ricordare, diffondere e promuovere i valori ed il ruolo educativo svolto dal settimanale* "Il Vittorioso" *pubblicato dal 1937 al 1966.

[Programma 2020: 4 numeri trimestrali della rivista *Vitt&Dintorni* tutta a colori e ristampa di 2 albi a colori delle storie che hanno fatto grande *il Vittorioso.*]

Quota sociale 2020: € 50,00 con richiesta direttamente all'Associazione attraverso la nostra pagina dei contatti www.ilvittorioso.it
- **tramite Bonifico Bancario (Iban IT 02 D 01030 32910 000000926625) intestato a: Associazione Amici de "Il Vittorioso" - Monte dei Paschi di Siena - Ag. Cesano Maderno**
- **tramite c.c.p. 1038209548 intestato a: Associazione Amici del Vittorioso (Iban IT 41 Q 07601 01600 001038209548)**

✔ **Per informazioni: cell 338 9042421 - Vito@studio-azeta.it - www.ilvittorioso.it**



Luca Salvagno ha interpretato Craveri per la tessera dell'Associazione 2020

SPQR

di **Adriano Carnevali**

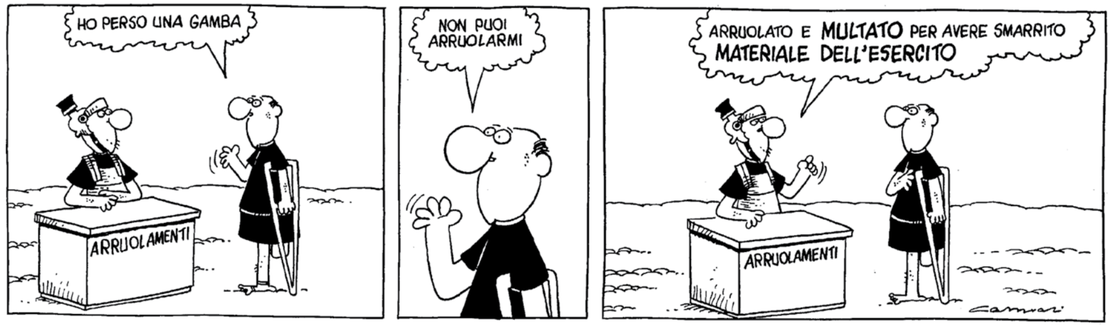














EROI DA SBAM! LIBRI
RICHIEDILO IN LIBRERIA



SBAM! LIBRI

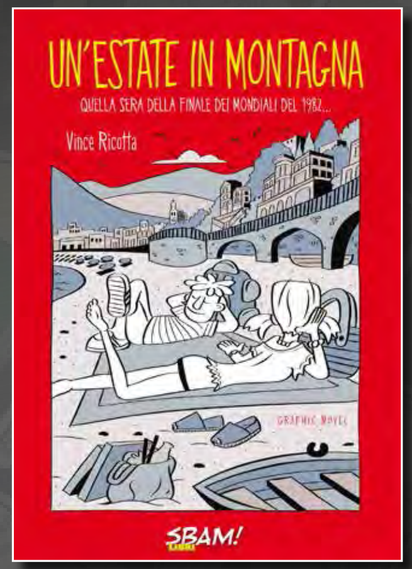
IL GRANDE FUMETTO UMORISTICO SELEZIONATO PER VOI DA *SBAM!*



Opono
Hai paura della tua ombra?

Le strisce nero-umoristiche
di **Ilaria 'Zim' Facchi**

64 pp a colori - € 9,90
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-00-3



Un'estate
in montagna

La sera della finale dei Mondiali
del 1982 vista da **Vince Ricotta**

56 pp a colori - € 9,90
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-02-7

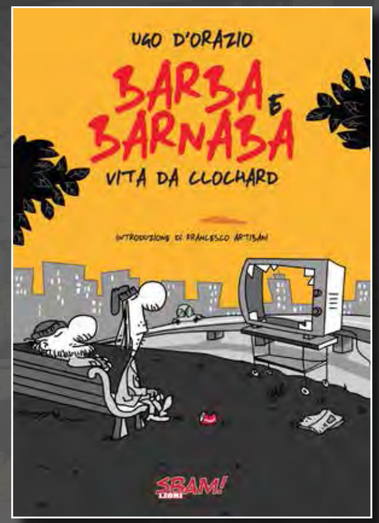
GLI *SBAM! LIBRI* SONO IN LIBRERIA, FUMETTERIA E SULLO SBAM-SHOP ON LINE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

Barba & Barnaba
Vita da clochard

Il mondo di oggi secondo la filosofia dei
due "invisibili" di **Ugo D'Orazio**

64 pp in b/n - € 8,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-03-4

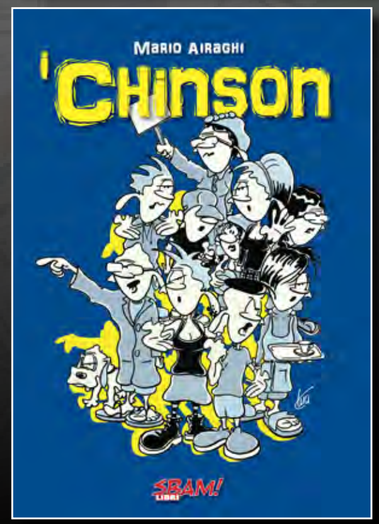


A chi piace
il Pappatacio?

Beccaglia e **Balestri** vi spiegano che cos'è davvero
un pappatacio (anche nella sua vita VM18!)

64 pp b/n e colore - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-04-1

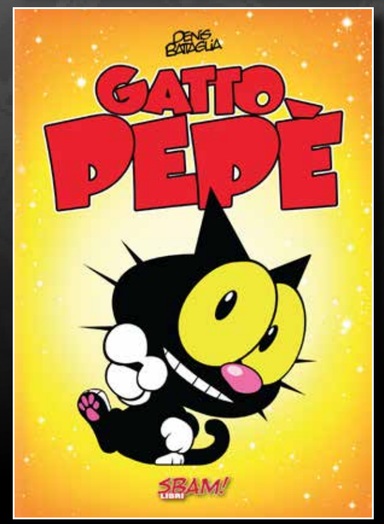




I Chinson

La satira sociale di **Mario Airaghi**
vista attraverso gli occhi del suo variegato
gruppo di personaggi

64 pp a colori - € 9,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-08-9



Gatto Pepè

La vita con un gatto non è come si vede nelle
pubblicità. Soprattutto se si tratta di Pepè...
Le strip umoristiche di **Denis Battaglia**

64 pp a colori - € 9,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-07-2

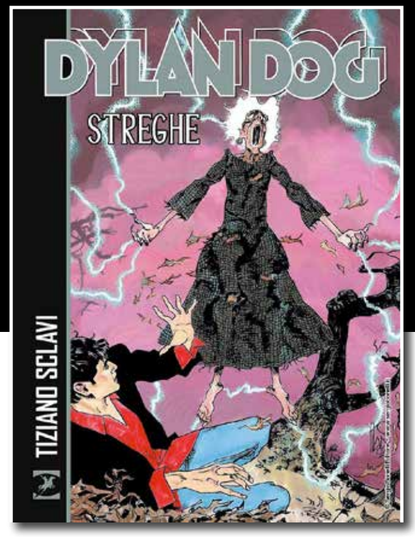


Un Diabolik... al lambrusco!

Atteso ritorno sul primo **Grande Diabolik** *del 2020: quello del "gatto", alias il ladro gentiluomo* ***Valentino****, che aveva casualmente incontrato il Re del Terrore in una storia del 1972 (!) divenendone qualcosa di molto simile a un amico.* ***Mario Gomboli*** *e* ***Tito Faraci*** *hanno confezionato questa storia "su misura" per il suo ritorno, disegnata* ***Giuseppe Di Bernardo****. Ma il volume comprende anche la storia breve* Dietro il vetro*, disegnata da* ***Giorgio Montorio****. Solo sedici pagine, ma che nascondono un segreto "di-vino": come gli capita spesso di fare quando incontra i fans al ristorante che gli chiedono uno sketch (è Mario Gomboli stesso a raccontarlo), l'artista rifinisce il disegno b/n intingendo il dito nel lambrusco. Il risultato è affascinante, e il volume ne propone un esempio.*
A chiudere il volume, anche un particolare racconto dello stesso Faraci e di ***Elia Bonetti****, in cui, per la prima volta, non è Diabolik il protagonista.*

(Matteo Giuli)

Aa.Vv.
Il Grande Diabolik
nr. 1/2020, 196 pp. in b/n, Astorina
in edicola, euro 5,40

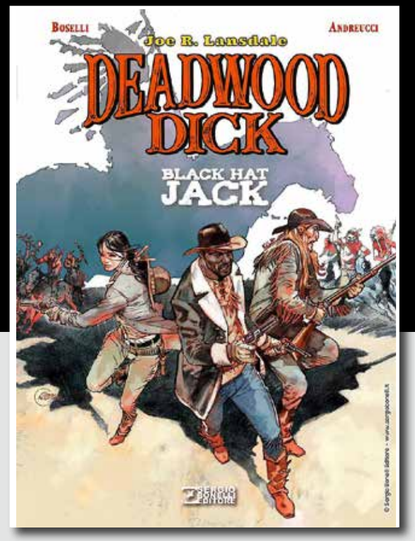


Dylan Dog. Streghe

Bonelli Editore propone in libreria **Dylan Dog. Streghe****, un'antologia di racconti a fumetti che vedono l'Indagatore dell'Incubo alle prese con le donne diaboliche per eccellenza: le streghe, appunto.*
Attraverso quattro classici della serie, con i testi di ***Tiziano Sclavi****, a cavallo tra il macabro e il fantastico, lo splatter e il gotico, Dylan Dog esplorerà il mito delle fattucchiere in tutte le sue accezioni, in una spirale di sabba, sortilegi e oscure magie, senza mai perdere l'ironia surreale e la leggerezza malinconica che l'hanno reso celebre.*
A completare il volume l'introduzione di ***Franco Busatta*** *e un testo di* ***Guglielmo Maggioni****.*

(dall'editore)

Tiziano Sclavi - Aa.Vv.
Dylan Dog. Streghe
400 pp. in b/n,
Sergio Bonelli Editore 2020, euro 15,00

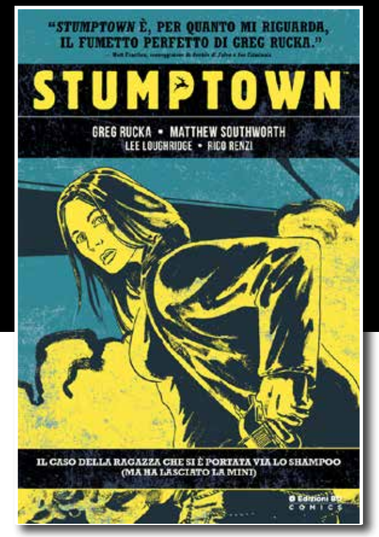


Deadwood Dick. Black Hat Jack

Joe R. Lansdale *è lo scrittore texano che è stato capace di conquistare i lettori di tutto il mondo, usando vari registri narrativi e generi diversissimi: il noir, la fantascienza, l'horror... Tra questi, anche le storie di* ***Deadwood Dick****.*
In **Deadwood Dick. Black Hat Jack****, il cowboy afroamericano Deadwood Dick racconta infatti in maniera scanzonata una delle sue avventure più incredibili, durante la quale lui, il suo amico Black Hat Jack e una manciata di cacciatori di bufali dovettero fronteggiare l'attacco di centinaia di guerrieri Comanche, Cheyenne, Kiowa e Arapaho. Un giorno in cui fu davvero difficile tenere lo scalpo in testa...*
La storia, sceneggiata da ***Mauro Boselli*** *e con disegni e copertina di* ***Stefano Andreucci****, si ispira al racconto in cui Joe R. Lansdale rievoca la Seconda Battaglia di Adobe Wells del 27 giugno 1874. Il volume è inoltre corredato da un'intervista a Lansdale realizzata a cura di* ***Luca Crovi*** *e* ***Seba Pezzani****.*

(dall'editore)

Joe R. Lansdale – Mauro Boselli – Stefano Andreucci
Deadwood Dick. Black Hat Jack
200 pp. in b/n, Sergio Bonelli Editore 2020,
euro 24,00



Stumptown

Dex è una brillante detective, titolare della Stumptown Investigations. Sfortunatamente, è leggermente meno brillante al tavolo da gioco e quando la proprietaria del casinò – con la quale ha un debito non indifferente – le propone di cercare la nipote, non può che accettare.
Questo nuovo caso si rivelerà però più arduo del previsto: sarà una svolta per Dex o le difficoltà la faranno cadere sempre più in basso?
Il premiato scrittore ***Greg Rucka*** *(*Gotham Central*,* Batwoman*) e l'artista* ***Matthew Southworth*** *realizzano un intenso romanzo a fumetti hard-boiled, che ha dato vita a un adattamento televisivo del fumetto, con* ***Cobie Smulders*** *(*How I met your mother*,* Avengers*) nel ruolo di* ***Dex Parios*** *e che è stata trasmessa in Italia da Fox nel novembre 2019.*

(dall'editore)

Greg Rucka - Matthew Southworth
Stumptown - Il Caso della ragazza che si è portata via lo shampoo (ma ha lasciato la Mini
Edizioni BD 2020, euro 15,00

Silent Manga

Torniamo a parlare della Scuola del Fumetto di Milano, autentica istituzione delle nuove leve della Nona Arte (e dintorni). Questa volta obiettivo puntato sui corsi di manga di Sabrina Sala

a cura di Domenico Marinelli

Il manga, per sua natura e per sua filosofia, ha la capacità di narrare una storia attraverso le immagini prima ancora che tramite i testi. Ecco perché un ottimo esercizio per affinare le proprie doti e capacità nell'arte del Fumetto del Sol Levante è creare una storia senza utilizzare balloons.
Ecco perché, «*Qualche tempo fa (ehm... ormai si parla almeno di un paio di annetti), per una piccola ma interessante mostra a tema*», ci ha spiegato **Sabrina Sala**, docente di **Manga** della **Scuola del Fumetto di Milano**, «*insieme alla classica illustrazione a colori, ho pensato di realizzare un silent manga, attenendomi al limite imposto dal regolamento: massimo due tavole*».
Allora possiamo seguire Sabrina nella creazione di queste tavole.

Il progetto

La prima domanda cui rispondere deve sempre essere: cosa voglio rappresentare? Cosa voglio dire? «*In quel caso, la risposta, dettata dal mio amore per lo sport e per le storie sportive, è stata subito chiara: la capacità di un campione di ispirare nuove generazioni, ossia il passaggio di testimone da un campione all'altro, di generazione in generazione*». Ok! Due tavole, niente testi. Come fare? Inquadrature e character design specifici faranno al caso nostro.

I protagonisti

In una storia breve sarebbe importante ridurre il numero dei personaggi al minimo. Uno, due, tre... Ebbene, in questo caso invece, ce ne sono addirittura **cinque**! Sicuramente troppi, se non fossero tutti funzionali al racconto stesso nelle loro comunque sporadiche apparizioni: un campione affermato, un ragazzino affascinato dalle sue prestazioni agonistiche e tre giovanissimi amici che, nell'intenzione di chi ha disegnato, raccoglieranno il nuovo testimone. Tuttavia, il vero protagonista è **uno** soltanto, cioè il **ragazzino** che, lasciandosi ispirare dal campione in volata, diventerà campione e idolo a sua volta. Dunque, è l'unico al quale prestare la massima attenzione e **caratterizzare** in modo tale che sia e rimanga **riconoscibile di vignetta in vignetta**, anche di fronte allo scorrere del tempo. Ecco allora che il nostro è **l'unico personaggio con i capelli neri**, ha sopracciglia importanti e, soprattutto, efelidi (o lentiggini, che dir si voglia). Questo permetterà di non avere dubbi in merito alla sua identità, riconoscendolo facilmente in ciascuna inquadratura.

Le inquadrature

Come è fondamentale l'attenzione nel costruire un character design "efficace" per il protagonista del nostro racconto, è altrettanto necessario il **gioco di inquadrature**. Ricordiamoci che **non possiamo usare le parole!** Quindi, tutta la storia passerà attraverso la scelta delle inquadrature più idonee a raccontarla. Come mettere in luce un ragazzino tra tanti e trasmettere il testimone del campione? **Con uno sguardo, un gesto**. Ecco che i due protagonisti della prima tavola entrano in contatto e la forza passa dall'uno all'altro. Ma dove e quando posizionare questo "sguardo"? Nel punto più importante della tavola stessa: **a ridosso del volta pagina**.
Tutto quello che c'è prima, serve solo a **preparare la scena**, a introdurre il campione (gambe in pedalata, sguardo determinato, esultanza, la ricerca di un degno erede...) e il ragazzo protagonista.
A questo punto, incuriositi dallo scambio di quell'occhiata a fine pagina, il lettore sarà pronto a passare alla seconda e ultima tavola. Una. Una soltanto per chiudere questa storia. Tre vignette in rapida successione permetteranno di evidenziare lo scorrere del tempo, con inquadrature del protagonista **in età e situazioni diverse**, tese a trasmettere l'impegno e la determinazione che lo condurranno alla vittoria. Scontornato, in ***pop-up*** sul resto della tavola, il giovane campione spiccherà nel momento dell'esultanza e poi con il suo sguardo carico e appagato. Nello sfondo, dalle sagome nere si distaccano **tre semplici figure**. Tre amici. Due ragazzini e una ragazzina. La ragazzina, la più piccola del trio, è però in primo piano, rispetto agli amici. Indice, questo, che sarà lei – più degli altri – a raccogliere a sua volta il testimone che è l'ardore insito nella disciplina sportiva.



L'iter creativo

Facciamo un passo indietro: aloo storyboard? No, ancora un po' più indietro... Abbiamo deciso il soggetto della nostra storia. Abbiamo deciso quali personaggi entreranno in campo.
Ora come facciamo a passare **dall'idea alle tavole**? Fondamentale, per un autore completo, anche nel caso di una storia breve, o addirittura brevissima come questa, è **tutta la fase precedente alla realizzazione delle matite**. Stiamo parlando ovviamente della sceneggiatura, ma non nel senso in cui normalmente la si intende.
Si parte dalla **scaletta (o cronologia per punti)**: uno dopo l'altro, occorre prendere nota dei passaggi principali della storia. Questi punti (una semplice traccia di poche parole, per cominciare) a volte corrisponderanno a una precisa inquadratura, altre volte ne racchiuderanno più d'una, tracciando una "sequenza". Ma facciamo un esempio.

TAVOLA 1
- Una ruota che divora la strada.
- La determinazione del campione, che passa attraverso il suo sguardo concentrato, eccitato.
- Vittoria del campione acclamato dal pubblico. Un ragazzino spicca su tutti.
- Scambio di sguardi tra il campione e il ragazzino. La forza del campione, la fascinazione del fan.

TAVOLA 2
- Sequenza del ragazzino in età diverse che si allena a perdifiato.
- Vittoria.
- Tre ragazzini rimangono affascinati dal nuovo idolo. La ragazzina sarà in primo piano.

Una **scaletta decisamente concisa, essenziale**. Eppure, nella sua estrema semplicità, racchiude ogni passaggio necessario alla realizzazione dello **storyboard** prima e delle **tavole** dopo.
Nelle pagine seguenti potete vedere il **risultato del lavoro di Sabrina**. Poi, seguendo queste semplici indicazioni, potrete provare anche voi a realizzare il vostro silent manga!

A mini “Silent Manga” story
di Sabrina Sala





IL TEATRO DI BURATTINI

Chiacchiere fumettose (e non solo) con Moreno Burattini

a cura di Roberto Orzetti

Tira un'aria pesante, nel mondo delle edicole, Ne abbiamo parlato ampiamente in apertura di rivista, come anche *Edicola Amica* e *Quisco*, che sono "sul campo" ogni giorno, ci hanno confermato.
Non potevamo ovviamente esimerci dal tirare in ballo anche il nostro **Moreno Burattini**, che all'amore verso le edicole e verso tutta la carta stampata che si può ammirare nei chioschi (sia essa in forma di fumetti, libri o riviste) ha dedicato, in passato, articoli e post sui social.
La "doppia identità" di Moreno – fruitore delle edicole come cliente e, contemporaneamente, curatore di testata in una casa editrice che da tempo immemore manda in edicola milioni di pagine al mese – fa sì che il suo sia un punto di vista privilegiato, consapevole e molto prezioso, per chi, come noi, cerca di dare ai propri lettori una panoramica a 360° su quello che accade nel mondo del Fumetto. A Lei il microfono, dottor Moreno!

Edicola... Per molti un semplice luogo di passaggio quotidiano per il giornale. Per altri un appuntamento tra i più piacevoli della settimana. Per alcuni (sempre meno purtroppo) un lavoro. E per Moreno?
Nel tuo elenco, mi pare, mancano quelli per i quali "edicola" è una parola desueta tanto quanto "cabina telefonica" o "casa chiusa". Tutti i millennials, per esempio. Non conosco un solo ragazzo sotto i vent'anni che abbia l'abitudine di passare in edicola non dico una volta alla settimana, ma neppure una volta al mese. Per loro, semplicemente, le edicole con esistono. Ma sono informatissimi sull'ultimo video della famosa influencer di Tik Tok. *Ci sono anche tanti boomers che hanno lasciato perdere, preferendo il cambiare canale con il telecomando a un rito, quello del passaggio in edicola, che una volta era di tutti. Dei veri apostati, ai miei occhi. Per me l'edicola rappresenta quel che per una donna è un negozio di borse. Ho cinquantasette anni e da cinquanta, tutti i giorni (almeno quelli di apertura), ne visito una, passandola ai raggi X. E di solito, quando mi allontano, qualcosa mi è rimasto appiccicato alle dita. Dopo aver pagato, s'intende. Una volta c'era più soddisfazione, devo ammetterlo: le edicole mi somigliavano di più. Oggi mi ci rispecchio di meno, ma del resto vale anche per il resto del mondo.*



◆ *Moreno Burattini n el suo habitat naturale, mantre esamina una sua opera.*

Sei uno di quelli che comprano ancora i fumetti in edicola?
Sì, escludendo però quelli della Bonelli, che prendo in casa editrice, e quel che compro in fumetteria per tutto ciò che va nel circuito librario. Però non manco mai di acquistare Alan Ford *e* Lupo Alberto*, tanto per fare degli esempi. E non dimentichiamo gli importantissimi collaterali dei quotidiani.*



◆ *Lupo Alberto "affronta" il Comandante Mark in una gag di Moreno Burattini (foto da* Facezie*, Cut-Up).*

Cosa altro compri in edicola?
La Settimana Enigmistica*,* Le Scienze*,* Giallo Mondadori*,* Urania*, collane di libri o di CD, quotidiani scelti in funzione dei supplementi. Ma, in generale, quel che suscita la mia curiosità. È quello il bello: guardare tutto, per farsi irretire.*

La crisi delle edicole è uno di quegli argomenti ormai purtroppo sempre attuale. Quali sono secondo te le cause, fermo restando il dato assodato: la gente legge sempre di meno?
Appunto, la gente legge sempre di meno. Intervistata dai sondaggisti, dice di non aver tempo. Per forza, siamo tutti su Facebook o su YouTube. Per non parlare dei millemila canali TV, delle partite di calcio a ripetizione, delle chat, di Twitter e dei vari social. Vogliamo aggiungere le palestre, nostre o dei figli? Insomma, si è persa l'abitudine di ritagliarsi del tempo da dedicare a noi stessi, in compagnia di qualcosa di silenzioso da leggere da soli. Anche se io, personalmente, ho una fidanzata innamorata dei libri quanto me (oltre che di me) e leggiamo ciascuno il suo stando con le teste accanto.

Dalla vostra parte (quella di editori) come vedete la situazione di questo canale di vendita? I numeri che si leggono in giro sulle chiusure dei chioschi rappresentano in concreto erosione di copie vendute?
La Bonelli, come molte altre case editrici, dieci anni fa fondava ancora il suo successo quasi esclusivamente sulle copie vendute in edicola. I punti vendita però, a un certo punto, hanno cominciato a chiudere sempre più rovinosamente, di pari passo al calo dei lettori. A un certo punto, se hai dei prodotti ma non hai dove venderli, dove metterli in mostra, è logico che c'è una erosione anche delle vendite, la stessa che riguarda tutti, ma proprio tutti, gli editori di carta stampata. Anzi, la Bonelli è ancora una delle pochissime realtà che resiste alla crisi.

Su questo numero abbiamo presentato qualche idea che alcuni coraggiosi hanno provato a realizzare per salvare le edicole da questa crisi sempre più falcidiante: tu hai una tua soluzione?
Assolutamente no, se non una in grado di produrre effetti minimi. Continuare a fare fumetti che piacciono a quelli che in edicola ancora ci vanno, i boomers, cercando di arrivare ai millennials attraverso altri canali.

Chiudiamo tornando ai fumetti. Chi, secondo te, è il vero concorrente dell'edicola? La fumetteria o gli acquisti fatti online (indipendentemente dal portale)?
Il problema non è che la gente non compra fumetti in edicola perché li compra altrove, in fumetteria o online. Il problema è che la gente non legge. Se fosse un problema di canale di distribuzione, il pubblico premierebbe certe pubblicazioni piuttosto che altre, fruite, ammettiamo, come ebook. Ma il fatturato garantito dagli eBook, stando ai dati (pubblici) dell'editoria in generale (almeno fino a prima della pandemia da coronavirus) sono minimi. Non si sono abbandonati i libri di carta per passare a quelli digitali, si sono proprio abbandonati i libri. Quindi il vero concorrente dell'edicola è il mondo che cambia. Fortunatamente la Bonelli ha da tempo investito anche in altre direzioni (siamo diventati ormai una media company che cavalca anche la Rete) e gente più in gamba di me lavora a progetti che sono molto curioso di veder giungere in porto.



◆ *Il classico bambino, intento a leggere fumetti nella sua cameretta: una scena solo d'altri tempi? (John Byrne, da* Fantastic Four *nr. 285).*

Scuola del Fumetto
Passione disegno dal 1979



DIGITAL ART

Il corso di Digital Art fonde le materie che si studiano nell'illustrazione classica con le nuove materie e software propri dell'illustrazione digitale.
É indirizzato all'ambito del cinema d'animazione e dei videogames e ha una durata di 3 anni.
Il percorso didattico prevede un graduale apprendimento partendo dai fondamentali, anatomia, prospettiva, ombre, teoria del colore di base, per poi arrivare a gestire aspetti piu' complessi come il character design e l'environment design fino alla loro modellazione 3D.

Il corso è a numero chiuso.

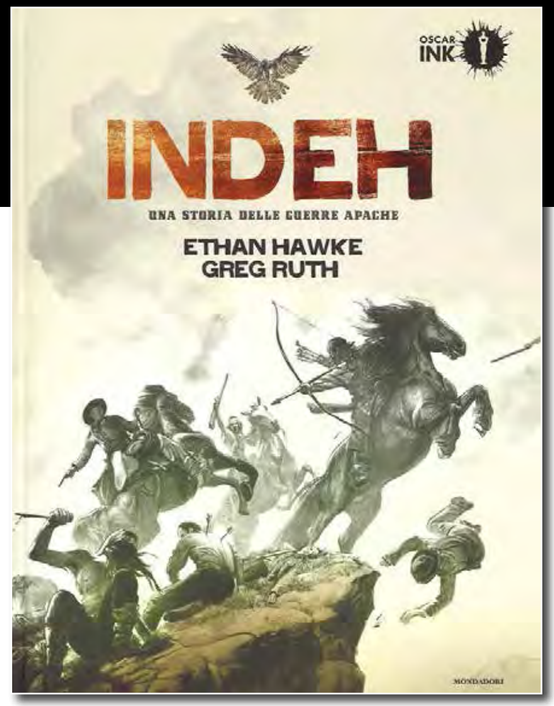
APPROFITTATE DELLO SCONTO DEL 20% PER I PRIMI DIECI ISCRITTI!

PER INFORMAZIONI

EMAIL: info@scuoladelfumetto.com
TELEFONO: 02.8356371

www.scuoladelfumetto.com

Moreno consiglia...



La nascita di una nuova rubrica su una rivista è spesso accompagnata da settimane di riunioni, scambi di mail, telefonate-fiume... Anche per Sbam! *è stato sempre così: un po' perché dopo quasi 50 numeri di anzianità i lettori (vecchi e nuovi) si attendono – legittimamente – che quello che leggono sia "bello", sotto tutti i punti di vista; un po' anche perché coloro che scrivono sono appassionati come voi, con le proprie idee e le proprie bandiere. Ed è anche giusto che sia così. Tutto quanto sopra però ha un'eccezione: la nuova rubrica che vi presentiamo oggi, intitolata (molto classicamente)* **Moreno Consiglia...**, *è nata nell'arco di soli due giorni! Tanto è trascorso dal meeting telefonico con la redazione, cui hanno fatto seguito due (diconsi due) messaggi tra il sottoscritto e* ***Moreno Burattini****, il quale ha accettato con entusiasmo l'idea, immediatamente e senza porre paletti. Ed allora: ed eccola qua, preparata e pronta per voi, con un grandissimo grazie al Master di Zagor!*
Come ben sa chi lo segue sui social e sul suo blog dedicato, Utili Sputi di Riflessione*, Moreno è anche valente ed appassionato recensore: di quelli che, tenendo fede alla propria passione, non appena finito di leggere una qualsiasi cosa (sia essa un fumetto, un libro, una rivista, un opuscolo...) sente fortissimo il bisogno di scriverne. Chissà che non ci troviate anche qualche consiglio utile per trascorrere al meglio questa permanenza forzata in casa!*

Ethan Hawke, celebre attore (uno dei *Magnifici Sette* nel remake del 2016) è anche scrittore (tre romanzi) e, esordendo proprio con questo volume, sceneggiatore di fumetti. Nella sua postfazione racconta di aver lavorato per anni alla messa a punto del copione per un film sulla vita di **Geronimo**, prima di convincersi che la storia avrebbe funzionato anche se raccontata attraverso un altro medium, il Fumetto. Il punto di partenza di Hawke è stato il desiderio di raccontare le vicende degli **Apache** dal punto di vista degli Apache stessi, convinto che i vincitori (i bianchi) non siano mai i migliori cronisti storici. Appassionatosi durante le vacanze trascorse da ragazzo nel Sud Ovest delle vicende dei ***Dineh*** (così gli Apache chiamavano se stessi, *il popolo*, mentre il nome con cui li chiamiamo noi significa *nemici*, e venne dato loro dalle tribù rivali), l'attore spiega di essersi documentato a lungo, e in effetti non c'è motivo di dubitarne.
Geronimo, che tutti dicono essersi chiamato Goyathlay, qui diventa Goyakla. Nelle prime pagine si capisce, peraltro il perché del nome in spagnolo: un messicano a cui lui stava per dare il colpo di grazia implorava San Geronimo (Girolamo) chiamandolo a gran voce, e quell'invocazione si trasformò nel modo in cui il suo uccisore sarebbe sempre stato chiamato. Non è che gli Apache, nel graphic novel di Hawke e Greg Ruth, facciano la figura dei chierichetti e i visi pallidi siano al contrario dei diavoli assatanati. Però, ben si capisce come gli Apache abbiano sempre reagito (con estrema crudeltà) alla violenza di chi veniva a occupare le loro terre e li sterminava senza troppi scrupoli. Le parole di Geronimo poste a conclusione della drammatica e coinvolgente ricostruzione di Hawke servono a far riassumere tutta la storia: «*Quando eravamo giovani, abbiamo attraversato il paese da Est a Ovest, e abbiamo incontrato soltanto Apache. Lo abbiamo rifatto molte estati dopo, per scoprire che un'altra razza li aveva rimpiazzati. Come è potuto succedere? Perché adesso gli Apache si contano sulla punta delle dita? Vi abbiamo combattuto come meglio potevamo. Abbiamo ucciso dieci bianchi per ogni Apache, ma quando muore un uomo bianco, molti prendono il suo posto. Quando muore un Apache, non c'è nessuno a rimpiazzarlo. Non siamo più* **Indah***, i vivi, adesso siamo* **Indeh***... i morti. Siamo andati via, senza lasciar traccia*».
Sul fatto che la storiografia e la fiction siano sempre state dalla parte dei visi pallidi, è quanto meno discutibile, visto che da ***Soldato Blu*** in poi (ma ci sono stati esempi anche precedenti) si sono visti e rivisti anche film, fumetti, saggi, dalla parte degli indiani. In Italia, poi, **Tex** è stato precursore e anche **Zagor** ha fatto la sua parte. Hawke non ci dice in fondo niente di nuovo. Tuttavia la storia di Geronimo come ce la racconta lui è davvero inquietante e affascinante al tempo stesso. L'iperrealista Greg Ruth, dal canto suo, più illustratore che fumettista, lascia a bocca aperta in ogni tavola.

Ethan Hawke - Greg Ruth
Indeh, Mondadori OScar Ink 2017
240 pp. a colori, euro 20,00

Mario Gomboli, la cui fama è legata a **Diabolik** (del quale è l'attuale direttore), disegnò da solo le sue prime, comiche ***Animalìe*** proprio per le pagine in appendice alle avventure del Re del Terrore agli inizi degli anni Settanta. Nel 1972 il settimanale francese *Pif Gadget* accetto di pubblicare le strip della serie a patto che a disegnarle fosse **Massimo Mattioli**, il cui nome era già noto Oltralpe. Si formò così la storica coppia. Nel 1974 le strisce cominciarono ad apparire sul *Corriere dei Ragazzi*, dove Alfredo Castelli, che era uno dei redattori, cambiò il titolo ne ***Lo zoo pazzo***, più semplice da capire per il target giovanile della rivista. Ricordo di aver letto la strip con grande divertimento proprio lì.
Di che cosa si tratta? Lo spiego per i pochissimi che non lo sappiano: ogni gag di Gomboli & Mattioli consiste in una domanda riguardante un animale e in una esilarante risposta disegnata. Ne ho sempre ricordata una: «*Perché le falene volano vicino alla fiamma delle candele?*». Una falena tutta bruciata risponde: «*Perché siamo cretine*». Cito



proprio questa battuta perché sembra mancare nel volume della **Nona Arte** che le raccoglie. Del resto, il sottotitolo dice «*Tutte (o quasi) le Animalìe: 1972/2019*». Non sono proprio tutte, dunque, ma di certo sono tante, tra cui alcune recenti e inedite, e che bello che ci sia questa antologia. Sul genio grafico di Mattioli non c'è bisogno di dire niente altro se non questo: Massimo ci ha lasciati nel 2019 ed è stata perdita incommensurabile per tutti noi che lo abbiamo amato.

Mario Gomboli - Massimo Mattioli
Lo zoo pazzo
Nona Arte 2019, 140 pp. a colori, euro 24,90



Diversamente da quanto è accaduto negli Stati Uniti, da noi in Italia le **strisce a fumetti** (comiche o avventurose) in appendice ai quotidiani non hanno mai avuto fortuna. Nella sua informatissima introduzione, **Alfredo Castelli** ricostruisce la storia delle sporadiche apparizioni delle strip sulle testate giornalistiche e individua in *Stampa Sera* il primo quotidiano che ospitò con regolarità una serie (tra il 1950 e il 1951): si trattava delle avventure a fumetti di **Arsenio Lupin**. *Paese Sera* nel 1953 ebbe il merito di pubblicare le prime strisce umoristiche italiane, alternando **Geremia** e il **Gatto Filippo**, di **Pino Zac**. Nel 1968 tenne anche a battesimo le **Sturmtruppen**. Ma, in generale, lo spazio concesso è sempre stato limitatissimo, soprattutto rispetto agli standard americani (e rispetto alla gloria della produzione "sindacata" d'Oltreoceano) e per poco tempo. Tuttavia, gli esperimenti non sono mancati.
Di molti di questi è stato indiscusso protagonista proprio **Alfredo Castelli**, instancabile nel proporre strisce originali o adattamenti a strisce di fumetti celebri. Una selezione rappresentativa delle strip castelliane apparse sui quotidiani del Belpaese (dal *Giorno* di Milano al *Piccolo* di Trieste, passando per *La Gazzetta del Popolo* e *La Notte*) è stata raccolta in volume da **Nona Arte**, con un ricco apparato critico e un più che interessante corredo iconografico di supporto. Un analogo cartonato, targato però **Sergio Bonelli Editore**, aveva già riproposto la versione a strisce per i quotidiani di **Martin Mystére** (strisce riadattate e non identiche a quelle degli albi), questo nuovo tomo presenta tutti gli altri eroi: gli **Aristocratici**, **Diabolik**, **Nick Carter**, **Zio Boris** e l'incredibile **Signor Max** (che muore alla fine di ogni storia).
Tanti i disegnatori chiamati a illustrare le strip: **Barison**, **Coretti**, **Facciolo**, **Fagarazzi**, **Ghiddi**, **Giordano**, **Peroni**, **Silver**, **Siò**, **Tacconi**, **Tuis**, **Zaniboni**.
Per gli estimatori del *Buon Vecchio Zio Alfy* il volume è imperdibile; per i cultori del Fumetto in generale, più che consigliato. Peccato solo per la riproduzione difficoltosa di certe vignette, essendo state ricavate, evidentemente, da materiale d'epoca.

(Moreno Burattini)

Alfredo Castelli
Eroi a strisce,
Nona Arte 2019, 192 pp, euro 39,90



Sulle tracce del DNA

*Una graphic novel dove la scienza si scopre grazie ai fumetti e dove la penna ironica di **Claudia Flandoli** racconta la genetica con brio e competenza. Ambra e Blu, due gemelle curiose e un po' impertinenti, partono per un rocambolesco viaggio alla ricerca del misterioso Dna. Diventate microscopiche, esplorano una cellula popolata da repressori intrattabili, ribosomi alle prime armi, proteine tuttofare e tante altre buffe molecole e strutture cellulari, che hanno un ruolo chiave nei processi alla base della genetica.*
Il giovanissimo lettore (il libro è consigliato dagli 11 anni) potrà scoprire com'è fatta una cellula e cosa sono i cromosomi, a cosa servono le proteine e che cos'è il fenotipo, chi era Mendel e come avviene la trasmissione dei caratteri ereditari.
Il libro è diviso in 7 capitoli e ciascuno si conclude con un focus sui concetti appena incontrati: oltre a riprendere i termini scientifici, questa pagine approfondiscono nozioni e punti chiave.

(dall'editore)

Claudia Flandoli
Sulle tracce del DNA
collana *A tutta scienza*, 192 pp. a colori,
Editoriale Scienza 2020, euro 16,90



Wacosky Road

Jo Wacosky è un'eccentrica scrittrice di romanzi con la passione per l'idraulica. Anche se i suoi romanzi sentimental-trash le hanno dato notorietà e ricchezza, lei ama vivere appartata in una grande casa di campagna nascondendo ai più la propria vera identità, per questo ha assoldato un'anziana attrice alcolizzata che la rappresenti nei vari eventi mondani a cui è invitata. Coinquilini nella grande casa e vittime dell'ego di Jo Wacosky sono Stu, un giovane timido architetto sovente consultato da Jo quando si trova nella doccia, Zoe, una battagliera e irascibile studentessa universitaria fuori corso e Boo, un bizzarro coniglio gigante dotato del dono della parola e a suo dire fuggito da un laboratorio scientifico top secret coreano.
Una striscia divertente e semplice per un fumetto singolare, curioso frullato di comicità surreale, satira, gag classiche da comic strip e parecchia, ma proprio parecchia, follia sociale.
Consigliato ai lettori pigri, perché leggendo un unico libro potranno fare bella figura con gli amici, vantandosi di conoscere l'incipit di 100, o giù di lì, celebri romanzi di prossima pubblicazione!

(dall'editore)

Stefano Tartarotti
Wacosky Road. Diario segreto di una scrittrice compulsiva
128 pp. a colori, Festina Lente Edizioni 2020,
euro 12,00

Tex l'inesorabile



Habemus Villa! Siamo sinceri: fino ad un annetto fa, il famoso ***Texone*** di **Claudio Villa** sembrava un po' come lo Yeti, o il mostro di Loch-Ness... Tutti a giurare che ci fosse, ma nessuno che l'aveva mai visto per davvero.

Poi, di colpo, l'annuncio ufficiale di qualche mese fa: l'inizio di un countdown terminato lo scorso febbraio, quando, finalmente, l'albo è uscito in tutte le edicole italiane (anche se gli acquirenti della versione deluxe hanno potuto gingillarsi già dallo scorso dicembre).

Non vedevamo Villa all'opera su una storia da tempo immemore ormai: da quella saga, iniziata sul numero 501 nel lontano 2002, che vide il ritorno di **Mefisto**. Da allora, solo **cover**: tante cover (comprese quelle della *Collezione Storica a Colori di Repubblica*), tutte stupende ma... Mancava una sua storia completa. E con questo *Texone* capiamo perché, diavoli dell'inferno... Al punto che, paradossalmente, passa in secondo piano persino la trama in sé, comunque ottimamente orchestrata da **Mauro Boselli**, che ci propone un classico del genere western: la fuga del condannato a morte per mano della sua fedele banda di tagliagole.

Harry Logan (il condannato, per l'appunto) è in una cella a Tucson: nella piazza è già montato il capestro, con una bella cravatta di canapa pronta per adornargli il collo. Ma Harry ha due fratellastri, **Simon e Manuel**, che tengono molto al loro consanguineo. E lo sceriffo **Tom Rupert**, con l'aiuto dei suoi pur coraggiosi vice, non può arginare il loro piano.



Peccato che sulle tracce dei Logan finiscano anche Tex e Carson... E non sarà così semplice liberarsi di loro, nemmeno provando a varcare il confine.

Storia, quindi, come detto molto classica per il tema (anche se ne abbiamo raccontato una minima parte, per evitarvi spoiler): classica ma non banale, attenzione. Anzi, preparatevi ad alcuni escamotages narrativi un po' inusuali (e un po' forti) rispetto agli ultimi anni. E poi, finalmente il ritorno di tutti i pards all'opera, come da tempo (troppo) non si vedeva: il chè vuol dire anche ampio spazio a battute e cliché tipici per i lettori di Tex, che sul mensile ogni tanto latitano a causa della mancanza di interpreti.

Ottimo lavoro di scrittura quindi, ma stavolta il *Bos* non si offenda: il vero spettacolo è Villa, che qui dà una prova a 360° di quella che è la sua immensa arte. Esageriamo? Date un'occhiata ai primi piani, così espressivi che sembrano estratti da foto d'epoca. Date un'occhiata alle scene d'azione, che paiono fotogrammi di film.

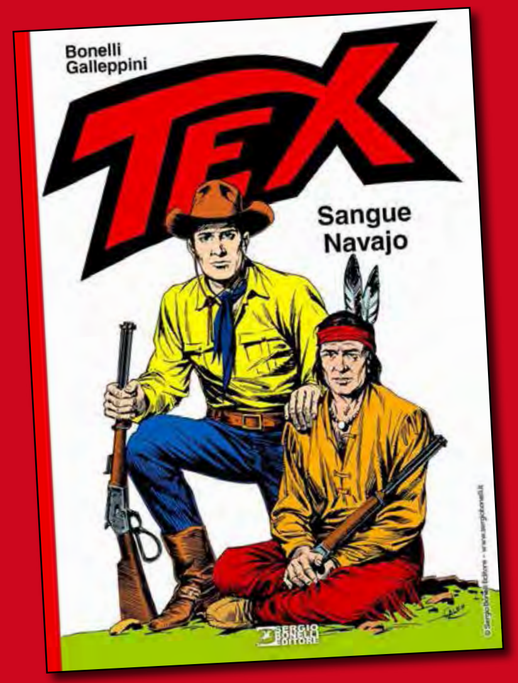
E poi, buttate un occhio sugli scenari: i fondali, i giochi di luce, le scene in notturna. Speriamo che a nessuno venga mai l'idea (con tutto il rispetto per il lavoro del colorista) di aggiungere la quadricromia a queste tavole, perché si perderebbe veramente quello che, a tutti gli effetti, è la summa dell'arte di un disegnatore di incredibile maestria.

Che dire, quindi? *Chapeau*, maestro Villa. Ancora una volta ci hai lasciati a bocca aperta.

(Roberto Orzetti)

Mauro Boselli, Claudio Villa
Tex l'inesorabile
Speciale Tex nr. 25, 240 pp. in b/n,
Sergio Bonelli Editore, febbraio 2020,
in edicola, euro 8,90





Sangue Navajo

Bonelli Editore ha meritoriamente riportato in libreria e fumetteria il classicissimo dei classicissimi di Tex in edizione cartonata: ***Sangue Navajo****, l'indimenticabile storia firmata da* ***Gianluigi Bonelli*** *e* ***Aurelio Galleppini*** *che per molti versi ha segnato indelebilmente l'intera saga del Ranger.*

In seguito all'assassinio per futili motivi di cinque indiani, ***Aquila della Notte*** *scatena addirittura una rivolta indiana per ottenere giustizia, intraprendendo una serie di azioni di guerriglia che sfiancano l'esercito fino a ridicolizzarlo. Intanto, grazie al clamore scatenato dagli articoli pubblicati sul* Washington Post*, dalla capitale giunge l'ordine di sospendere le azioni militari contro i* ***Navajos****. La poltrona del governatore Blister comincerà a traballare: servirà una resa dei conti sotto il sole rovente del deserto...*

Il volume, proposto con testi introduttivi di Maurizio Colombo e di Graziano Frediani, è in vendita a 25 euro per 216 pp. a colori.

Fate fuori Ramirez



Arizona: nel complesso industrale della **Robotop** lavora un omino baffuto, mite e assai poco loquace (anzi, è addirittura muto), sempre molto disponibile e simpatico a tutti. Non basta: **Jacques Ramirez** è anche il miglior riparatore di aspirapolveri di tutti i tempi! Davvero strano quindi che una persona del genere venga scambiata per uno dei più letali killer su piazza da un cartello di mafiosi messicani, che dunque decidono di eliminarlo.

Nel macello che ne consegue, tra inseguimenti, esplosioni e sparatorie, intervengono molti altri personaggi, dai colleghi di Ramirez ai poliziotti a due fuorilegge, tanto procaci quanto spietate, come **Chelsea Tyler** e **Dakota Smith**.

Sembra una situazione del tutto assurda, eppure qualcosa non torna e pare proprio che il silenzioso, tranquillo Ramirez non ce la racconti giusta. O forse no. Sia come sia, a lettura ultimata il dubbio permane, a riprova di una trama davvero ben congegnata.



E in effetti è proprio così: è una lunga sequenza di salti di scena, che ondeggiano tra il drammatico e il non-sense, strizzano l'occhio al cinema pulp anni Ottanta e si concedono anche siparietti umoristici azzeccatissimi (da applausi quello della presentazione del nuovo incredibile modello di aspirapolvere della Robotop, il *Vacuumizer 2000*, accolto con entusiasmo dai fan sullo stile delle kermesse Apple e che – crediamo proprio – tornerà protagonista del seguito della storia).

Ma ancora meglio sono i disegni: il carattere grottesco ed estremo delle espressioni si concilia perfettamente con le inquadrature più ampie, con l'immaginaria "telecamera" del disegnatore che sposta da un estremo all'altro il punto di vista del lettore (particolarmente eccellente nelle scene dell'inseguimento), in tavole dalla gabbia mai uguale, pagina dopo pagina. Aggiungete l'idea degli inserti "pubblicitari" che interrompono la trama con i dettagli di aspirapolveri od auto, e avrete il quadro completo di un volume che ha l'unica pecca di lasciarti lì a mezza strada, con quel beffardo "continua" nell'angolino in basso a destra dell'ultima pagina.

D'altra parte, la benemerita **Star Comics** ha localizzato, acquistato e tradotto il lavoro del valente **Nicolas Petrimaux** , un passato nel cinema (che si vede perfettamente nel suo lavoro!) e al suo esordio da autore completo, a pochi mesi dall'uscita originale di Glenàt in Francia, dove ha rappresentato un vero caso editoriale con decine di migliaia di copie vendute. Clap clap clap clap.

(Domenico Marinelli)

Nicolas Petrimaux
Fate fuori Ramirez - Atto 1
160 pp. a colori
Star Comics 2019, euro 18,90





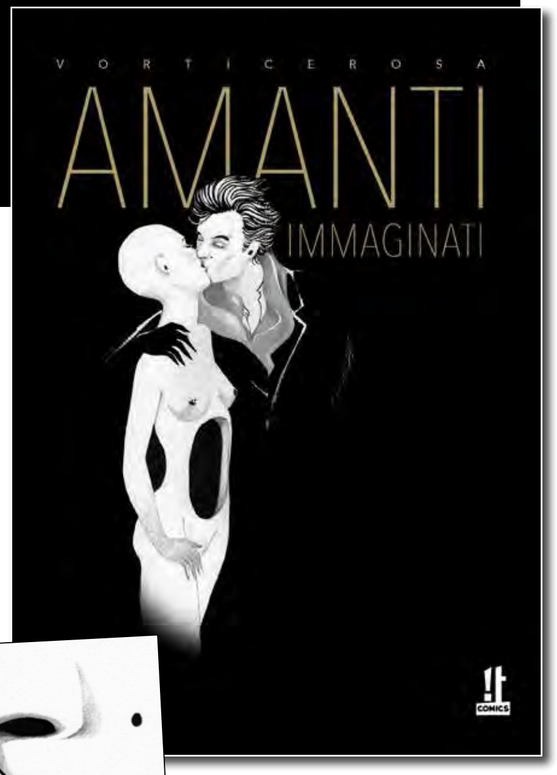
Seiri-Chan

*Restiamo in casa **Star Comics** per un altro volume dal protagonista molto peculiare, perfino più del misterioso Ramirez: il ciclo mestruale!*

Seiri Chan – La tua amica mensile, *opera firmata da **Ken Koyama**, ben conosciuta all'estero e già trasposta in live-action, vuole proprio parlare di mestruazioni in maniera delicata e spiritosa.*

«La presenza più o meno invadente delle mestruazioni è rappresentata attraverso l'irrompere di un cuore antropomorfo di grandi dimensioni – la Seiri Chan del titolo – con cui le donne devono trovare il modo di convivere», *spiega la sinossi.* «I corpi delle donne e le loro specificità sono sempre di più al centro del dibattito pubblico. Si pensi alla battaglia per l'abbassamento dell'Iva sugli assorbenti, la cosiddetta *tampon tax*, tesa a far riconoscere tali prodotti come beni di prima necessità. Possono le esigenze delle donne continuare a essere considerate un lusso? Di fatto, ancora si fatica a parlarne. Ken Koyama, con garbo e ironia, racconta invece, in dieci storie brevi, proprio la normalità e la naturalezza di quest'esperienza, accettando la sfida e proponendosi come alleato delle donne». *224 pp. b/n e colore, 12 euro.*

Amanti immaginati



Non stiamo parlando di un vero e proprio fumetto. Anzi, no, questo decisamente non è un fumetto. È piuttosto un esercizio grafico, uno studio di soluzioni artistiche nuove, impaginate con estrema eleganza in un volume di ottima fattura editoriale.

Non c'è da soprendersi: nelle sue opere precedenti, **Rosa Puglisi**, in arte **Vorticerosa**, non ha mai fatto fumetti nel senso più stretto del termine: i suoi balloon sono rari, la sua tavola quasi mai divisa in vignette. Come nel caso, ad esempio, del suo ***L'uomo con la valigia***, dove una sorta di Buster Keaton dall'aria mesta affronta un viaggio in treno, ma anche (e molto più) un viaggio in una dimensione parallela interna a se stesso, tra sogni e realtà.



Ma è ancora di più il caso di questo ***Amanti immaginati***. La protagonista è una piccola, "nuova" **Little Nemo**, che interroga sull'amore una donna anziana: ad ogni domanda della bambina corrisponde una risposta della donna, sempre abbastanza ermetica. Nè potrebbe essere altrimenti, parlando d'amore. Sulla pagina a fronte di ciascuno di questi scambi di battute, sempre brevi, quasi lapidari, Vorticerosa pone un'illustrazione su fondo nero, con due "attori" che rappresentano le affermazioni dell'anziana signora: una donna "incompleta" (ha un buco nel ventre) e il suo amante immaginato.

Come ovvio, la bambina non può capire un tema tanto complesso, ed ecco che allora – proprio come Little Nemo – "entra" nel sogno, e dunque nelle illustrazioni nere, di cui diviene parte integrante. Proprio la rappresentazione di questa scena è il momento dove l'autrice arriva al vertice del suo lavoro, con una "trovata" grafica che riporta immediatamente alla mente certi lavori di **Moebius**.

Non un volume da leggere, quindi, ma da osservare, da esaminare punto per punto, fino a seguire la bambina direttamente nel suo sogno. E scusate se è poco.

Ottimo prodotto, sicuramente. Anche se... non è un fumetto.

(Antonio Marangi)

Rosa 'Vorticerosa' Puglisi
Amanti immaginati
52 pp. a colori, It Comics, euro 25,00

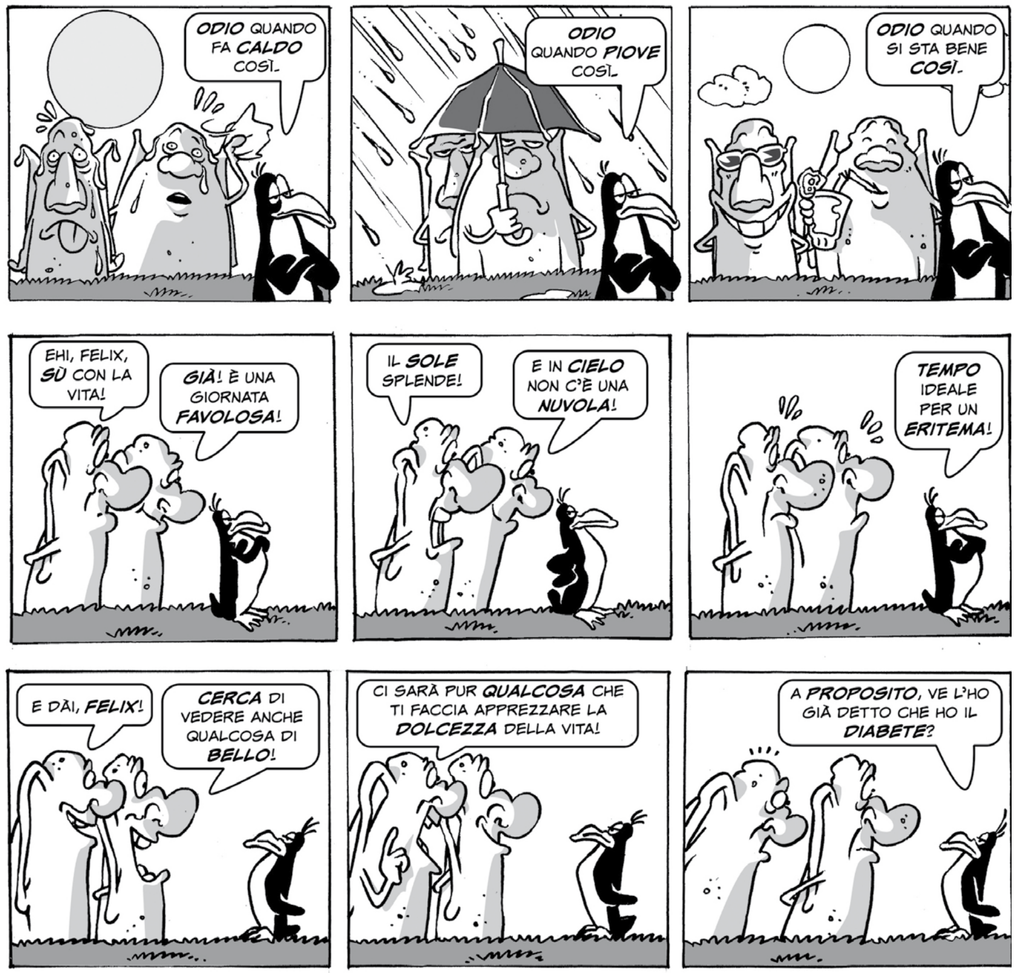


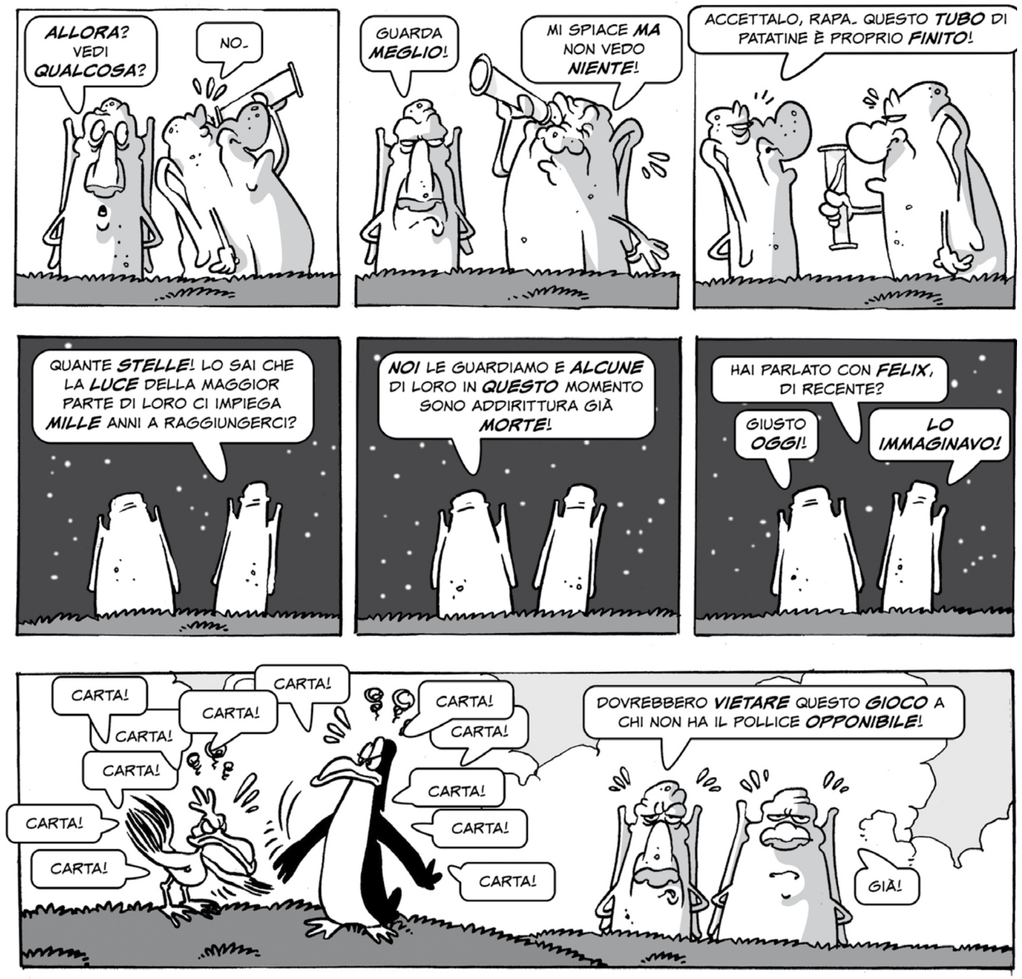


di **Daniele Tarlazzi**

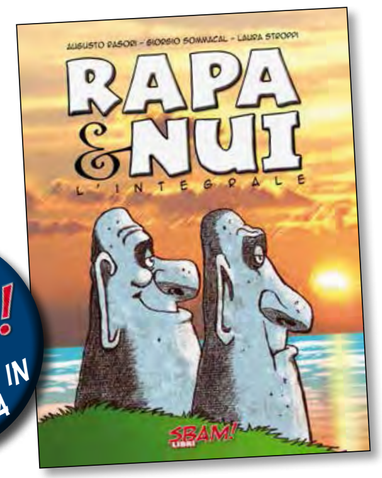
RAPA&NUI

Testi di **Augusto Rasori -** Disegni di **Giorgio Sommacal** e **Laura Stroppi**









EROI DA SBAM! LIBRI
RICHIEDILO IN LIBRERIA



Una deviazione nella fantascienza: ecco cosa rappresenta per noi di Sbam! la pubblicazione di *Contatti*, novità degli Sbam! Libri appena reso disponibile (coronavirus permettendo, purtroppo...). Scopriamo le mille forme che può assumere il tema classico degli incontri tra umanità e civiltà aliene

Lusso&Sommacal CONTATTI

di **Domenico Marinelli**

«*Chiunque sia un appassionato di fantascienza sa che, tra i "generi" interni a questa forma di letteratura dedicata all'anticipazione di ciò che ci aspetta nel prossimo e nel remoto futuro, esiste anche quello relativo al* ***primo contatto con forme di vita o di intelligenza extraterrestri****. Si tratta di idee che possono richiedere centinaia di pagine di un volume, per sviscerare fino in fondo le caratteristiche di esseri alieni partoriti dall'immaginazione dello scrittore; spesse volte invece sono storie brevi che mettono in luce quanto la differenza tra noi e "loro" potrebbe creare effetti catastrofici.*
I racconti di **Contatti** *potrebbero apparire a prima vista come appartenenti alla seconda categoria. Le pagine che compongono ogni episodio sono poche (come era tradizione della rivista dove vennero originariamente ospitate,* Il Giornalino*), i finali a volte sorprendenti e fulminanti. Ma in realtà ci troviamo davanti a uno strano ibrido, cosa che rende questa raccolta di fumetti decisamente unica*».
Ovviamente, noi di Sbam! non possiamo che ringraziare il grande **Antonio Serra** – alias, per gli eventuali alieni (appunto) che non lo sapessero, uno dei creatori di **Nathan Never** – per quello che ha scritto a proposito di una delle nostre ultime novità tra gli **Sbam! Libri**, nell'introduzione al volume stesso che ha scritto per noi.
Contatti è infatti la raccolta completa dei racconti di fantascienza pubblicati dal *Giornalino* alla fine degli anni Novanta, tutti basati sul tema dell'incontro tra umanità e civiltà aliene, ma tutti molto diversi l'uno dall'altro. Ovvero: le infinite varianti che uno stesso argomento può assumere in mano ad autori capaci.
Ed è questo certamente il caso di **Piero Lusso** e **Giorgio Sommacal**, autori rispettivamente di testi e disegni di *Contatti*, una coppia già ben rodata da anni di lavoro su **Cattivik** e altre opere assai appetitose



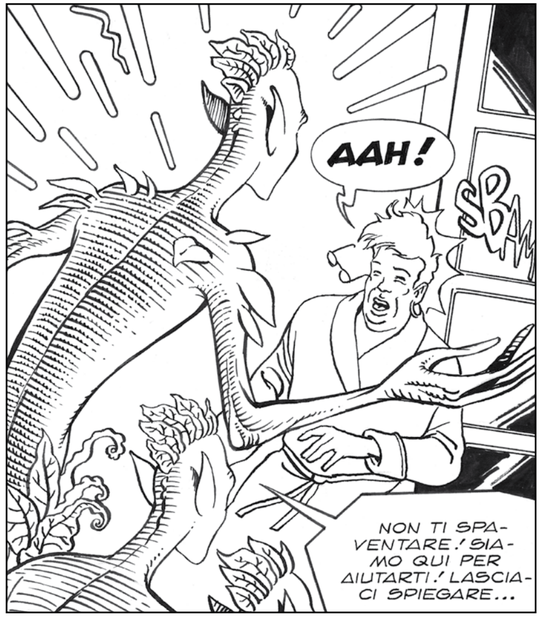
Contatti

Sviluppare in ben undici modi diversi tra loro in altrettanti racconti a fumetti un tema classico come quello del contatto tra l'umanità e misteriose civiltà aliene: in un caleidoscopio di citazioni di film e romanzi, **Piero Lusso** e **Giorgio Sommacal** ci portano tra realtà e fantasia, tra ciò che è e ciò che potrebbe essere, senza dimenticare qualche gustosa deviazione sul grottesco, con i loro **Contatti**, storie uscite sul *Giornalino* alla fine degli anni Novanta, qui raccolte in un'unica edizione completa. Introduzione di **Antonio Serra**, co-creatore della saga di Nathan Never.

128 pp in b/n - Grande formato
Brossura con alette - € 14,90
ISBN 978-88-85709-17-1

(avete presente **Yellow Kill** che vi abbiamo proposto sul nr. 42 di *Sbam! Comics*?), cui abbiamo chiesto di spiegarci il loro lavoro. La parola a Piero.

Ciao Piero, bentornato su *Sbam!*. Partiamo dall'ovvio: come è nata l'idea di *Contatti*?
L'idea è balenata nella mente pirotecnica di Giorgio Sommacal nell'estate del 1997, in un periodo in



cui già lavoravamo in coppia e lui collaborava con il Giornalino *con la serie* Zia Agatha.
Sapendo della mia passione per la fantascienza, mi aveva mostrato un suo soggetto – da cui nacque in seguito il primo episodio, Prede *– proponendomi di realizzare insieme una serie incentrata sulla figura degli alieni, composta di brevi episodi autoconclusivi senza personaggio fisso. Il modello di riferimento era il Fumetto per ragazzi della grande tradizione del* Giornalino *sulla quale ci eravamo formati; l'intento quello di realizzare storie di fantascienza non solo di semplice intrattenimento, ma eterogenee, stratificate e apprezzabili anche da lettori più grandi. Anche le tematiche dovevano essere variegate: impegnate, psicologiche, ironiche, ognuna con un approccio stilistico differente, ognuna esplorando generi e sottogeneri da diverse angolazioni, con diverse ambientazioni, epoche e stilizzazioni con un unico elemento comune, gli alieni.*
Fu un azzardo, ma quando presentammo il progetto al direttore di allora, don Mastrandrea, ottennemmo senza troppe difficoltà fiducia e una grande libertà creativa.

La serie poteva essere teoricamente illimitata: modi diversi per affrontare il tema classico degli *incontri ravvicinati del terzo tipo*. Che ne dici?
In effetti, un anno dopo la fine della serie avevo inviato al Giornalino *alcuni soggetti proponendo un'eventuale seconda e forse terza "stagione". Nel frattempo però molte cose erano cambiate, sia a livello direzionale che riguardo le politiche editoriali, così non se ne fece nulla. Peccato.*

Nei vari episodi, alterni storie molto "serie" con altre più "simpatiche", addirittura grottesche...
L'idea era quella di ribaltare la prospettiva ad ogni episodio, piegare il genere ai temi che ci interessavano e diversificare anche gli approcci stilistici. Così abbiamo alternato semplici divertissement *a storie impegnate, a gialli e polizieschi (tra i quali anche uno spinoff di Zia Agatha), a intimiste-psicologiche, grottesche e persino post punk, come in* **Sharkey's Night**. *È stato un grande divertimento e a volte una grande fatica...*

Le citazioni di film o storie celebri abbondano...
Trattandosi di un genere che ha prodotto un'enorme quantità di opere letterarie e cinematografiche, è stato quasi invitabile ritrovarsi a evocare parti di qualcosa che si è tanto amato.

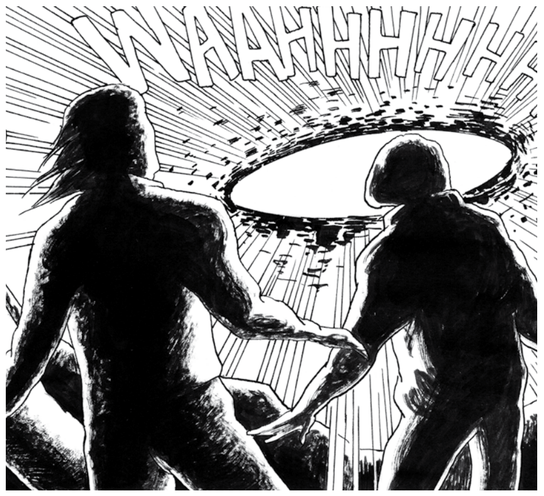


Anche se preferisco la parola "contaminazioni" – e la serie è contaminata da suggestioni d'ogni genere – i richiami più diffusi sono quelli musicali, decontestualizzati e nascosti, percettibili solo a conoscitori in grado di coglierli e collegarli. Un vezzo che poi è diventato cifra stilistica dopo la scrittura de **L'albero di Lucie**, *dove il riferimento (Gong, Allen) è parte integrante del racconto, tant'è che da quel momento anche le altre storie hanno contenuto mimetici* inside jokes *inseriti nei testi, nei nomi e in altri dettagli.* Sharkey's Night *fa storia a sè. È stata concepita esplicitamente intorno alle suggestioni musicali e letterarie del brano di Laurie Anderson che gli dà il titolo, compreso il detective interpretato da un improbabile W. Burroughs e i nomi degli alieni echeggiano testi di Brian Eno derivati da Hugo Ball.*
L'episodio **Invasione** *è quello che più abbonda di riferimenti espliciti al cinema di genere all'interno di una struttura fortemente citazionista (o postmoderna, come si direbbe oggi vent'anni dopo) e tuttavia non fine a se stessa, perché funzionale al colpo di scena finale. Per appassionati è invece l'impianto de* **L'Alieno**, *che oltre all'evidente richiamo cinematografico è anche un affettuoso omaggio al* Saturno contro la Terra *di Tamburini-Liberatore. Infatti non è un caso che vi appaia un accenno a un brano di Frank Zappa (grande ammiratore dei due autori).*

Non certo solo citazioni, però...
Certo che no, anzi! Le citazioni, gli omaggi, i riferimenti, i richiami sono divertenti, moderni (o postmoderni), in qualche caso utili e a volte interessanti. Ma sono una ciliegina sulla torta, un valore aggiunto. Non sostituiscono una storia, a meno di strutture narrative sofisticate in cui sono parte integrante della narrazione. L'ammiccamento al nerd è bello e tutto quanto, ma alla lunga – e qui cito (citazioni anche qui! Ndr) *Elio e le Storie Tese – rompe i coglioni e diventa stucchevole. Ultimamente pare quasi un obbligo abbondare di citazioni e rimandi, anche a scapito delle storie, quasi fosse un invito (che troppi critici sembrano aver raccolto) a perdersi nella stericaccia al tesoro del già detto e già visto e dimenticarsi di giudicare la sostanza.*

La collaborazione col *Giornalino*: come si lavorava all'epoca con loro? Il numero di pagine di ogni storia (molto variabile) dipendeva da loro o da te? Sugli argomenti avevi mano libera o ti davano indicazioni?
Come dicevo, abbiamo avuto fin dall'inizio molta libertà creativa e non ricordo particolari problemi. Gli argomenti erano decisi da me e Giorgio, e anche il numero di pagine dipendeva dal tipo di storia. Unico limite invalicabile: le 12 tavole canoniche, che qualche volta ha reso necessaria una particolare densità, come ha notato anche Antonio Serra nella prefazione a questo nuovo libro.

Parlando invece di disegno: Giorgio Sommacal, *Contatti* è una delle tue opere dal taglio più realistico, più raro nella tua ampia produzione di disegnatore umoristico: infatti non manchi di ficcarci qualche dettaglio grottesco (come in *Luna park*) o umoristico puro (il folletto dell'episodio di *Lucie*)...
Che ci vuoi fare?! Io nasco come disegnatore umoristico e tutto ciò che tento di fare con il disegno realistico tende sempre un po' verso il grottesco. Mi



piace far recitare i personaggi e caratterizzarli con espressioni "caricate", questa cosa non sempre è apprezzata... ma son fatto così. Del resto proposi questa serie a Lusso perché volevo fare qualcosa di mio. Fino ad allora per il Giornalino *avevo disegnato la serie di Zia Agatha, non propriamente realistica ma impegnativa: nell'arco di 5 o 6 pagine si raccontava un giallo, e proprio la limitatezza delle pagine obbligava a farci stare troppa roba, fra disegni e testi sovrabbondanti. Quindi desideravo fare qualcosa di nuovo e di mio, disegni grotteschi inclusi.*

Nella sua introduzione, Antonio Serra parla dei tuoi riferimenti a Moebius. Lui e chi altri sono stati alla base del tuo lavoro?

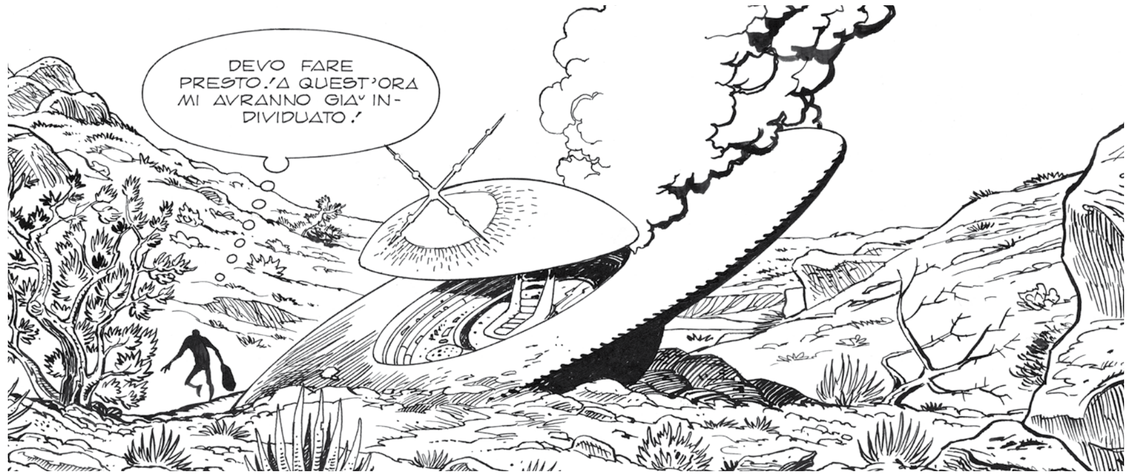
Ho guardato molti autori che amo, ma non farò nomi, meglio che il lettore appassionato li riconosca da sé. Posso dire che c'è molto Fumetto francese che ho sempre amato e anche una partecipazione straordinaria del mio vecchio personaggio di Zia Agatha.

Anche tu abbondi in citazioni, nel tuo caso grafiche (da ET agli alieni tradizionali del cinema che fu)...

Quando ti misuri con un genere così forte, giocoforza finisci per avere riferimenti conosciuti del cinema o del Fumetto. E poi lavorare con Piero è sempre stato motivo di divertimento: tutte le cose che amiamo abbiamo sempre cercato di infilarcele... musica, fumetti, cinema, romanzi...

Varie ed eventuali, qualsiasi cosa tu voglia aggiungere...

Questa è una serie che nacque un po' come una sfida: una serie con un titolo comune a tutti quanti gli episodi, ma senza un personaggio fisso. Quest'idea iniziale ci permise di spaziare in giro per il mondo, in paesaggi, personaggi e generi diversi. Una cornice comune legava gli episodi, cioè il genere di fantascienza, ma ogni episodio poteva essere, di volta in volta, avventuroso, giallo, storico o di altro tipo.



Nelle prossime pagine, l'episodio *Zoo*, anteprima del volume *Contatti*, disponibile in libreria, fumetteria e sullo shop online *sbamcomics.it*



SOLO MILLE LIRE, SIGNORI, E VIVRETE UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE!

NON VEDI CHE E' TUTTO FINTO? TI COMPRO LO ZUCCHERO FILATO...

NO! VOGLIO I RAGNI DI MARTE! DAI, PAPA'! MI PORTI? PAPA'!

MA SI'! IN FONDO...

MILLE LIRE! MILITARI E RAGAZZI, META' PREZZO! AFFRETTATEVI! ULTIMO SPETTACOLO E POI SI SBARACCA!

...SONO CURIOSO ANCH'IO...

AH! SOLDI BUTTATI VIA!

EVVIVA!

PRESTO, SIGNORI! MADAME LIMBOURG E IL SUO ZOO SI FERMANO SOLO POCHE ORE!

GRAZIE, SIGNORE... UNO NORMALE E UNO RIDOTTO...

CHE GROSSA!

BIGLIETTI, PREGO.

AAH!

AH! AH! NON SPAVENTARTI, FIGLIOLO! FA PARTE DELLA SCENA!

VEDI? E' UN COSTUME! C'E' UN UOMO, LI' DENTRO!

SI PREGA DI NON TOCCARE, GRAZIE.

E, ORA, SIGNORI...

...STRABILIATE!

CLICK

AH! AH!

EH!

CAPPERI!

!?

AIUTO!

OOOH...

PAZZESCO! SE SONO FINTI, SONO BEN FATTI!

MA CERTO CHE SONO FINTI!

CHE PAURA, EH?

NO, SEMBRANO BUONI...

BUONI A SPILLARE SOLDI AI GONZI COME NOI!

GIA'!

...E CON QUESTO ABBIAMO TERMINATO!

DI GIA'?

VIENI...

ARRIVEDERCI! I RAGNI DI MARTE VI SALUTANO E VI RINGRAZIANO!

E CI CREDO CHE CI RINGRAZIANO...

CON QUELLO CHE ABBIAMO SBORSATO...


SOLO MILLE LIRE, SIGNORI! MADAME LIMBOURG E IL SUO ZOO SPAZIALE!
CONTENTO, PIERO? E ADESSO NON FARTI VENIRE GLI INCUBI, STANOTTE, EH?
SOLDI BUTTATI VIA...

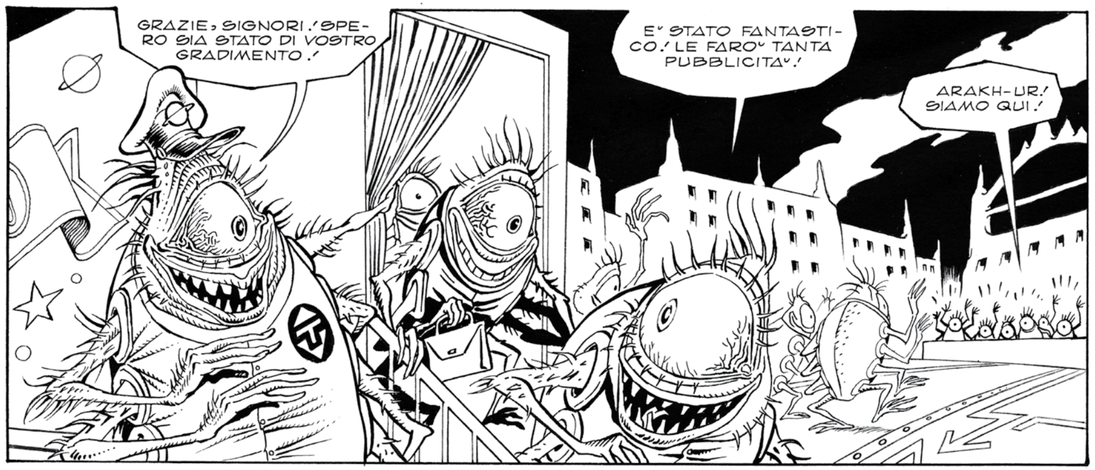

MILLE LIRE, SIGNORI! MADAME LIMBOURG E IL SUO ZOO SPAZ...
BASTA...
CLICK

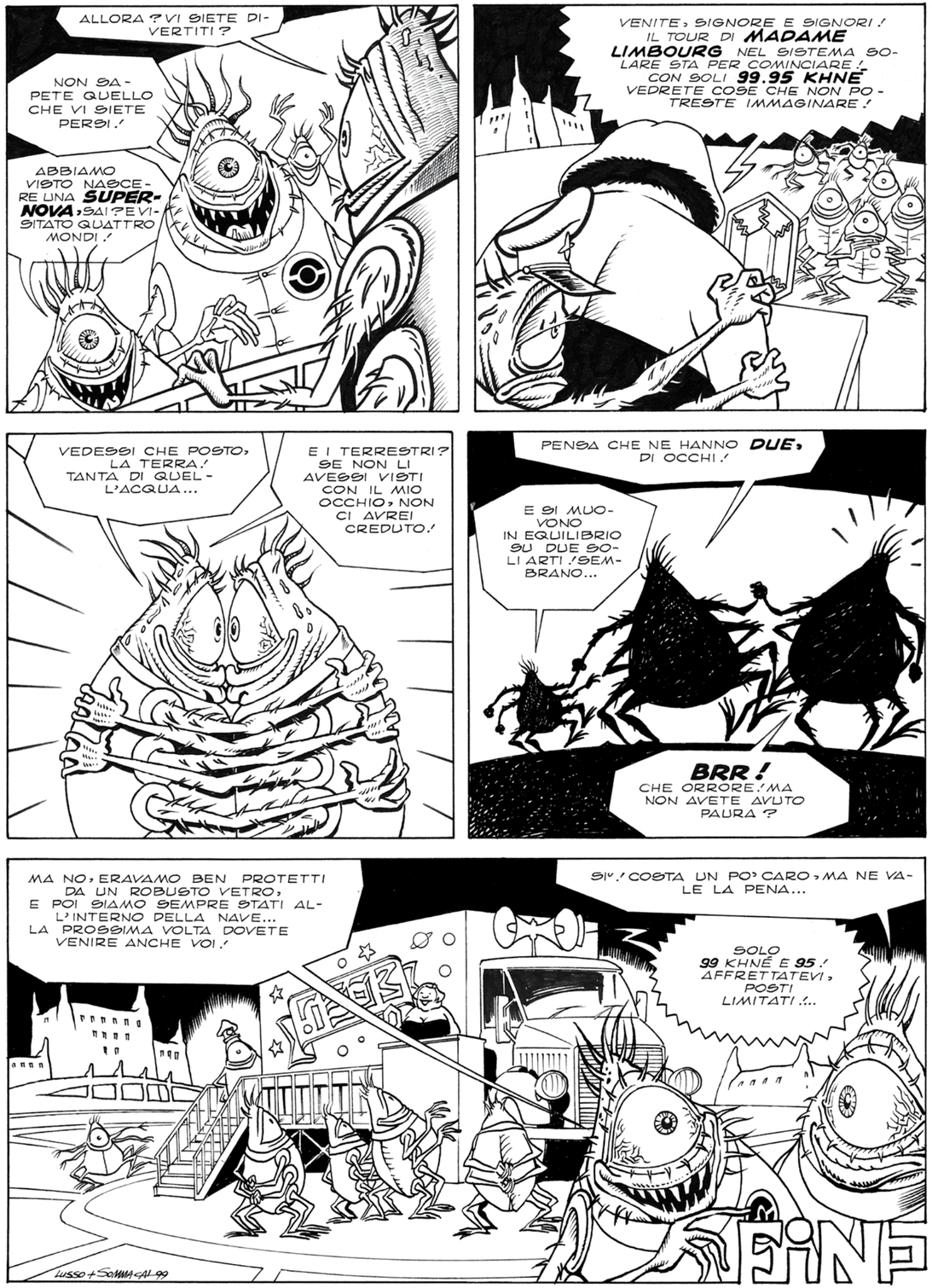

RIIP
ANCHE PER OGGI E' FINITA...


SIGNOR ARAKH-STOE, POSSIAMO USCIRE?
UN ATTIMO DI PAZIENZA! TRA POCO SI RIPARTE!...


ZOO
ZOO


SPAZIOPORTO FERENCVAROS DI URSA MAIORIS 4, QUALCHE TEMPO DOPO...
ECCOLI! SONO ARRIVATI!
IN PERFETTO ORARIO!


GRAZIE, SIGNORI! SPERO SIA STATO DI VOSTRO GRADIMENTO!
E' STATO FANTASTICO! LE FARO' TANTA PUBBLICITA'!
ARAKH-UR! SIAMO QUI!



SBAM! LIBRI

IL RITORNO DI SPUGNA



Tra i massimi maestri del fumetto umoristico italiano, **Carlo Peroni** (che talvolta si firmava **Perogatt**) ha creato negli anni decine di personaggi, tra cui la studentessa/giornalista **Spugna**.

Chi già lesse queste storie tra il 1976 e il 1981 sul Giornalino potrà approfittarne per un piacevole bagno di passato. Per i ragazzi di oggi, che invece le vedono per la prima volta, saranno una bellissima scoperta.

Questo volume è l'omaggio di *Sbam!* a un grandissimo artista.

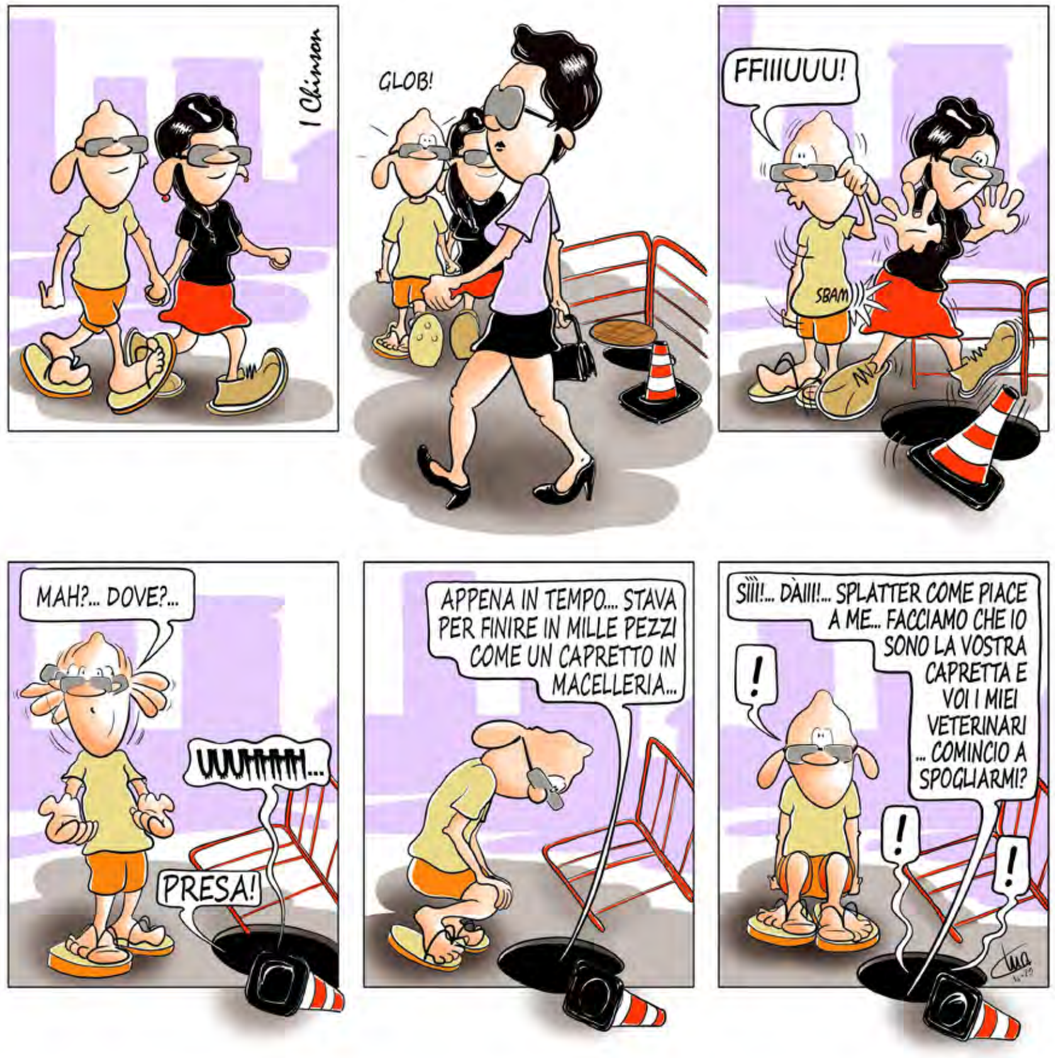
176 pp in b/n di grande formato
Brossura con alette - € 18,00
ISBN 978-88-85709-05-8

RICHIEDETE GLI *SBAM! LIBRI* NELLE VOSTRE LIBRERIE E FUMETTERIE PREFERITE

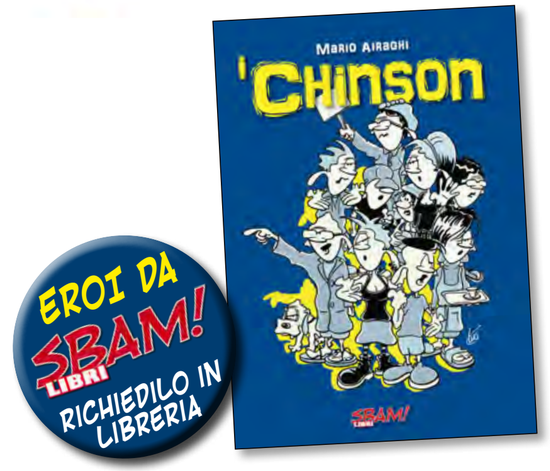
www.sbamcomics.it/sbamlibri

'Chinson

Testo e disegni di **Mario Airaghi**









Neon Brothers

Alice Berti *racconta la difficoltà di sognare dei giovani della generazione Z ambientando il suo romanzo grafico d'esordio a Londra, in una Gran Bretagna post-Brexit apparentemente normale ma tristemente distopica.*
La società è divisa in due parti: se lavori per una delle principali corporazioni, puoi avere una vita normale, dignitosa, borghese; ma se esci dal seminato la tua sola speranza è di formare una banda e sfidarti per le strade con altri disperati come te, a beneficio degli ascolti della potentissima Federazione, un'entità che lucra sulle sfide tra i reietti della società.
I giovani protagonisti di questa storia, Nikolaj, Wakaba, Lavanda, Murray e Dom, decidono di unirsi in una banda. Il futuro per loro non sarà meno incerto, ma in questo modo non resteranno mai soli. Azione, amicizia e speranza in un futuro migliore – nonostante un contesto in cui regna il cinismo più assoluto – sono i temi di questo romanzo grafico d'esordio che racconta le inquietudini di una generazione.

(dall'editore)

Alice Berti
Neon Brothers
192 pp. a colori, Bao Publishing 2020,
euro 20,00



Buffy - L'Ammazzavampiri

Buffy Summers: bastano nome e cognome per evocare una delle più importanti icone pop degli ultimi 20 anni. Anzi, basta il nome: ***Buffy****. La creatura di* ***Joss Whedon*** *ha conquistato l'immaginario di milioni di ragazzi in tutto il mondo, imponendo la figura di una giovane donna con problemi comuni, ma grandi poteri e, dunque, grandi responsabilità: Buffy era una cacciatrice di vampiri. E continua a esserlo, grazie alla nuova serie a fumetti pubblicata negli USA da* ***Boom! Studios****, in Italia con* ***saldaPress****.*
La nuova serie di **Buffy - L'Ammazzavampiri** *non è un sequel della serie tv, ma un vero e proprio reboot, supervisionato dallo stesso Joss Whedon, scritto da* ***Jordie Bellaire*** *e disegnato da* ***Dan Mora****.*
Il primo volume, **La scuola è un inferno***, vede come protagonista ancora, ovviamente, la giovane Buffy Summers, che desidera le stesse cose di ogni adolescente medio: stringere amicizie nella sua nuova scuola, avere voti decenti e sfuggire al destino che le impone di essere il prossimo di una lunga serie di ammazzavampiri votati a sconfiggere le forze del male. Ma il mondo di questa nuova Buffy, in realtà, somiglia molto di più al nostro...*

(dall'editore)

Jordie Bellaire - Dan Mora
Buffy - L'Ammazzavampiri
La scuola è un inferno
128 pp. a colori, saldaPress 2020, euro 19,90



Io fumetto... e tu?,

Ecco il nuovissimo manuale ***Comicout*** *dedicato ai bambini realizzato da* ***Laura Scarpa****. Dopo il best seller* Praticamente Fumetti *per giovani e adulti e* Fumetto Facile *per ragazzi, si completa la collana di manuali dedicati alla didattica del Fumetto.*
Gianni Rodari *diceva che il bambino che legge fumetti, si diverte anche perché impara a leggere il Fumetto, cioè a decodificarlo. Imparare a fare fumetti è, soprattutto per i più piccoli, imparare a raccontare e a esprimersi utilizzando disegno e parole. Un esercizio di coordinamento e un gioco in cui il bambino spesso rivela il suo profondo. Il Fumetto è un linguaggio complesso, ma affascinante, ed è applicabile anche nella scuola, come metodo interattivo per creare unità tra diverse materie e informazioni.*
Questo manuale si pone come un percorso di crescita, che fa partire il bambino dal segno più semplice, per fargli scoprire altri elementi, sia nel disegno che nella narrazione. Tutto sempre in modo graduale e giocoso.Adatto per i ragazzi della scuola primaria e come supporto per insegnanti.

(dall'editore)

Laura Scarpa
Io fumetto... e tu?,
64 pp. a colori, ComicOut 2019, euro 11,90



Il grande Magnus

Da **Lo Sconosciuto** *a* **La Compagnia della Forca***, da* **Necron** *a* **I Briganti***: in edicola con* Corriere della Sera *e* La Gazzetta dello Sport*, una collana di 28 volumi settimanali che raccoglie i capolavori di Roberto Raviola.*
In edicola dal 9 aprile, la collezione comprende volumi inediti e un ricco apparato di approfondimento, per scoprire le opere di un autore simbolo del grande Fumetto italiano, per quella che si propone essere l'edizione più completa di sempre.

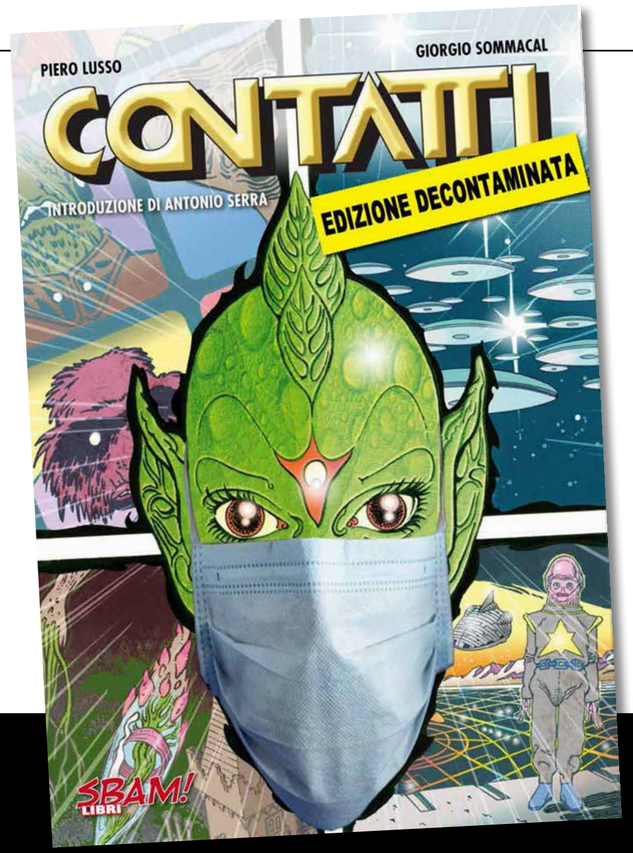
Magnus
Il grande Magnus
26 volumi settimanali, RCS 2020
euro 9,99 a uscita

TEMPI DI QUARANTENA

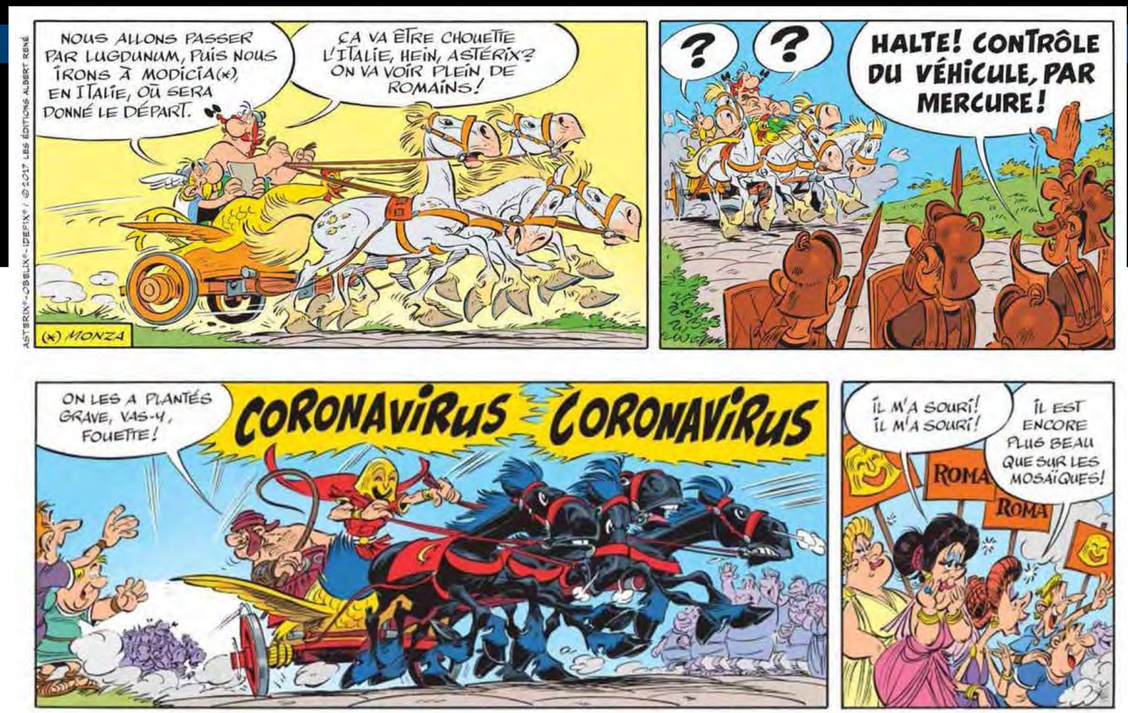
Questo è il primo numero di sempre di *Sbam! Comics* che si propone senza la rubrica fissa dedicata alle attività di Wow Spazio Fumetto, il Museo milanese dedicato alla Nona Arte e dintorni. Il motivo è ovvio: Wow è chiuso in base ai decreti antivirus. E non è la sola "vittima" della terribile esperienza che stiamo vivendo. Ma ci sono bellissimi segnali...

Virus e fumetti

a cura di Stefania Quaranta



◆ *Qualcuno ci ha fatto notare che pubblicare un titolo come* Contatti *nel periodo del Covid 19 non sia stato proprio un esempio di tempismo. Ma il valoroso Giorgio Sommacal ha prontamente risolto la situazione!*



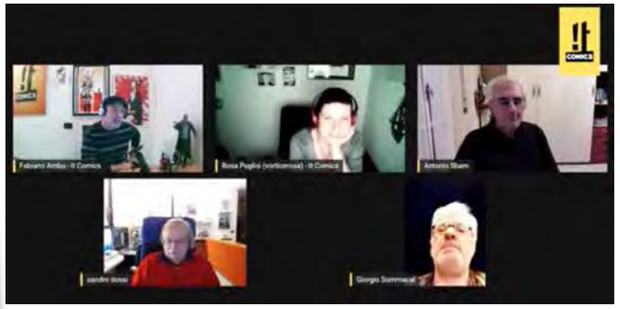
Una delle prime "vittime" delle ordinanze locali antivirus, prima ancora che dei decreti, in ordine di tempo siamo stati proprio noi di *Sbam!*: era infatti tutto organizzato sabato 29 febbraio scorso per una presentazione in pompa magna nei locali di **Wow Spazio Fumetto** di ***SPQR***, la raccolta di strisce umoristiche di **Adriano Carnevali**, che era già pronto col suo pennarello ronfesco ad autografare le copie per i fans.
Tutto saltato causa chiusura obbligatoria (ma anche giusta e prudente, ci mancherebbe) del Museo milanese.
Subito dopo è stata la volta di ***Cartoomics***: previsto per il weekend 13-15 marzo, è stato rinviato ad ottobre (quando coinciderà con *Romics* d'autunno, ma questo è altro discorso). Da lì la situazione è rapidamente degenerata, come tutti sappiamo, e le **grandi manifestazioni fumettistiche** (e non certo solo quelle, ma qui ci limitiamo al nostro ambito) sono state tutte rimandate, una dopo l'altra: da ***Napoli Comicon*** alle varie ***Bologna Children's Book Fair***, ***Romics*** di primavera, ***BeComics*** di Padova, ***Albissola Comics***, per citarne alcune delle più note. Va poi sottolineato che tuttee sono state spostate a date che inizialmente sembravano esageratamente in là, ma che riviste oggi, con l'avanzare del contagio, appaiono addirittura ottimistiche... Così non appare più assurdo, come è stato per molti in un primo momento, il rinvio di ***Lucca Collezionando*** direttamente al 2021...
Lo stesso cupo destino ha riguardato anche varie altre iniziative, come la grande mostra ***Disney. L'arte di raccontare una storia***, prevista al **Mudec** di Milano dal 19 marzo, ma ovviamente spostata a tempi migliori.
Nel frattempo, abbiamo assistito a una vera e propria "gara" degli **editori di fumetti** a mettere a disposizione dei lettori, tappati in casa dalla quarantena o dalla necessaria prevenzione, parecchi albi e volumi in formato digitale scaricabili gratuitamente per alleviare le giornate di noia. Ma anche gli **autori** si sono (e si stanno) dando da fare: chi mettendo all'asta disegni originali per raccogliere fondi da devolvere agli ospedali o alla Protezione Civile, chi mettendosi in video per meeting virtuali o addirittura per corsi di disegno online.
Sul ***www.sbamcomics.it*** cerchiamo di tenervi aggiornati su queste iniziative (comprese quelle che noi stessi abbiamo messo in atto), l'invito è ovviamente quello di consultarlo per saperne di più.

◆ *In alto, una sequenza di* Asterix e la Corsa d'Italia*: uscito in tempi non sospetti (nel 2017), ha tra i personaggi un auriga mascherato che si chiama proprio Coronavirus!*

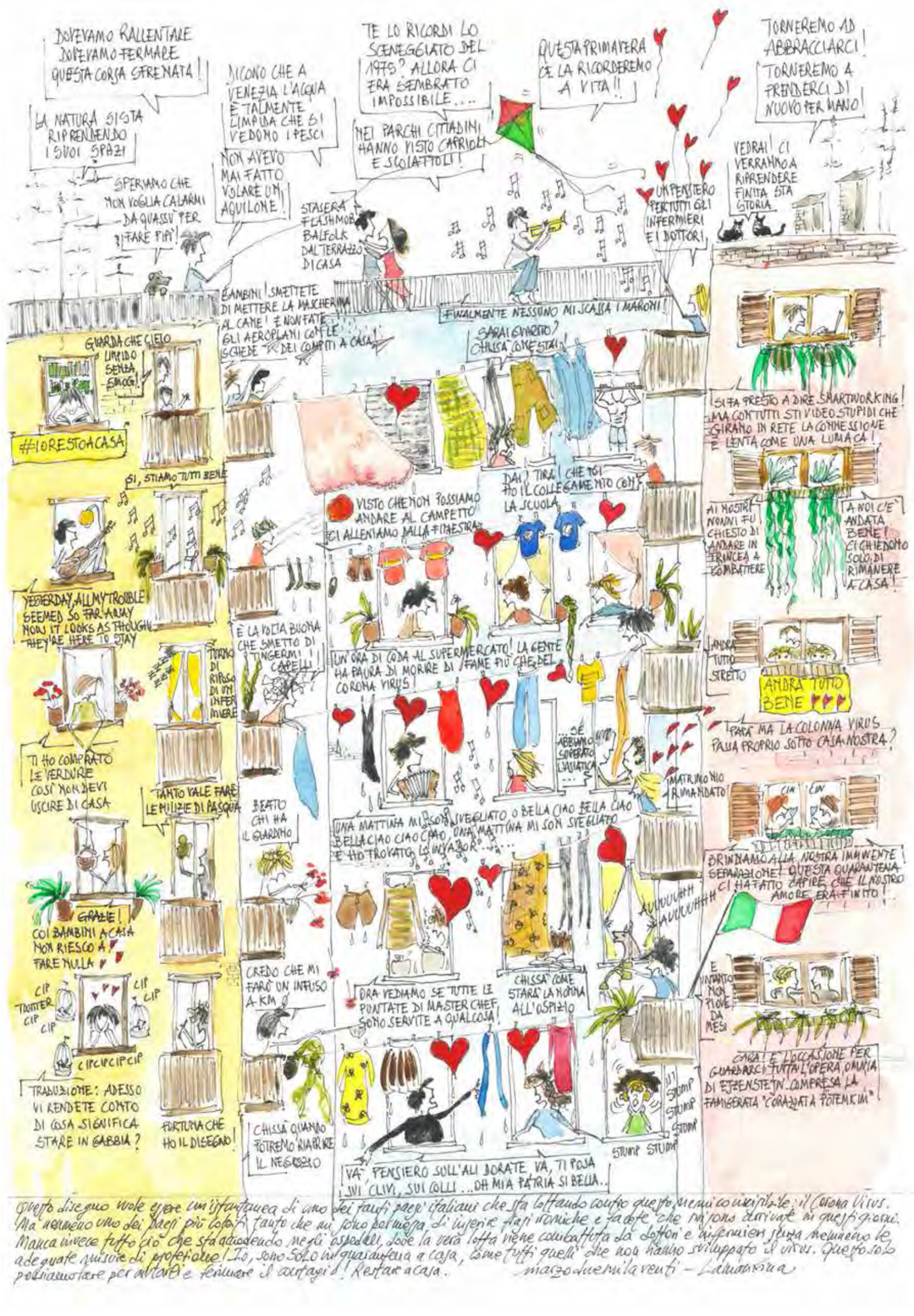
Tra tutte, vogliamo parlarvi anche qui della notevole iniziativa ***Corona(vs)Comics***, alias il primo salone online del Fumetto di tutti i tempi: **quattro giorni di dibattiti tra autori, editori e addetti ai lavori**, ciascuno dei quali collegato da casa sua, **in diretta su social** per parlare di fumetti!
Organizzato dal valente staff di **It Comics**, cui va tutto il nostro apprezzamento, diretto da **Fabiano Ambu** e da **Rosa Puglisi**, con il supporto tecnico di ***La Tenda Rossa***, ha permesso a tutti gli appassionati di partecipare a decine di incontri "a distanza", direttamente dal salotto di casa propria, sul modello di quelli tradizionali delle grandi kermesse fumettistiche.
Non solo: come ogni "fiera" che si rispetti, anche *Corona(vs)Comics* ha avuto la sua mostra, anche questa in digitale: ***Comics Contagion***, una rassegna di tutti gli incontri tra fumetti e virus nella storia della Nona Arte, dallo storico ***Virus*** di **Federico Pedrocchi** a grandi successi più recenti, quali ***Y l'ultimo uomo***, il manga ***Eden: It's an Endless World***, ***Black Hole*** di **Charles Burns**, o anche gli incontri/scontri con i virus delle **Sturmtruppen**, di **Lupo Alberto** o dei **Puffi**, tra le molte altre chicche. Il tutto con interventi più che prestigiosi, quali quelli di **Max Bunker**, **Antonio Serra**, **Moreno Burattini**, **Mario Gomboli**, **Marco Santucci** e di molti altri (anche del nostro ***Sbam*-Antonio Marangi**, ehm ehm).
Un'iniziativa coinvolgente e ben fatta, che ha attirato l'attenzione anche della **grande stampa generalista** e che (che ve lo diciamo a fare!) ha visto la partecipazione attiva anche della vostra affezionatissima *Sbam*-redazione di quartiere.
Un esperimento che – ne siamo certi – non mancherà di avere un seguito, anche in condizioni di vita "normali", quando questo incubo sarà passato.

Per concludere, nelle prossime pagine, vi proponiamo piccoli interventi a tema virus della brava **Isabella Manfrini** e di **Fabio Folla** e **Piero Vanessi**, che hanno "adattato" all'argomento le rispettive rubriche *Pagine affollate* e *PV dixit*.
Di seguito, qualche **consiglio di lettura** per le vostre giornate in casa. Così da fare nostro l'hashtag di *Corona(vs)Comics*: ***#iorestoacasacolfumetto***.





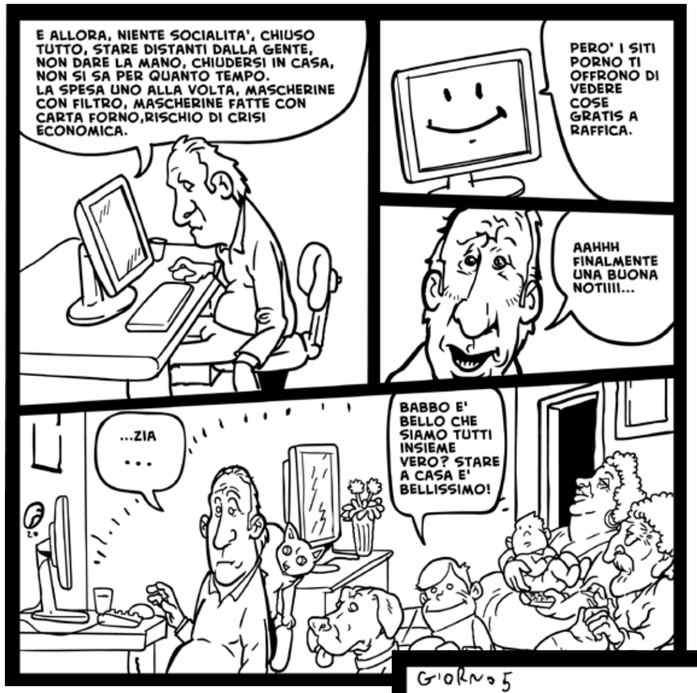




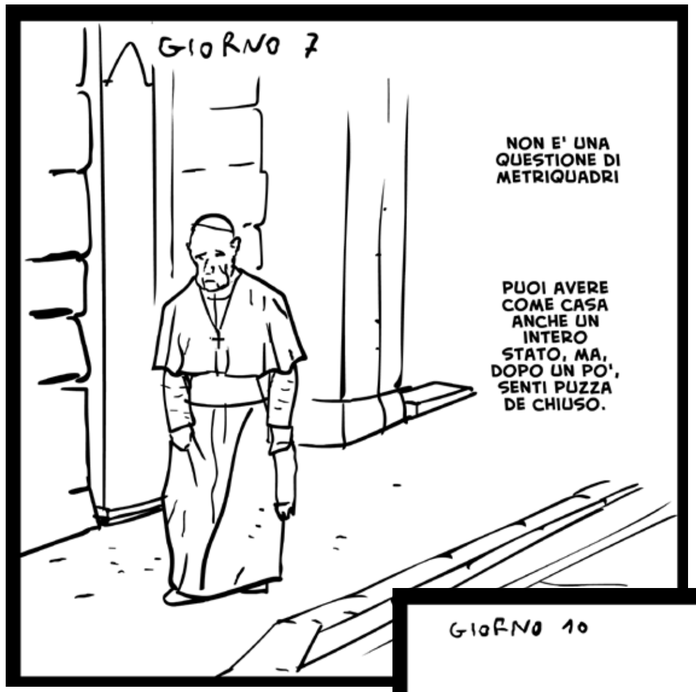
di **Isabella Manfrini**

PAGINE AFFOLLATE

di **Fabio Folla**











AUTORI DA SBAM! LIBRI
GOMEZ E' IN LIBRERIA

PV DIXIT

Le vignette di **Pietro Vanessi**









#iorestoacasacolfumetto

Per la nostra quarantena (o per il soggiorno in casa onde evitarla), eccovi qualche saggio consiglio di lettura, per deliziarvi con buoni fumetti e risollevarvi il morale

di **Renato Giovanelli**

Ormai «*State a casa*» è il leitmotiv delle nostre giornate, spese (per chi non lavora, s'intende) cercando il modo più consono per tirare sera... Chi suona, chi canta (dal balcone e non), chi fa esercizi fisici, chi chiama parenti che non sente dal mesozoico, chi mangia a tutte le ore con la convinzione che forse al Valhalla si possa accedere solo in procinto di lavanda gastrica...
Grazie al cielo però noi abbiamo i nostri amati fumetti: in compagnia delle Nuvolette possiamo agevolmente trascorrere il nostro tempo, alla faccia di coloro i quali si disperano non sapendo che fare.
Noi di *Sbam!*, che da sempre coccoliamo il lettore, abbiamo pensato di darvi **qualche consiglio**, da seguire ovviamente SOLO dopo esservi deliziati con i nostri **Sbam! Libri**... Giusto per svagarci e tenere fuori dalla nostra testa, almeno per il tempo di un fumetto, tutto quello che ci accade intorno.

Qualche dritta in edicola...

Iniziamo la nostra disamina partendo dalla collana più "nuova", ovvero ***I Capolavori della letteratura Disney*** (settimanale, col., euro 7,90, Gruppo Editoriale L'Espresso).
La notizia dell'esordio di questa serie, datato 14 marzo, non ha forse suscitato particolari clamori. Un po' per la questione virus, che – sob – fa frequentare di meno le edicole, un po' perché l'appassionato disneyano ha già letto queste storie in altri formati. In realtà, questa nuova testata merita di essere seguita con molta attenzione: accanto a storie scritte da assoluti maestri del fumetto Disney (quelli che oggi, ogni tanto, rimpiangiamo), selezionate ed accorpate in modo organico, troviamo infatti un apparato redazionale veramente degno di questo nome, con schede di analisi dei racconti, sintesi delle opere "originarie", e curiosità assortite. In buona sostanza, con meno di 8 euro vi portate a casa un'ora e mezza di arte, risate e cultura.
Il secondo volume, ad esempio, contiene la leggendaria ***L'Inferno di Topolino***, oltre a ***L'Inferno di Paperino*** e ***Messer Papero e il Ghibellin fuggiasco***. Il terzo volume (dal 28 marzo) vi propone invece ***Paperodissea***, ***Paperiade*** e ***Paperino e il ritorno del cavallo di Troia***.





Sempre in edicola, ma sul fronte **Bonelli**, segnaliamo innanzitutto il ritorno di **Cassidy**, in una trilogia inedita pubblicata sulla collana ***Le Storie*** a partire dal numero 90 (il primo episodio si intitola ***Cenere alla cenere***, 96 pp. in b/n, marzo 2020, euro 4,50). Si tratta della miniserie che vede il ritorno dell'eroe creato da **Pasquale Ruju** e già protagonista di una maxiserie tra il 2010 ed il 2011. Più che di un eroe, si tratta di un vero e proprio anti-eroe: Raymond Cassidy, eroe militare in Vietnam, nel corso di una missione finisce per dar fastidio alle classiche persone sbagliate, uccidendo chi non doveva uccidere. E così, eccolo finire dall'altra parte della barricata, con una carriera ben avviata (ed una certa fama) da rapinatore. Carriera che lo porterà fino al tragico epilogo, in cui ancora una volta il nostro si dimostra indiscusso padrone del proprio destino: è da questo punto della storia che si riallaccia la miniserie ora in edicola, firmata da Pasquale Ruju (storia) e da **Paolo Armitano**, **Gianluigi Gregorini** ed **Elisabetta Barletta** (disegni).

Se invece siete amanti del classico, e della vecchia frontiera in particolare, la scelta non può che ricadere su ***Tex Classic***, giunto ormai all'80mo numero (*Il deserto di pietra*, 64 pp. a colori, euro 3,20). Dal punto di vista narrativo, dopo i primi anni di "ingenuità" narrative e stilistiche, la coppia Bonelli/Galleppini inizia a macinare ottime storie, avvincenti e ben congegnate e che non risentono (al contrario delle primissime avventure) dei decenni che hanno sul groppone. Trame ovviamente più western che mai, ma narrate con l'intelligenza e l'avventurosità con cui solo **Gian Luigi Bonelli** sapeva raccontare.

Chiudiamo il settore edicola segnalando, nel settore supereroi, la mai troppo lodata ***Supereroi Classic***, la collana antologica dedicata alla ristampa delle prime, mitiche, storie Marvel. Il successo di questa collana è tale che, superato da pochissimo il traguardo dei 150 numeri, è stato prolungato il piano editoriale fino al numero 200! Tra l'altro, recentemente (ma se non lo trovate più in edicola è disponibile sullo store online) è uscito il primo numero del **Silver Surfer** di **Stan Lee** e **John Buscema**... Slurp!

Per gli amanti dei recuperi...

Se invece siete appassionati di **riletture** o di acquisti nei **mercatini online** (approfittando del tempo libero), ecco qualche suggerimento fuori dai "grandi classici" che periodicamente ci vengono riproposti in fumetteria: perché a consigliare *Watchmen* e Alan Ford, signori miei, sono capaci tutti.





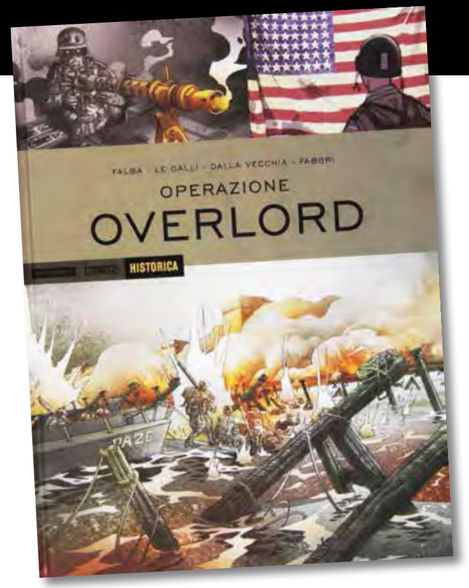
L'Incredibile Hulk: Futuro Imperfetto

Non esiste fan di **Hulk** che non abbia letto e amato questa storia, realizzata da **Peter David** nel 1993 durante il periodo d'oro della sua gestione del gigante di giada (per molti considerato l'Hulk *definitivo*).
Questa miniserie in due numeri è ambientata in un futuro distopico, in cui tutti gli eroi sono passati a miglior vita dopo una tragica guerra mondiale. La città di Dystopia è tiranneggiata da un leader spaventoso, che ha conquistato il proprio potere con la violenza, soffocando letteralmente nel sangue ogni tentativo di ribellione: si fa chiamare **Il Maestro**. È gigantesco, verde e letale. A resistergli un gruppo sempre più esiguo di ribelli, guidati da un uomo molto anziano costretto su di una sedia a rotelle... Un uomo che sa suonare l'armonica, e che conosciamo molto, molto bene. Hulk, trascinato in questa guerra, è l'unico che può opporsi al Maestro: ma a che prezzo?
La storia, disegnata da **George Pérez**, apparve per la prima volta su *Star Magazine* nel lontano agosto del '93 e venne ristampata da **Marvel Italia** nel 1997, in un bel volume cartonato. Se ce l'avete, tiratela fuori dalla libreria e gustatevi tutte le sfaccettature dell'incredibile lavoro di Peter David, che negli anni ha smontato e rimontato pezzo per pezzo la psiche di Hulk, e che in questa mini si spinge, se possibile, ancora oltre (se non ce l'avete, poco male: ad aprile – Covid 19 permettendo – parte la nuovissima ristampa targata Panini Comics, all'interno della collana *L'Incredibile Hulk di Peter David*). Sbam-coccarda *SSGF (Signore e Signori, questo è Grande Fumetto)* assegnata senza se e senza ma.

Marvel Contro DC

Il sogno di ogni lettore: stabilire chi fosse il più forte tra i due universi. Il crossover ***Marvel Vs. DC*** (o ***DC Vs. Marvel***, a seconda della numerazione degli albi) uscì nel 1996 e fu la prima collana, in 4 numeri, realizzata in collaborazione tra le due major, che fino ad allora avevano solo collaborato in one-shot singoli. **Batman** contro **Cap**, **Superman** contro **Hulk**, **Flash** contro **Quicksilver**, **Thor** contro **Capitan Marvel/Shazam**... 11 scontri: chi vince salva l'universo cui appartiene. Nel mezzo, il giovane **Axel 'Access' Asher**, vero ago della bilancia del match. Per aumentare al massimo la neutralità, la scelta dei vincitori venne affidata ai lettori, che votarono gli esiti delle singole sfide.
Storia realizzata a sei mani: agli scrittori **Peter David** e **Ron Marz** si sono affiancati, per pari numero di pagine, **Dan Jurgens** e **Claudio Castellini** alle matite (non per campanilismo, ma il nostro Claudio vince





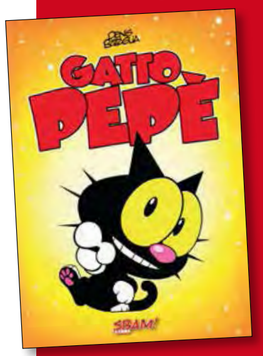
per distacco) ed i veterani **Paul Neary** e **Josef Rubinstein** alle chine. Non si tratta ovviamente di un capolavoro della Nona Arte, nonostante la qualità degli artisti in gioco, ma nemmeno una trashata di quelle che ogni tanto comparivano negli anni '90. *Marvel Vs. Dc* è un filmaccione di quelli che ti spari, senza troppe pretese, davanti alla TV in buona compagnia. E di 'sti tempi servono anche storie così.
Nota editoriale: la storia fu pubblicata in origine su *Le Battaglie del Secolo* nnr. 7/10 e non fu più ristampata. Chissà mai che con la recente acquisizione dei diritti DC da parte di Panini Comics...

Operazione Overlord

Facendo un giro fuori dal mondo dei supereroi, vale la pena soffermarsi su questo titolo, pubblicato originariamente sul ventesimo numero della collana ***Historica*** di **Mondadori Comics**, che raccoglie in volume i tre capitoli della omonima saga originaria edita oltralpe da **Glénat** nel 2014.
Le tre storie sono ambientate in uno dei momenti cardine della Seconda Guerra Mondiale, vale a dire lo Sbarco in Normandia, l'evento che, il 6 giugno del 1944, cambiò le sorti del conflitto in corso ed ispirò (a partire da *Il giorno più lungo*) assoluti capolavori del cinema. Tre racconti, dicevamo. Tre storie per tantissimi protagonisti, che – in momenti ed in zone diverse – hanno toccato con mano il significato della locuzione "fare la storia": come in tutte le guerre, non tutti sono lì con le stesse motivazioni, ma poco importa... Ci sono in mezzo, e quindi tanto vale (come direbbe il buon Carson) portare a casa la pelle. Interessante notare come le BD a tema bellico non diano mai una linea di demarcazione definita tra il bene ed il male, ma piuttosto tendano a cercare di raccontare (o forse far capire) cosa può fare una persona qualsiasi quando si trova catapultato in una situazione più grande di lui, di qualunque fazione o colore faccia parte... In questi racconti (così come anche accadde in *Ambulanza 13* o *Airborne*, altri titoli Mondadori che meritano decisamente attenzione) il lettore non riesce mai completamente ad odiare il cattivo, anzi... Spesso non si sa nemmeno quale sia tra i protagonisti. Una buonissima lettura, che porta anche firme nostrane. I racconti sono stati scritti da **Bruno Falba** (capitolo 1) e **Michaël Le Galli** (capitoli 2-3), mentre ai disegni troviamo gli ottimi **Davide Fabbri** (capp. 1 e 3) e **Christian Dalla Vecchia** (cap. 2), che dimostrano una volta di più di che pasta siamo fatti: tratti puliti, scenari e veicoli che sembrano tratti da documentari e tavole belle chiare... Provateci voi a disegnare lo sbarco di centocinquantamila uomini (senza contare i mezzi!), sotto la pioggia, e a realizzare pagine in cui (e qui una tiratina d'orecchi per molti disegnatori d'oltreoceano è d'obbligo) non serve ritornare tre volte sulla stessa vignetta per capire quel che succede!

Un gatto gratis!

Tra le iniziative degli editori di fumetti per "tenervi compagnia" durante i cupi giorni del coronavirus, ci siamo anche noi di Sbam!: su **sbamcomics.it** *avete la possibilità di scaricare del tutto liberamente la versione digitale di* **Gatto Pepè**, *titolo degli Sbam! Libri firmato da* ***Denis Battaglia****: cliccate su questo stesso box per accedere al link di download!*



Fumetto & opera: l'esperimento di 40GB

di Antonio Marangi



Simone TANSINI

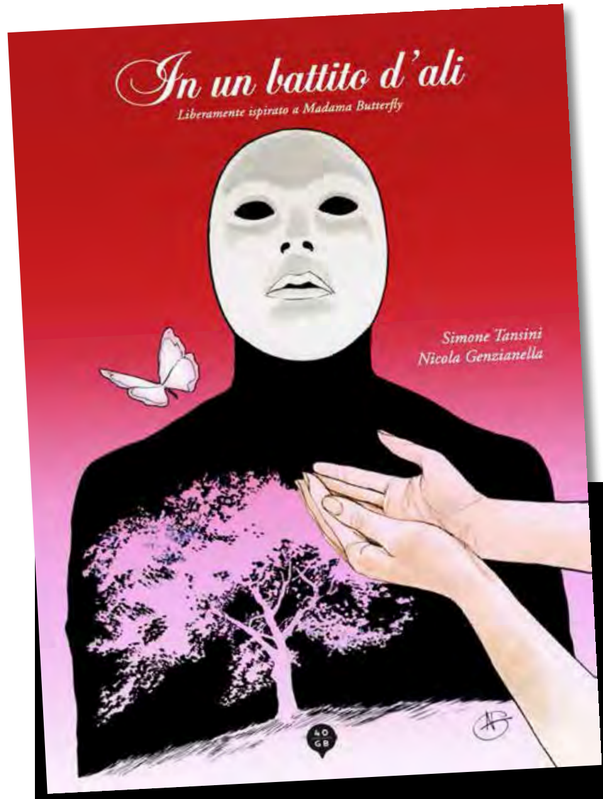
Rileggere l'opera attraverso il Fumetto, trovare il modo di sovrapporre due forme d'arte così diverse, ma comunque in grado di "emozionare": ecco la scommessa di Simone Tansini, fondatore di 40GB, con Nicola Genzianella

La **riduzione a fumetti di opere di altro genere**, quali film o romanzi, rischia sempre di mettere l'autore davanti a un bivio: seguire alla lettera la trama, rischiando così seriamente di creare qualcosa di poco digeribile, visto che di fatto stai adattando uno all'altro due media diversi, o prendersi quelle libertà forse necessarie, ma che fanno rizzare i capelli in testa ai puristi?
Sovente, la soluzione adottata è una via di mezzo: seguire la trama il più possibile, ma potando le parti che impicciano. Così che il risultato finisce con lo scontentare sia l'una che l'altra possibilità.
Questa nuova casa editrice nata in quel di Piacenza si è riproposta di adattare al Fumetto nientemeno che le **opere liriche**! E visto che – diciamoci la verità – o di tali opere si è veramente appassionati o si rischia seriamente l'effetto incudine sulle zone erogene, ecco che questo esperimento non può passare inosservato.
La parola dunque a **Simone Tansini**, fondatore e curatore di **40GB**.

Curiosità: cosa significa 40GB?
Chiariamo subito che il nome non ha nulla a che vedere con i gigabyte! È semplicemente una specie di acronimo di via Giordano Bruno 40, l'indirizzo di Piacenza della mia casa di famiglia. È dove mio nonno ha avuto le sue attività e mio padre dopo di lui. Adesso è il mio turno.

Fare fumetti addirittura sul teatro d'opera...
Non è strano: io sono musicista professionista e l'idea che mi ha spinto a questo esperimento è stata quella di creare connessioni tra musica e Fumetto, oltre che gioco da tavolo. Realizzare una contaminazione di generi inedita. Il teatro d'opera è sempre visto come qualcosa di retrò, di pesante e anche di lungo, visto che ogni opera dura ore: una lunghezza non adatta al giorno d'oggi, quando soprattutto i giovani sono abituati alla rapidità, alla sintesi dei contenuti. Quindi l'unico modo per avvicinare l'opera al grande pubblico è quello di creare curiosità e confidenza: per farlo, devi usare altri mezzi.

Per esempio?
Se io intono All'alba vincerò, *certamente mi seguirebbe chiunque, tutti la conoscono. Ma se io ti*



La versione a fumetti targata 40GB di Madama Butterfly

chiedo che cosa *vincerò... ecco che non lo sa quasi nessuno. Se io lo spiego, creo curiosità, quindi confidenza. E per spiegartelo mi serve un sistema smart, leggero. Io ho usato fumetti e giochi da tavolo.*

Per il fumetto avrai avuto comunque una passione?
Sì, io nasco nerd, vengo dall'ambiente dei fumetti e dei videogiochi, e ancora adesso ritengo importante mantenere sempre l'animo da bambino, quello che ti permette di "giocare" tutta la vita.

Sei partito da un gioco da tavolo...
Si chiama Sipario*, è un gioco da tavolo ambientato su un palco d'opera, ma concentrato sul dietro le quinte, tra pettegolezzi, impresari scorretti, rivalità. Quello del teatro è un ambiente spigoloso, individualista, c'è poco spirito di squadra: io*





◆ *Il* Rigoletto *rivisitato da Tansini & Genzianella*

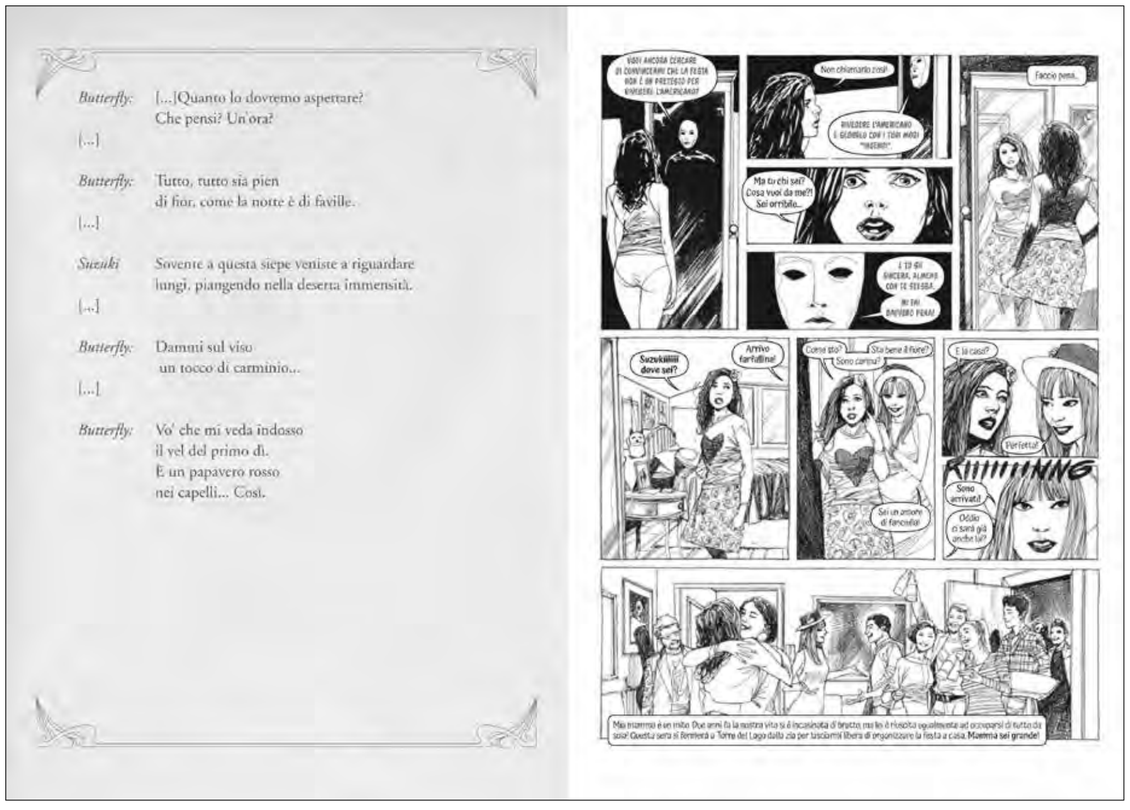
voglio farlo conoscere in maniera buffa, secondo me l'unico modo per avvicinare il pubblico al palcoscenico. Se così facendo riesco a spiegarti che esistono sei tipi di voci, ad esempio, o a farti conoscere gli autori importanti, ecco, ho raggiunto il mio scopo.

La passione con cui ne parli è evidente...
Senza quella non avrei potuto fare nulla. Nella 40GB ho investito energie, risorse, stile di vita...

Dopo il gioco i fumetti...
Usando il fumetto posso dare un punto di vista ancora diverso rispetto a quello che propongo col gioco. L'opera, nei secoli, è stata vista in tanti modi diversi: prima si dava importanza al librettista, poi al cantante, poi al regista o allo scenografo... È stata rivista e rivisitata, attualizzata, portata al cinema... L'unica cosa che non *si può fare è toccare le trame, la drammaturgia, il famoso* libretto. *Col fumetto no, col fumetto posso farlo: e col fumetto voglio offrire un prodotto che dia spessore alle trame stesse, darne una versione nuova su misura per i tempi di oggi, molto diversi da quelli dell'Ottocento. In pratica, quindi, risceneggio la trama, la porto a misura di fumetto.*

Non rischi la pallosità?
La rischierei sicuramente se usassi la trama così com'è, perché sovrapporrei due velocità diverse, quella del palco e quella della tavola disegnata. L'idea è questa: riscrivo la sceneggiatura, ma nel mio volume trovi il testo originale del libretto nella pagina a fronte. In pratica, di qua l'originale, di là la mia versione attualizzata ai tempi e ai gusti di oggi. Attenzione: le due cose sono svincolate, puoi leggerle ognuna per conto suo. Talvolta ho addirittura spostato alcune parti della trama proprio per migliorarne la leggibilità.

Parliamo di autori. Il soggettista sei sicuramente tu...
Esatto, i soggetti sono tutti miei. La sceneggiatura invece non è il mio mestiere. Infatti con me lavora ***Nicola Genzianella****, mio "compaesano", che disegna... sceneggiando. Praticamente, abbiamo lavorato gomito a gomito, cercando la quadra punto per punto, anche se cerco di lasciargli più mano libera possibile. Nel nostro team entrerà anche* ***Paolo Bisi****, ma per ora stiamo ancora studiando "chi farà cosa".*



◆ *I volumi di 40 GB riportano accanto alle sequenze a fumetti il testo originale del libretto dell'opera.*



Quali sono i primi titoli che hai trattato?
Il Rigoletto *e* Madama Butterfly.

Come, niente *Traviata*?
È forse la più famosa e infatti è anche la più sfruttata in tante occasioni. Ma non si presta al mio "sistema". Mentre il Rigoletto *l'ho trovato perfetto, soprattutto per la figura del Duca di Mantova, ventenne impunito che schiva la maledizione che invece colpisce Rigoletto. Ma poi possiamo chiederci che fine farà da adulto... Quindi racconto l'opera da un punto di vista nuovo.*

Lo stile è molto realistico. Non hai pensato a una versione umoristica?
Sarebbe un'altra cosa, ma non escludo che un domani si possa trovare un'opera adattabile a toni diversi. Quello che conta è che sia la musica che l'illustrazione, così come qualsiasi altra forma d'arte, servano a far recuperare a chi la vede, la sente, la tocca, la capacità di emozionarsi. La trama dell'opera simula sensazioni forti, vuole educare all'emotività. Io penso che se riesci a fare i giusti esempi, semplici, su misura per entrare nel pubblico che hai davanti, ecco che puoi insegnare ad apprezzare anche il più oscuro film turco! Io provo a spiegare così la musica classica ai ragazzini a scuola. Ecco perché ho mescolato due cose apparentemente così lontane, il Fumetto e l'opera. Non è facile, bisogna conoscerle bene entrambe. Infatti sapevo che nessun editore mi avrebbe seguito in questa cosa, ed ecco che ho cominciato io.

I prossimi titoli?
Ho appena fatto uscire Butterfly, *un lavoro lungo di ricerca di fonti adatte, durato mesi, ma molto soddisfacente. Adesso dopo lunga analisi, abbiamo deciso per il* Don Giovanni *e Nicola ci sta già lavorando.*



I TUOI FUMETTI SU SBAM!

Se siete fumettisti esordienti, emergenti o aspiranti, *Sbam! Comics* è per voi.
Vi offriremo una vetrina da cui – vi auguriamo e ci auguriamo – spiccare il volo verso la grande editoria. Scriveteci per informazioni e per inviare elaborati a: info@sbamcomics.it

Note importanti sui fumetti che invierete a *Sbam! Comics*

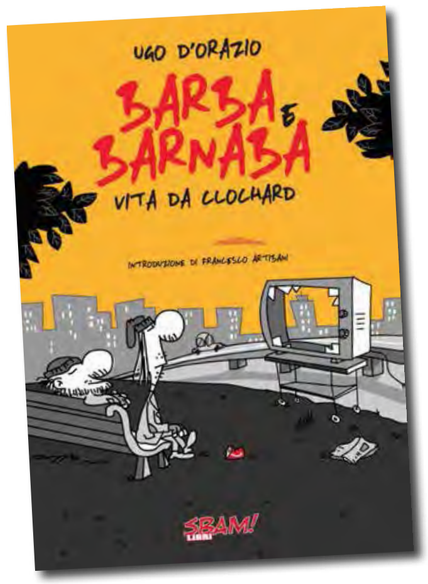
- **Diritti:** gli elaborati dovranno essere liberi da vincoli legali: **inviandoceli, ci autorizzate alla pubblicazione e dichiarate che i diritti dell'opera sono esclusivamente vostri e che l'opera è di vostra esclusiva proprietà**. Non è richiesta l'inedicità, purché – ribadiamo – non permangano diritti di terzi (precedenti editori o simili).
- **Invio:** inviate i file come allegati via mail al nostro indirizzo: ***info@sbamcomics.it***. Evitare invii superiori ai 12 Mb nella singola mail, eventualmente operare più invii. Se preferite potete inviarci il link a un vostro sito o ftp per invii particolarmente pesanti.
- **Formato elettonico dei file,** nel **primo invio** per la presa visione delle proposte: file jpg a 72 dpi di risoluzione, formato ottimale 768x1004 pixel (verticale), ma vanno comunque bene anche opere realizzate in precedenza in formato diverso. Se siete disegnatori tradizionali e lavorate su carta, va realizzata una scansione da salvare sempre in jpg a 72 dpi. Se i lavori saranno selezionati per la pubblicazione, vi invieremo apposita mail di istruzione per l'invio degli stessi jpg ad alta risoluzione.
- **Genere:** assolutamente libero, dall'avventura alla strip umoristica (evitare ovviamente pornografia, vilipendio di idee o di religioni e altre oscenità assortite).
- **Lunghezza:** libera (ragionevolmente libera, s'intende... :-).
- **Da allegare:** con i vostri elaborati dovete mandarci un vostro breve profilo di 700-800 battute circa, comprensivo di nome e cognome (indicando se preferite essere pubblicati con uno pseudonimo) e di tutto quello che volete far sapere di voi, della vostra esperienza professionale, del vostro lavoro. Graditi anche link a vostri siti o blog e una vostra foto (o autoritratto).
- **La Redazione:** valuterà il vostro lavoro e deciderà se è adatto alla pubblicazione. Anche in caso negativo, riceverete risposta per mail ai vostri invii.
- **Compensi:** *Sbam! Comics* è una rivista gratuita. Non è previsto alcun compenso economico per la pubblicazione dei lavori, ma solo la visibilità dell'autore su tutti i canali di *Sbam! Comics*.
- **L'invio comporta l'accettazione e la sottoscrizione di tutto quanto sopra riportato.**



Ugo D'Orazio

Zio Dragoou

Prosegue la saga di **Zio Dragoou**, il drago (per la verità, un drago di komodo) che vive nell'**isola di Glownzo**, che vi stiamo proponendo da alcuni numeri. La sua vita solitaria è stata sconquassata dall'arrivo di **Klorinda**, eroina di uno di quei manga che il povero drago proprio non capisce...
Se siete appassionati di **meta-fumetto**, qui avete pane per i vostri denti. Se ricordate certe produzioni televisive dei leggendari **Hanna e Barbera**, pure.
Se poi considerate che tutto questo viene da **Ugo D'Orazio**, autore anche di quei **Barba e Barnaba** che noi di *Sbam!* abbiamo portato in libreria, siete certamente in una botte di ferro!





PRETTY FACE

C'EST LA VIE, SAY ♫
THE OLD FOLKS
♫ IT GOES TO SHOW
YOU NEVER CAN TELL ♫
COCKTAILS

GULP FICTION

SHESPLITTING

BERNSTEIN JUNIOR
PUTTIN ON
THE RITZ

PER UN GRUGNO DI DOLLARI

QUANDO LA MOGLIE
E' IN BRIANZA

OK IL FILM E' QUASI
PRONTO, ECCO LA
PELLICOLA, VADO
AL MONTAGGIO!

FERMI TUTTI ORA
LA PELLICOLA
E' MIA!

OPS

BANG

È BOOR
HA RUBATO
IL NOSTRO FILM

PRESTO
AL
GALOPPO!

SI TORNA A GLOWNZO
E CI FARÓ UNA
GRAPHIC NOVEL
CON VOI!

OH NOOO UNA
GRAPHIC NOVEL
NO!!!

E ORA CHE FA...
PRENDE
QUELL'AEREO?

VENITE RAGAZZI! ANDREMO
NELLA VOSTRA ISOLA A
BORDO DEL MIO SQUALO!
RAGGIUNGE I 105 NODI



COMICS SBAM!

Alessandro Croce Paolo M. Pugliese Emanuele De Florio

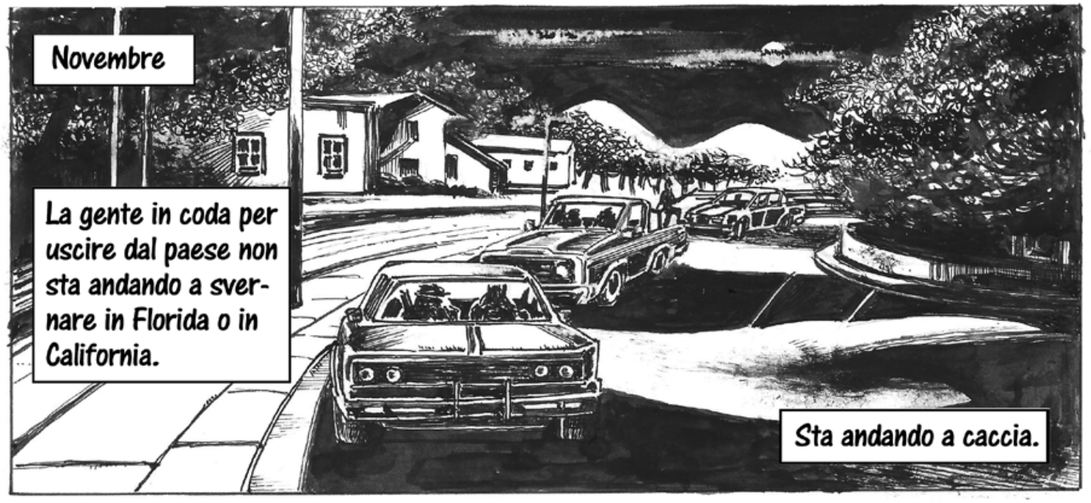
Unico indizio: la luna piena

5 • Novembre

Unico indizio la luna piena (titolo originale: *Cycle of the Werewolf*) è un romanzo breve di **Stephen King**, pubblicato anche in Italia nel 1986 da Longanesi. Un romanzo inizialmente concepito come calendario e quindi suddiviso in dodici episodi corrispondenti ai vari mesi dell'anno. **Alessandro Croce**, appassionato lettore dei romanzi di King e ospite quasi fisso della nostra rivista, già all'epoca rimase molto colpito dall'edizione e dalle splendide illustrazioni dell'artista americano **Bernie Wrightson**. Da qui la sua idea, realizzata insieme a Paolo Pugliese, Pio Siliberti e Manuel De Florio: omaggiare sulle pagine di *Sbam!* sia il grande scrittore che il fumettista statunitense. Siamo giunti alla quinta e penultima puntata.

Da mesi, la piccola città di Tarker's Mills è sconvolta da una serie di feroci omicidi legati alle notti di plenilunio. Il piccolo Marty Coslaw è l'unico ad essere sopravvissuto all'assassino, scoprendo che non si tratta di un essere umano, ma di un lupo mannaro. Il bambino riesce a ferirlo ad un occhio e, grazie a questo dettaglio, nella notte di Halloween, Marty scopre anche la sua identità: si tratta del reverendo Lowe, il parroco del paese.

Testo di **Paolo Pugliese** - Disegni di **Emanuele De Florio**

















La prima lettera anonima era arrivata all'inizio del mese.

C'era scritto "Io so chi sei".

La seconda diceva "Se sei un uomo di Dio vattene dal paese. Và dove non ci sono persone da uccidere, ma solo animali.

La terza era perentoria : "Finiscila."

E stavolta c'era questa domanda.

Chi manda le lettere? Chi sa di lui? Perchè non lo ha detto ad altri?

E poi gli chiede il motivo per cui non si ammazza.

Non si ammazza perchè non ne ha voglia.

E' un uomo di Dio e non si ucciderà.

Compie del bene e se fa anche del male è sempre per la volontà di Dio. Lui lo salverà o lo condannerà quando sarà tempo.

Tutto quello che è successo non è colpa sua. Non ricorda nulla di ciò che fa quando diventa la bestia.

Non è stato morso da un lupo o maledetto da una zingara. Non sa da quando va avanti questa storia.

Aveva cercato di ignorare vestiti strappati, graffi e lividi che non ricordava di essersi fatto.

Ma alla morte del sagrestano si era reso conto che c'era qualcosa di sbagliato in lui.

Forse centravano quegli strani fiori neri che colse l'anno scorso su quella collina dove c'era l'antico cimitero?

Non lo sa. Così come non sa come ha perso l'occhio a luglio.

E' probabile che quella notte aveva attaccato qualcuno e quello lo aveva ferito, ma le autorità non hanno reso noto chi fosse.

Forse lo stesso qualcuno lo ha visto con la benda e ha fatto due più due, mandandogli le lettere.

Se ne occuperà a tempo debito. Adesso la cosa più importante era allontanarsi dal paese e dai cacciatori in giro per il plenilunio.

Avrebbe guidato fino a Portland e poi, in qualche motel di periferia, avrebbe atteso la trasformazione.

Non aveva bisogno di vedere la luna piena per sapere che la metamorfosi era vicina.

Ogni volta si sentiva incredibilmente bene, sano, forte.

Un'impazienza euforica e una frenesia gli bruciavano dentro in attesa di esplodere.

Anche lui quella notte andrà a caccia

E il suo respiro diventa quasi un ringhio.

Un altro viaggiatore sta muovendosi verso Portland.



Anche lui sta andando a caccia.

Si chiama Milt Sturmfuller

e se c'era un bastardo di prima categoria a Tarker's Mills quello era lui.

Aveva ridotto in schiavitù la moglie,

pestandola alla minima infrazione del suo personalissimo decalogo di regole che cambiava a seconda del suo umore.

Qualcuno aveva sentito le urla della moglie

E altri avevano notato le volte in cui era andata al pronto soccorso, ma il paese manteneva i suoi segreti.

Nessuno voleva avere niente a che ridire con Milt Sturmfuller

a meno che non cercasse guai.

Quella sera, come tante altre, era andato a Portland dicendo alla moglie che aveva da lavorare.

ENTERING
Portland

Il lavoro consisteva nel divertirsi con quella che lui chiamava "carne fresca a buon mercato".

Milt era un abitudinario. Dopo la scelta si recava sempre allo stesso Motel, appena fuori Portland.

MOTEL
Driftwood Vacancy

Nella sua liturgia, ormai rodata, ogni tanto c'era spazio per qualche sorpresa.

Come trovare lì il furgone del reverendo Lowe. Anche il prete, evidentemente, ha i suoi sollazzi.

Come hai detto che ti chiami tesoro?

Courtney.

Bene Courtney, spero che tu sia brava come hai detto.

Verso le 22 e un quarto, Milt esce a prendere una bottiglia di bourbon che ha lasciato in auto.

E' compiaciuto di essere lontano da Tarker's Mills in quella notte di plenilunio.

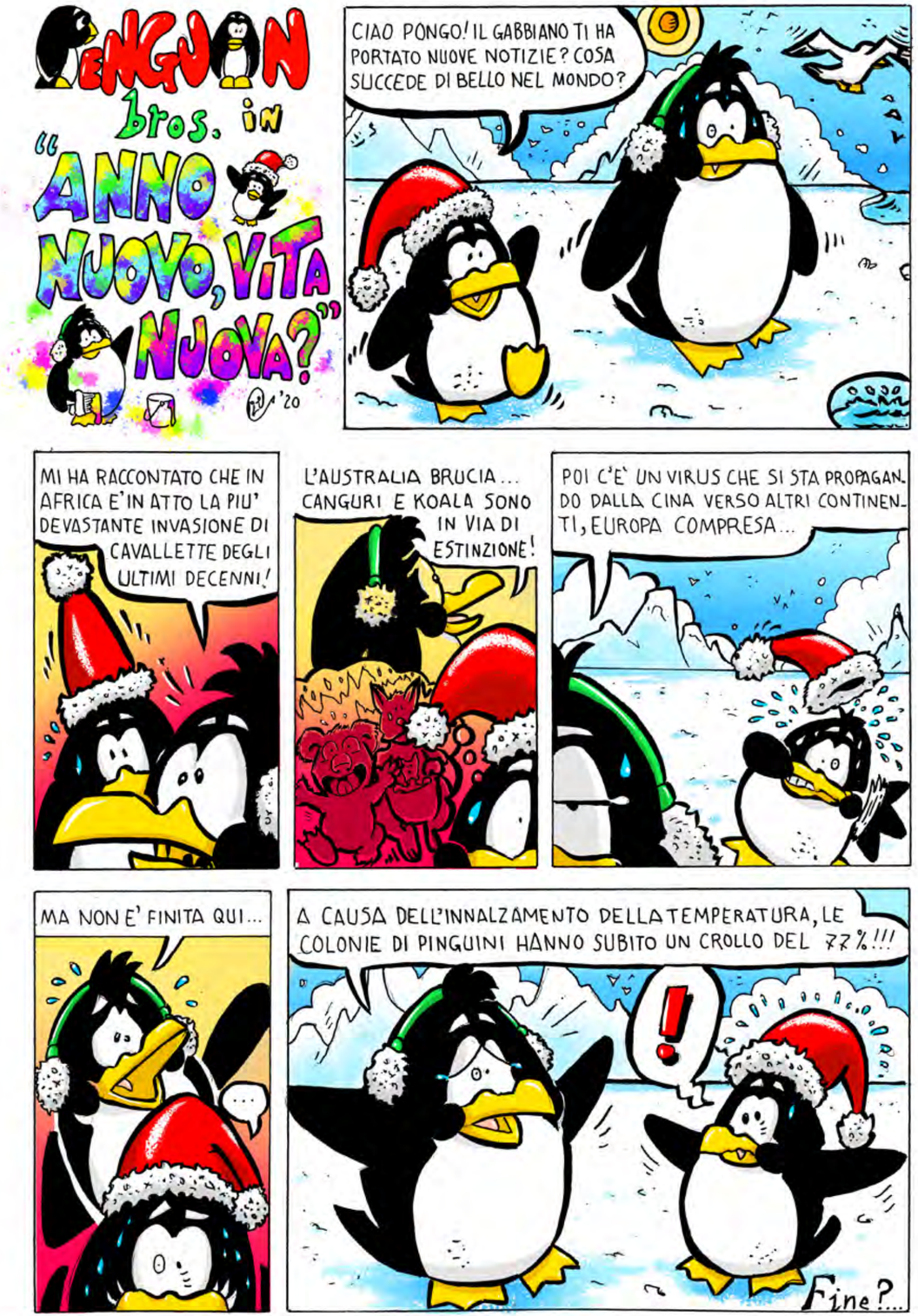
E poi quella Courtney è una bomba, ci scappa un secondo round.

Oh cazzo...

GRRRRRRHR

Cristo santo, aiuto!!!





di **Alessandro Croce** - Colori di **Lucia Bonfitto**

COMICS SBAM!



Marcello Bondi
Andrea Gallo Lassere
Matteo Galardini

Il rapimento

Marcello Bondi, scrittore e sceneggiatore, è ormai una presenza fissa su queste pagine, per le quali ci propone le storie brevi che scrive – in questo caso coadiuvato nella sceneggiatura da **Andrea Gallo Lassere** – e che affida a vari disegnatori. *http://marcellobondi.jimdo.com/*

Matteo Galardini è un illustratore e disegnatore nato nel 1991 nella ridente città di Vercelli in Piemonte. La laurea in Pittura conseguita all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano non gli ha impedito di dedicarsi allo studio da autodidatta dei fumetti. Attualmente collabora con l'editore inglese Fireclaw Publishing per alcuni titoli in uscita a breve, con Marcello Bondi su alcune storie brevi,come quella che segue, e con il collettivo artistico *La Stanza*, con il quale ha iniziato la collaborazione nel novembre 2016.




BRATATATATATA


AH!
CRASH




BEEP




STATE TUTTI FERMI E ZITTI E NESSUNO SI FARÀ MALE, DANNATI MARMOCCHI!
AH!
CALMI, BAMBINI!
AIUTO!
VOGLIO LA MIA MAMMA!


VOI DUE! VENITE CON ME! SE FARETE I BRAVI NON VI SUCCEDERÀ NIENTE!
E POI... VI PROMETTO CHE FARETE UNA GITA PIÙ DIVERTENTE DI QUESTA!






SO CHE DUE RICCONI COME VOI SONO ABITUATI A BEN ALTRO, MA PER UN PO' QUESTA SARÀ LA VOSTRA CASA E FARETE BENE A FARVELA PIACERE!


VENITE CON ME, VELOCI!


QUESTA SARÀ LA VOSTRA CAMERA. ORA, METTETEVI CONTRO AL MURO SENZA FARE STORIE!


VI PIACCIONO LE FOTO? CHI È IL PIÙ FOTOGENICO DEI DUE?


NON IMPORTA... SORRIDETE!

I RAPITORI HANNO RICHIESTO UN GROSSO RISCATTO... È CHIARO CHE NON INTENDIAMO STARE AL LORO GIOCO...

RYAN... PICCOLO MIO... NO!

MI SPIACE, SIGNORA... LE PROMETTO CHE FAREMO DI TUTTO PER RITROVARLI. IN QUESTO MOMENTO I MIEI UOMINI STANNO AVVERTENDO I GENITORI DELLA BAMBINA... IN QUESTI CASI BISOGNA FARSI FORZA A VICENDA...

CLIC

AMORE, CHI ERA? QUALCOSA DI IMPORTANTE?

BETTY È STATA RAPITA.

NON È POSSIBILE! E ADESSO COME...?

DOBBIAMO TROVARLA AL PIÙ PRESTO... LA POLIZIA È TROPPO LENTA!

E SE NON FACESSIMO IN TEMPO?

PREGA CHE NON SUCCEDA! IL SUO SEGRETO NON PUÒ ESSERE RIVELATO!

EHI, MA...?

TRANQUILLO. IL MARMOCCHIO DEVE SVUOTARE LA VESCICA... DOPO LO RIPORTO DENTRO.

IL CAPO È D'ACCORDO?

DIREI DI SÌ, DATO CHE ADESSO HA LA MOCCIOSA TUTTA PER SÉ... HAI CAPITO NO?

ORA CI DIVERTIREMO UN PO'...

SAI... LE BAMBINE MI SONO SEMPRE PIACIUTE... HANNO QUALCOSA DI PARTICOLARE... NON SAPREI DIRE...

STAMMI LONTANO...

FORSE SARÀ QUESTO IMPLORARE, CHE MI PIACE DI VOI!

NON HAI CAPITO... LA MIA NON ERA UNA SUPPLICA...

... ERA UN CONSIGLIO!

GRRRRRRR

NO... NO! DEVO ESSERE USCITO DI...

CLACK

...TESTA

CHE DIAVOLO...?

UARRRGH!

SWIS

GRRRR

MA COSA...

MI È SEMBRATO DI SENTIRE QUALCOS...

... AAAAAAAH!

GRAAAARR!

CRASH

AAAAAH

MERDA!

GRRRRR

ZIP

ZIP

ZIP

BLAM BLAM BLAM

Noooooo!

BLAM

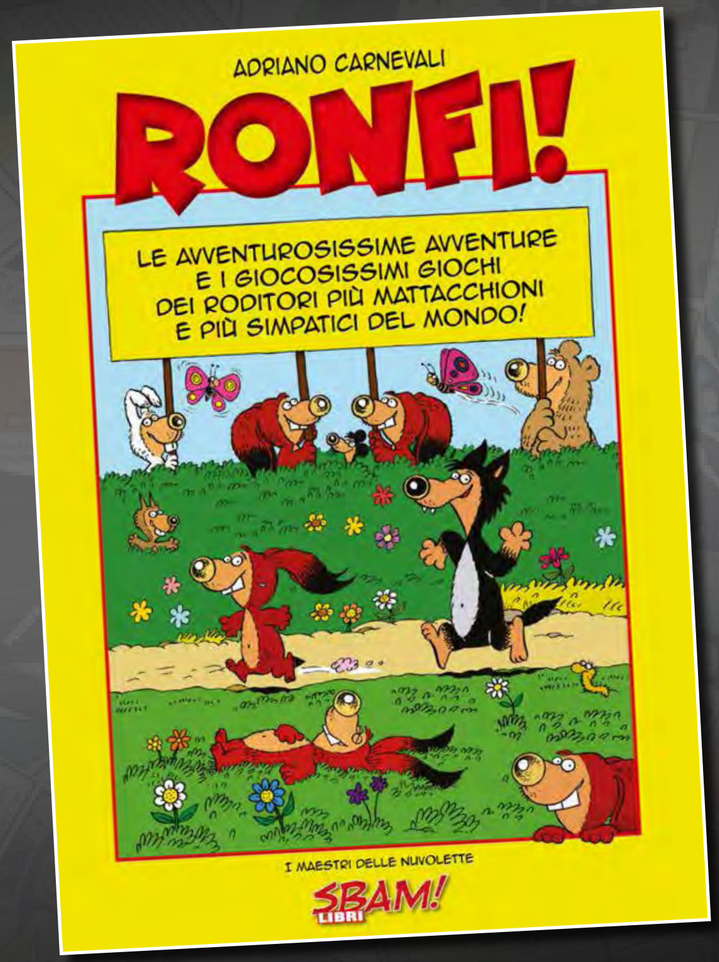
BLAM BLAM BLAM

BLAM

BETTY!



CLASSICI SBAM! LIBRI



RONFI!

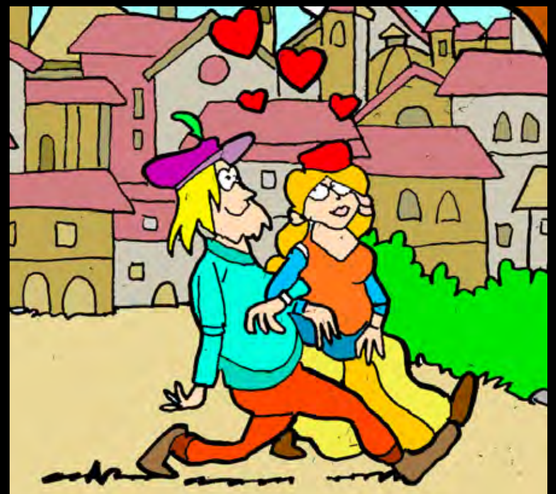
Una grande antologia degli storici personaggi di Adriano Carnevali, con avventure a fumetti, giochi, indovinelli e pagine da colorare. Per i lettori più giovani... e quelli più nostalgici.

96 pp a colori di grande formato
Brossura con alette - € 15,00
ISBN 978-88-85709-11-9

RICHIEDETE GLI *SBAM! LIBRI* NELLE VOSTRE LIBRERIE E FUMETTERIE PREFERITE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

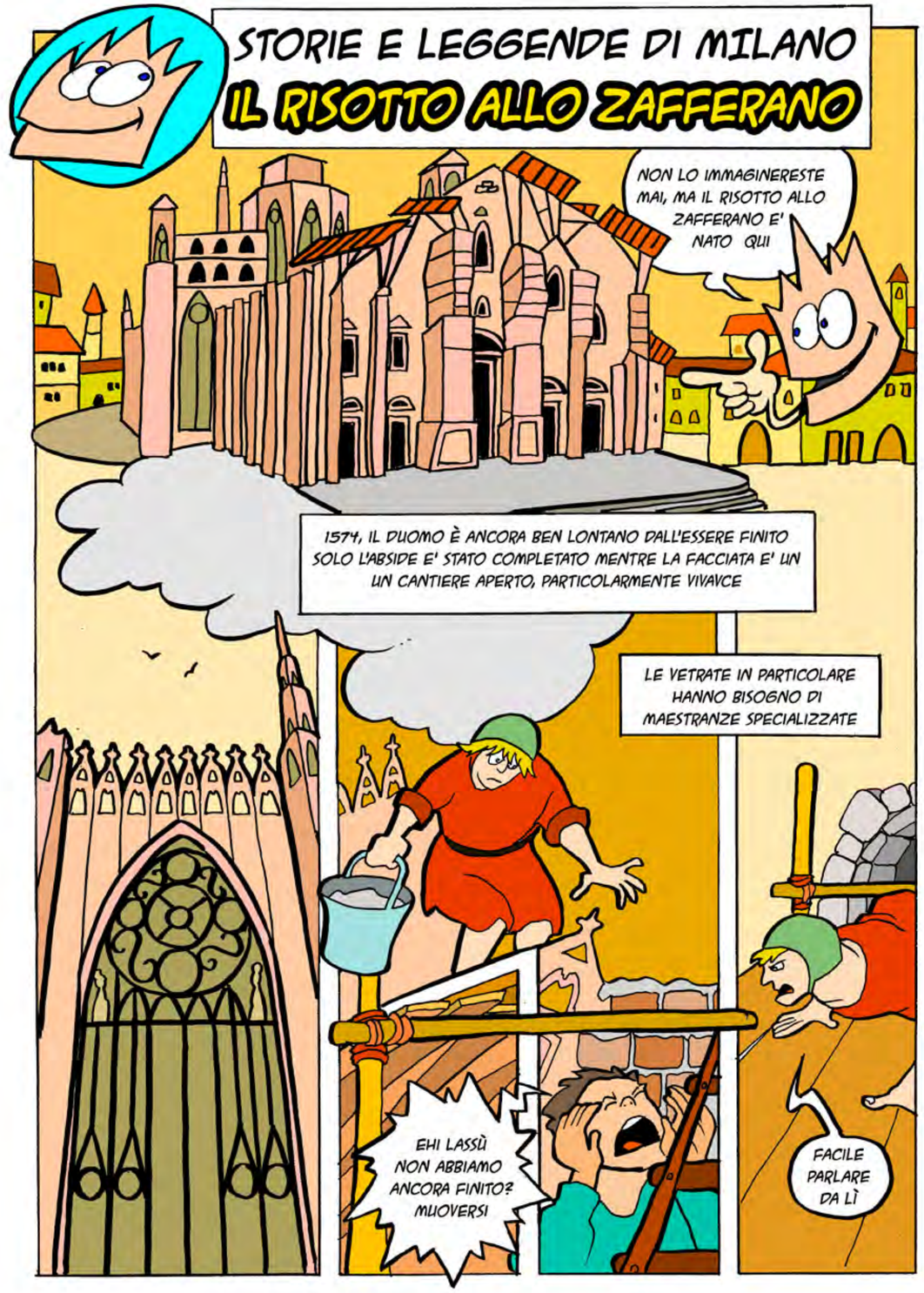
COMICS SBAM!



Giorgio Giunta

Storie e leggende di Milano

Una serie di fumetti dedicata a curiosità sulla città di Milano: ecco l'idea di **Giorgio Giunta**, che ci ha inviato la prima storia del progetto.
Diplomato alla Scuola del Fumetto del capoluogo meneghino nel 1993, si occupa di grafica web tv. «*Mi piace sperimentare nuove tecniche e situazioni in vari ambiti*», ci ha detto, «*tra pittura, comics, strip, cartoon e chi più ne ha più ne metta*».
Al suo attivo, una mostra personale di pittura, vignette e strip umoristiche per *Domenica Quiz* e altre riviste di enigmistica, la serie di fumetti per bambini *John & Cori* e altre produzioni, alcune delle quali uscite negli Usa e in Canada.



PER QUESTO MOTIVO MOLTI GIOVANI VETRAI FIAMMINGHI PARTONO ALLA VOLTA DI MILANO

MI CHIAMO JAQUES E CERCO LAVORO. TRATTO IL VETRO CON MAESTRIA

SI, DICONO TUTTI COSÌ, PERÒ QUI CERCHIAMO IL MEGLIO CHE C'È

C'È DA FINIRE IL FINESTRONE DELL'ABSIDE DIMOSTRAMI QUESTA MAESTRIA DI CUI PARLI

NESSUN PROBLEMA COME LE HO DETTO È LA MIA SPECIALITÀ. AGGIUNGO UN PO' DI SILICIO IN QUESTO CROGIUOLO

SCALDO E AGGIUNGO AL COMPOSTO UN PO' DI COLORANTE A BASE DI UNA PIANTA SEGRETA

VERSO IL TUTTO CHE PIAN PIANO RAFFREDDI

E INFINE TAGLIO E ASSEMBLO I VETRI COSÌ OTTENUTI

ET VOILÀ! LA METAFORA DELLA FORTEZZA

COMPLIMENTI RAGAZZO IL POSTO E' TUO!

MI RACCOMANDO AGGIUNGI UNA ABBONDANTE DOSE DI ZAFFERANO

ZAFFERANO, ZAFFERANO SEMPRE ZAFFERANO TU AGGIUNGERESTI ZAFFERANO DAPPPERTUTTO

NON TI PARE DI ESAGERARE UN PO'? QUELLA SPEZIA COSTA UN PATRIMONIO

TUTTE LE COSE BELLE HANNO IL LORO PREZZO E COMUNQUE NE BASTA POCO

GUARDA CHE BEL COLORE SI OTTIENE CON UNA MINIMA MANCIATA

È PERFETTO PER LE NOSTRE VETRATE SOPRATTUTTO SE DEVI FARE AUREOLE AI SANTI

CONTINUO A PENSARE CHE SIA TROPPO. PER ME ESAGERI TUTTO QUESTO GIALLO STANCA.

FRANZ!

L'IMPORTANTE È CHE TU NON TI STANCHI DI ME, SONO ARRIVATE LE PUBBLICAZIONI DEL PRIORE

IL MATRIMONIO È PER LA SETTIMANA PROSSIMA E DOBBIAMO ANCORA OCCUPARCI DEL PRANZO DI NOZZE

SI AMORE

DUCCIO CI PENSI TU QUA DENTRO? C'E' DA FINIRE LA COLATA PER LA VETRATA EST.

SI VAI TRANQUILLO AL TUO ZAFFERANO CI PENSO IO

BRAVO RAGAZZO IL FRANZ. CERTO CHE QUEL SU ZAFFERANO SE POTESSE SE LO MANGEREBBE PURE... MMM, GIÀ, QUASI QUASI EHEHEHEEHHEHE.....

SEI UNO SPLENDORE CLARA, FARAI UN FIGURONE

ODDIO SONO COSÌ EMOZIONATA

STAI TRANQUILLA ORMAI CI SIAMO TRA POCO SARAI LA SIGNORA FRANZ

SEMBRA IERI CHE GIOCAVAMO INSIEME E ADESSO TI SPOSI

COME STÒ DUCCIO? SONO PETTINATO, IL VESTITO È APPOSTO? DANNATO NODO NON RIESCO MAI A FARLO..

SEMBRI UN DAMERINO FRANZ CLARA RIMARRÀ INCANTATA A VEDERTI

SIAMO QI RIUNITI IN QUESTO DUOMO ANCORA IN COSTRUZIONE PER CELEBRARE L'UNIONE DEI NOSTRI DUE CONFRATELLI, FRANZ E CLARA. AUGURIAMOGLI UN MATRIMONIO FELICE ALL'OMBRA DI QUESTA CATTEDRALE

EVVIVA GLI SPOSI

VIVA FRANZ E CLARA

GRAZIE A TUTTI AMICI OGGI È GIORNO DI FESTA E ADESSO È ORA DI MANGIARE!!

ECCO, QUESTO È IL POSTO GIUSTO PER METTERE IN ATTO IL MIO SIMPATICO SCHERZETTO. VOGLIO PROPRIO VEDERE LA FACCIA CHE FARÀ IL BUON VECCHIO FRANZ EHEHE

MASTRO CUOCO È PRONTO? SI STANNO LAGNANDO

CHE SI LAGNINO IL RISOTTO RICHIEDE I SUOI TEMPI PER CUOCERE

RISOTTO CHE GRAZIE AD UN PIZZICO DEL TANTO AMATO ZAFFERANO PRENDERÀ UN COLORITO DAVVERO INDIMENTICABILE... EHEHEHEHEH

MASTRO CUOCO È RICHIESTO NELL'ALTRA STANZA, PARE ABBIANO PROBLEMI CON LA COTTURA DELLE CARNI

ACCIDENTI PROPRIO ORA? DAMMI UN OCCHIO QUI

CERTO CHE CE LO DÒ UN OCCHIO QUI, ANZI CI AGGIUNGO PURE IL TOCCO DA MAESTRO DEL DUCCIO DA CORBETTA SENTIRETE CHE SAPORINO....

EHI, MA COSA DIAVOLO È SUCCESSO QUI? IL RISOTTO MI È DIVENTATO TUTTO GIALLO! E ADESSO? DI LÀ NON ATTENDONO SONO TUTTI AFFAMATISSIMI

LA ZUPPA L'È COTTA!

EHM, FRANZ ,POSSO PARLARTI UN MOMENTO IN PRIVATO?

QUALCUNO DEVE AVER AGGIUNTO DEL COLORANTE NEL RISO. È DIVENTATO TUTTO GIALLO, PARE ORO

TROPPO TARDI PER RIFARLO, ASSAGGIAMOLO

YUMM, MA, MA MA... È UNA VERA SQUISITEZZA, E QUESTO È ZAFFERANO NE SONO CERTO

FRANZ QUESTO RISOTTO È UNA DI UNA BONTÀ SOPRAFFINA

GRAZIE GRAZIE TROPPO BUONI MA NON È MERITO MIO

EHI! TU CHE FACEVI IN CUCINA?

SONO UN'OSPITE!

EBBRAVO IL NOSTRO CUOCO EBBRAVO ANCHE IL MISTERIOSO SABOTATORE CHE HA MIGLIORATO LA RICETTA!!!

CLAP

CLAP

CLAP

CLAP!

PUCCIO CI SEI TU DIETRO A TUTTO QUESTO? SEI L'UNICO QUI DENTRO CHE HA ACCESSO AL MAGAZZINO DELLO ZAFFERANO...

CONFESSO FRANZ VOLEVO FARTI UNO SCHERZO PER LA TUA FISSAZIONE DI METTERLO OVUNQUE...

E COSÌ DA QUEL GIORNO, LA SPEZIA, FINO A QUEL MOMENTO USATA SOLO COME COLORANTE, ENTRÒ A FAR PARTE DELLA RICETTA DEL PIATTO CHE PIÙ DI OGNI ALTRO IDENTIFICA MILANO, MA ORA SCUSATEMI, IL RISOTTO SI FREDDA..

VIVA DUCCIO VIVA LO ZAFFERANO!

COMICS SBAM!



Giuseppe Lever

Incubo di mezzanotte

Un gradito ritorno dopo ben 5 anni, sulle pagine di *Sbam!*, quello di **Giuseppe Lever**., questa volta con un cupo horror. «*Sono nato, diciamo semplicemente, nella seconda metà degli anni Sessanta nella provincia di Trento*» ci ha raccontato. «*Negli anni Novanta ho ottenuto un diploma come perito turistico (diploma mai sfruttato in seguito), ma il tarlo del fumetto rode sempre in profondità... Così, subito dopo le superiori, mi sono reso conto che ciò che desideravo davvero era disegnare fumetti e dipingere.*

Così mi sono buttato nella mia antica passione, realizzando una breve storia horror di 6 pagine intitolata Notti di sangue *e pubblicata nel 2005 su* Anomalie*, fanzine trentina a fumetti purtroppo chiusa da tempo.*

Graficamente amo sia la scuola nordamericana alla Caniff-Toth, sia la linea chiara della scuola franco-belga. Narrativamente non ho pregiudizi di sorta: mi piace ogni genere di storia sia fantastica che realistica, l'importante è che sia narrata in modo coinvolgente ed intelligente».




ZZCH!
BONG
2


BONG
BONG
BONG
BONG
3

BONG

BONG

ZISA DOMNULUI CATRE UCENICII SAI...

BONG

PO-RUNCA NOUA DAU VOVA...

4

DOMNU-LUI...

SA NE RUGAM...

PENTRU MILA,...

VIATA, PACEA,...

5

SANATATEA, MANTUIREA...

CERCETAREA, LASAREA...

SI IERTAREA...

PACATE LOR...

ROBI LOR...

LUI...

6

OFFERE

VIENI CON NOI!..

VIENI CON NOI!..

VIENI CON NOI!..

VIENI...

CON...

NOI!..

7

AAAAAAAAAAAAAAAHH

KRA AAKK

KRA KOOM

MMMMM

8

SIGNORE!..

SIGNORE, SI SVEGLI!..

SI E' ADDORMENTATO NEL CIMITERO, SIGNORE!..

COSA?..

NO! NON PUO' ESSERE!..

NON!..

9

"È trascorso meno di un anno da quella notte, eppure avverto chiaramente che la mia vita è giunta al termine. Incubi, terrore e angoscia sono stati i miei soli compagni di vita dopo di allora..."

"Forse, ora che sapete tutto, non sarò biasimato se per sfuggire agli incubi mi getterò dall'abbaino di questa stanza nella squallida strada sottostante..."

"Anche se all'inizio ho cercato sollievo in sostanze che prima aborrivo come alcool droghe, non sono un debole ne un degenerato..."

"Ogni notte quelle orbite vuote si fanno sempre più vicine per reclamarmi..."

10

?!...

"La mia fine è prossima! Odo un rumore sordo alla porta.. Come se una mano priva di muscoli e tendini premesse contro di essa..."

"Ma quella mano, mio Dio, non mi troverà... Presto!.. Presto!.. La finestra!..

BRAAASH!

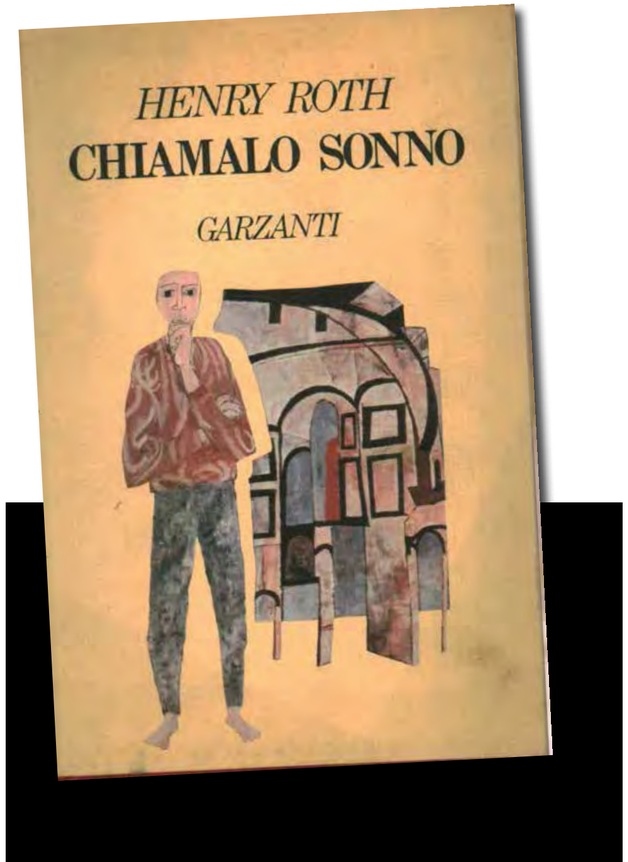
FINE

Dagli amici del sito *Il Consigliere Letterario*, su ogni numero di *Sbam!* un suggerimento extra-fumettistico per le nostre letture

di Paolo Pizzato

Chiamalo sonno

«I termini del caso **'Henry Roth'** – *uno dei casi letterari più sconcertanti del Novecento americano – sono presto detti, Nel 1934, quando fu pubblicato* **Call It Sleep**, *il nome di Roth era ignoto a tutti se non al gruppo di artisti e intellettuali del Village, amici di Eda Lou Walton, insegnante e scrittrice di fama, con la quale Roth conviveva. Subito, il romanzo di questo giovane sconosciuto si trovò al centro di un acceso dibattito: da una parte la critica legata all'estetica del realismo socialista, che rimproverava a Roth di avere 'sprecato' la sua esperienza nei ghetti ebraici di New York in un'opera 'borghese' nei suoi intendimenti intimistici, in assoluta indifferenza verso le istanze della rivoluzione proletaria; dall'altra, la critica non marxista, la quale inneggiava al romanzo per la sua poesia, per l'approfondimento psicologico, per la complessità della tessitura simbolica. Una casa editrice delle più importanti, la* ***Scribrner's****, si affrettò ad anticipare mille dollari per assicurarsi il suo secondo romanzo. Da quel momento ebbe inizio il 'caso': dopo aver scritto un centinaio di pagine, Roth si bloccò. Definitivamente [...]. Che cosa rappresenta* Call It Sleep *nella narrativa del Novecento? [...]. Oggi* Call It Sleep *è universalmente riconosciuto come un capolavoro, e non soltanto in contesto americano. Romano Bilenchi lo definisce uno dei culmini, perché la confluenza, di tutto il Novecento. Vi si immettono, funzionalizzandosi a un sistema semantico del tutto originale, Joyce ed Elliot, la tradizione talmudica e lo* humouryiddish, *Freud e il mito greco, la lezione sulla prospettiva di James e la lezione sul tempo di Bergson; senza peraltro, va subito detto, che tali e tante presenze costituiscano citazione colta fine a se stessa [...]. Si può leggere* Call It Sleep *come sensibilissimo, commosso* Bildungsroman*; come realistica* tranche de vie *della New York più umile a inizio secolo; come grande metafora del processo di trasformazione dell'europeo in americano; come studio, di rara profondità e percezione, di rapporti familiari vissuti da un'attenta coscienza infantile. Lo si può leggere come romanzo 'ebraico' o come romanzo 'americano', come arena del più delicato lirismo, o del più audace, del più sgargiante sperimentalismo linguistico*».



Così **Mario Materassi** illustra ***Chiamalo sonno*** di Henry Roth (del quale, per **Garzanti**, è anche traduttore), opera per molti versi universale, crogiolo razziale e linguistico che nelle pagine del romanzo riverbera nella spontaneità dei dialetti più diversi (tedesco, italiano, yiddish e altri ancora), forse la testimonianza più forte della massiccia immigrazione straniera in America di inizio Novecento, per poi rapprendersi nella lingua particolarissima, inesplicabile e unica delle emozioni di un bambino, il protagonista indiscusso della storia, **David Schearl**, giunto dall'Austria con la madre negli sconosciuti Stati Uniti, la "terra dell'abbondanza e delle opportunità" per ricongiungersi al padre e qui gettato nel grembo sconosciuto e terrorizzante della vita.

In compagnia di David, del suo amore incondizionato per la madre e del parallelo terrore ispiratogli dal padre, figura contraddittoria e oscura, malata, nervosa, esausta, vittima della propria mania di persecuzione, il lettore scopre ogni cosa da una doppia distanza; ciò che è vicino, che è prossimo, attraverso la mediazione dei sensi (la strada in cui si gioca e ci si azzuffa; l'inglese masticato a fatica nei negozi, a scuola; la città che emerge isolato dopo isolato, quartiere dopo quartiere, e nelle cui architetture così simili tra loro è perfino troppo facile perdersi) e ciò che è lontanissimo, misterioso fino all'inconoscibilità, nella tumultuosa vita interiore di questo bambino troppo facile alle emozioni, incapace di dominare quel che sente, intrappolato da desideri e paure alle quali non è in grado di dare un nome (le letture dei testi sacri in compagnia del rabbino, che accendono in David immagini di Dio così sfolgoranti da lasciarlo senza fiato; l'amicizia incerta, zoppicante, interessata con **Leo**, ragazzo più grande, più furbo, non ebreo, i cui discorsi su Gesù non fanno altro che confondere e scuotere ulteriormente il bambino, all'affannosa ricerca di risposte che da solo non potrà mai trovare; il segreto di gioventù dell'adorata madre, da lui colto in brandelli di conversazione ascoltati di nascosto; il richiamo del sesso, ululato e fremito nelle parole e nei corpi di ragazzi e ragazze dinanzi al quale David fugge in preda alla peggiore delle angosce).

Finché queste due direttrici, questi poli opposti dell'esistere e dello spirito non giungono a scontarsi, a deflagrare in una resa dei conti che non è che un ritorno al principio, al viaggio intrapreso, all'approdo nel nuovo continente, all'illusoria meta rappresentata dalla fine del giorno, accolta sempre con un sospiro di gratitudine e con quel delicato, lento battito di ciglia che sì, può anche essere chiamato sonno. In attesa del prossimo risveglio.

Il consigliere letterario
http://ilconsiglieretterario.com

GATTO PEPÈ





















di **Denis Battaglia**

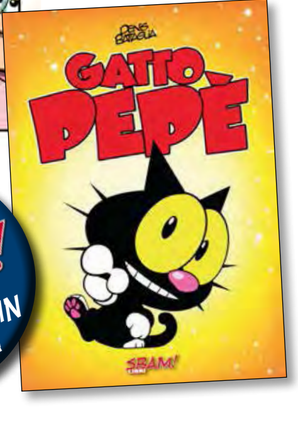








EROI DA SBAM! LIBRI
RICHIEDILO IN LIBRERIA



SBAM!



PASSIONE A FUMETTI

www.sbamcomics.it

Arrivederci a giugno 2020 con il numero 50